



Regione del Veneto



Lentiai

P.A.T.I.



Provincia di Belluno



Mel

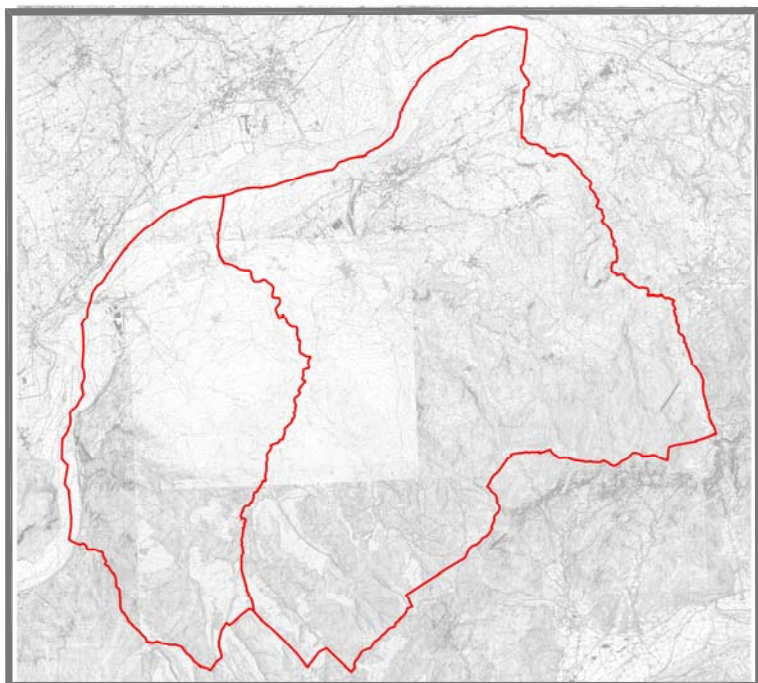
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

Elaborato

b

1

RELAZIONE DI PROGETTO



Progettisti:

Dott. Arch. Alberto Lazzaretti
Dott. Urb. Gianluca Malaspina

Gruppo di lavoro:

Dott. For. Ivano Caviola
Dott. Geol. Armando Comin
Dott. Agr. Gianni Serragiotto
Dott. Ing. Pietro Spinato

Co-Progettazione:

Regione del Veneto
Provincia di Belluno

Sindaci dei Comuni:

Lentiai Armando Vello
Mel Stefano Cesa

Coordinatore Generale:

Geom. Silvano Venturin

Redatto: 2008 - 2013

Adottato: 28.01.2014

Approvato: 2016



L PROGETTI
architettura urbanistica
di LAZZARETTI arch. Alberto

via Catullo, 6 - 32100 BELLUNO - Tel. 0437.27116 - Fax 0437.298112



1.	PREMESSA	2
2.	LA COSTRUZIONE DEL P.A.T.I.	3
2.1	Un territorio assolutamente vario	3
2.2	Il disegno strategico del territorio	7
2.3	Definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei	9
3.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL P.A.T.I.	13
3.1	Gli obiettivi di carattere fisico	13
3.2	Obiettivi di carattere ambientale	14
3.3	Obiettivi di carattere paesaggistico	16
3.4	Obiettivi di carattere territoriale	16
3.5	Obiettivi di carattere sociale	17
4.	LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO	19
5.	I CONTENUTI DEL P.A.T.I.	22
5.1	La ricognizione dei vincoli	22
5.2	L'organizzazione del sistema delle invarianti	24
5.3	L'individuazione delle fragilità	26
5.4	Le azioni di trasformazione del territorio	27
5.5	Disposizioni per l'attuazione	32
6.	DISCIPLINA DEGLI AMBITI OMOGENEI	34
6.1	Disciplina generale degli Ambiti Territoriali Omogenei	34
6.2	Comune di Mel	35
6.3	Comune di Lentiai	46
7.	ELEMENTI DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	52
7.1	Popolazione ed economia nella Comunità Montana	52
7.2	Le tendenze in atto nel Comune di Lentiai	54
7.3	Le tendenze in atto nel Comune di Mel	61
7.4	Obiettivi del P.A.T.I.	67
8.	IL DIMENSIONAMENTO DEL P.A.T.I.	69
8.1	Le quantità in gioco	69
8.2	verifica dell'utilizzo della zona agricola	71
9	RAFFRONTO CONTENUTI PATI – DOC. PREL E	
	L.R.11/2004	72



1. PREMESSA

Il P.A.T.I. (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale), così come configurato dalla L.R. 23 aprile 2004 n. 11, rappresenta in generale la “carta dell’autonomia urbanistica del comune”. L’elaborazione di questo nuovo strumento di pianificazione rappresenta pertanto il momento “costitutivo” dell’azione urbanistica che i Comuni di Lentiai e Mel svilupperanno nel corso del tempo, mediante i successivi Piani degli Interventi che verranno preparati dalle amministrazioni che nel tempo andranno ad avvicinarsi così che i piani degli interventi sono noti anche come “Piani del Sindaco”.

Il P.A.T.I. perciò non si limita a recepire il quadro della pianificazione comunale vigente e ad integrarlo con quello sovraordinato (Provinciale e Regionale), ma prospetta una visione strategica dell’assetto del territorio comunale, nel caso specifico intercomunale, promuovendone lo sviluppo sostenibile sulla base delle specifiche vocazioni territoriali, definendo le invarianti di natura idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale, assicurando la messa in sicurezza dei centri abitati e del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico.





2. LA COSTRUZIONE DEL P.A.T.I.

2.1 Un territorio assolutamente vario

Il territorio di Mel e di Lentiai si estende su quella fascia della provincia di Belluno denominata Sinistra Piave che notoriamente per una impostazione della provincia ha visto privilegiare interventi strutturali soprattutto legati alla viabilità a scapito di interventi che promuovessero l'insediamento residenziale. Questo è stato favorito invece sulla sponda destra del Piave con la creazione di centri di dimensioni importanti a gravitare sull'abitato di Feltre o, in maniera più importante sull'abitato di Belluno.

Si passa da Mel a Lentiai, ma in vero anche da Limana e Trichiana quasi senza soluzione di continuità nel paesaggio sotto il profilo geomorfologico. Ciò che accomuna i centri di Mel e di Lentiai è, più che per gli altri, questa comune "sorte" di essere pressoché baricentrici rispetto ai centri più importanti di Feltre e di Belluno, cosa che nel tempo ha favorito invece gli abitati di Limana e, un po' meno di Trichiana, che sono diventati alla stessa stregua, ma con minore decisione politica, centri satellite della più popolosa Belluno.

Il territorio interessato dalla pianificazione urbanistica si può dividere in tre parti: il territorio di Mel anche storicamente viene diviso in due comparti a est e ovest del torrente Terche. Superato il torrente Rimonta si entra nel territorio di Lentiai. Il primo comparto di Mel è più densamente abitato, lascia più spazio alla residenza e ai servizi, il secondo, quello spostato verso ovest è segnato dalla presenza di una importante zona industriale. Il territorio di Lentiai si configura in questo senso sostanzialmente residenziale e destinato ai servizi con l'eccezione della parte più ad ovest che si apre alla attività artigianale ed industriale. Si può a ragione sostenere che i centri si organizzano intorno alla arteria statale che percorre da cima a fondo i territori posizionandosi nella parte più alta dei territori comunali. A nord uno spazio piuttosto costretto ci porta prima nel "parco fluviale" del fiume Piave e a sud molta parte del territorio si inerpica su altura di bassa quota ricche di boschi e prati dopo aver superato una fascia ricca di frazioni ancorché scarsamente popolate per Mel, cosa che non si può dire per Lentiai che vede il territorio pedemontano incombere con più imponenza sulla stretta fascia addossata al Piave.

Il territorio di Mel si estende dal Piave alle cime dei rilievi prealpini con una varietà di paesaggio descritta al punto precedente. Il territorio di Lentiai, contenuto nella estensione, si mostra più costretto a ridosso del Piave che scende accompagnandolo per uno sviluppo davvero importante (si pensi che i confini del comune sono disegnati dal Piave per un lunghezza di 18,5 km pari a 28 % dell'intero sviluppo perimetrale del confine comunale. Mel mostra un paesaggio agrario costellato da frazioni ora non più molto popolate che si alternano a campi coltivati e aree destinate alle colture, per Lentiai le frazioni (poche) si mostrano più popolate in proporzione ma già abbarbicate sui rilievi del Comune.

Mel offre così uno spazio per insediamenti residenziali o quasi meglio la possibilità di riqualificare con nuovi insediamenti a supporto degli esistenti questa area pre-collinare, mentre Lentiai si propone di ridisegnare alcuni ambiti a ridosso dell'arteria principale resa più



“vivibile” dal ridisegno della viabilità che il Piano propone di prolungare fino all'estremità ovest del territorio comunale. Anche Mel propone una riqualificazione degli spazi a ridosso della strada anche tenuto conto di una riorganizzazione degli insediamenti conseguente all'intenzione non solo di riproporre la cosiddetta tangenziale di Mel ma anche di sostenerla con vigore. La scelta di un collegamento con un ponte sul Piave con la destra Piave impone una revisione dell'area industriale del secondo comparto di Mel che potrebbe anche attraverso questa scelta riagganciare il territorio dell'intera provincia portando fuori da un isolamento patito per anni della economia locale. Il tema quindi dei due comuni si potrebbe riassumere in quello di una ampia città lineare diffusa disposta longitudinalmente secondo l'asse stradale della sinistra Piave unendo la città di Belluno al Feltrino ma anche, lungo il percorso che porta a Segusino e Valdobbiadene, alla parte più bassa della Provincia e quindi al Trevigiano, stabilendo quindi una forte connessione tra le due province venete.

Il territorio di Mel si configura sotto il profilo insediativo con due tipologie anzi tre: una insediativa residenziale e di servizi che caratterizza tutta la lunghezza dell'arteria stradale che attraversa il comune, l'altra insediativa residenziale che si divide in un certo numero di frazioni più o meno popolose, la terza insediativa industriale che segna con la sua presenza il secondo comparto di cui abbiamo parlato al punto precedente.

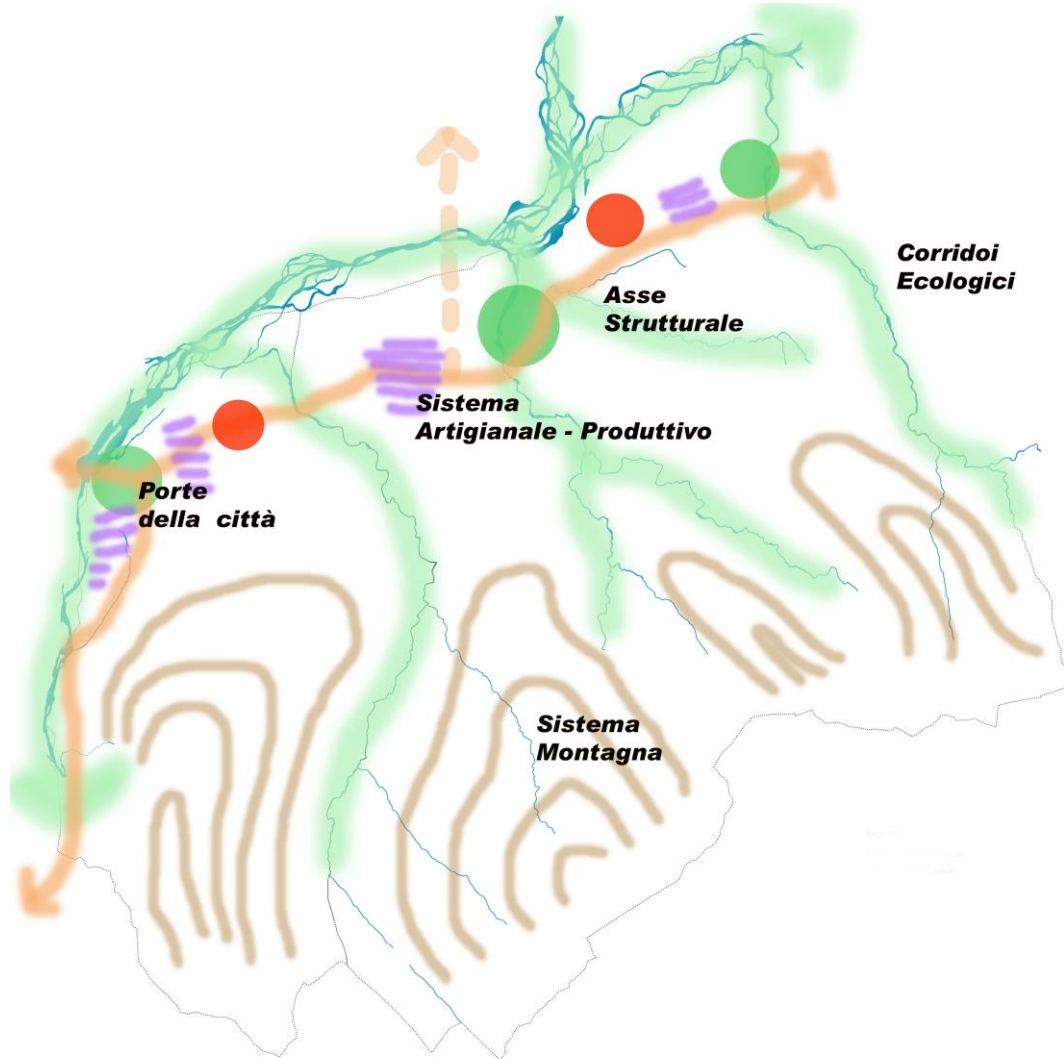
In estrema sintesi il P.A.T.I. prevede di riordinare la prima tipologia attraverso la riorganizzazione di via Tempietto che oggi occupa un pezzo della viabilità provinciale che attraversa l'abitato di Mel passando tangente al centro storico, conseguentemente alla scelta di mantenere e promuovere lo spostamento verso sud della viabilità principale e quindi il disegno della tangenziale di Mel, già prevista dal P.R.G. e poi tralasciata come priorità dal P.T.C.P. Il P.A.T.I. propone di rivedere il disegno del tracciato proposto dal P.R.G. per integrare la proposta con contributi derivanti da analisi sul posto e sulle problematiche sollevate dalla strada attuale al fine di trovare la soluzione migliore anche attraverso forme partecipate. Il P.A.T.I. prevede altresì di recuperare un adeguato livello di abitabilità per le frazioni consentendo la formazione di insediamenti nuovi, anche di piccole dimensioni, in grado di portare linfa a queste frazioni che presentano in taluni casi anche una storia articolata e interessante per il territorio di Mel. È infatti intenzione del P.A.T.I. inseguire le condizioni per un ripopolamento delle frazioni consapevoli che la vita oggi si sposterà durante il giorno nelle varie zone in cui la gente presta servizio, ma nella convinzione altresì che una certa modalità insediativa possa favorire i rapporti sociali favorendo aggregazione con ricadute benefiche per tutto il comune. Esperimenti in tal senso mostrano che il tessuto sociale delle frazioni meno popolose di una città si mostra più vivace e capace di attrarre forze propositive e capacità di impegno anche sotto il profilo del volontariato, cosa che invece tutti i giorni verifichiamo andare perduta nei centri maggiori. La sfida è quindi quella di riportare gente nelle frazioni curando la viabilità ad anello che unisce le maggiori di queste frazioni e proponendo un modo insediativo in parte perduto e del quale si mostrano segni di richiesta qua e là nella provincia. Una maggiore facilità di collegamento data dalla realizzazione della tangenziale consentirebbe



di aprire nel territorio di Mel un mercato favorito anche dalla bellezza dei paesaggi e dalla qualità della vita.

Per consentire anche di rimanere nel territorio comunale con attività industriali o artigianali il P.A.T.I. propone di implementare la zona industriale auspicando una ripresa dell'attività manifatturiera di qualità che, da sempre, ha segnato le generazioni di questa terra con la "Zanussi" e le altre grandi attività raccolte nella zona industriale di Campo San Piero che oggi vedrebbe aumentare il suo valore sul mercato anche grazie ad un facile collegamento con la destra Piave attraverso il ponte che si propone di disegnare sopra il fiume per raggiungere l'abitato di Santa Giustina.

Per Lentiai, per le ragioni già esplicitate, il discorso deve concentrarsi a ridosso dell'abitato capoluogo e toccare solo in parte le frazioni meno numerose, ma proporzionalmente più popolose. Il P.A.T.I. propone di intervenire su quella lingua di terra che accompagna l'attuale arteria stradale costellandola di interventi edilizi che portano quasi senza soluzione di continuità alle frazioni disegnate a ridosso della zona industriale ovest. L'idea è quella di riqualificare tale zona consentendo di leggerne il forte legame con il capoluogo, quasi a leggersi come una estensione del centro, una periferia allungata per la conformazione del territorio comunale. Altra storia per la lunghissima porzione di comune che si stringe tra la montagna della Moldea e il Piave-L'orizzonte di riferimento è quello del parco residenziale aperto, di grande qualità ambientale, che si distende dai centri lineari che si affastellano sulla viabilità provinciale fino alla seconda fascia, alternando habitat naturali, nuclei residenziali, insediamenti turistici, corridoi ecologici, ampie fasce di rinaturalizzazione in un tessuto connettivo che presenta già ora i lineamenti del parco campagna.



Schema di sintesi: Articolazione del Territorio



2.2 Il disegno strategico del territorio

L'ambito intercomunale ha consentito di individuare un assetto condiviso del territorio in relazione ai seguenti aspetti:

- a) definizione delle invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale e storico monumentale, relative al territorio comunale dei due comuni di Mel e di Lentiai con particolare riferimento alla montagna a sud, al Piave che lambisce buona parte dei confini, ai torrenti che solcano il tessuto fino a immettersi nel fiume;
- b) individuazione delle fragilità di natura geologica ed idrogeologica, nonché delle condizioni di messa in sicurezza del territorio e delle relative opere infrastrutturali;
- c) tracciamento della prosecuzione della tangenziale di Lentiai con il notevole vantaggio di recuperare un ampio spazio urbano alla città che riuscirebbe così ad evitare il verificarsi di incidenti di rilevante gravità dettati da una viabilità più vicina all'approccio di un grande sistema viabilistico impropriamente calato nel territorio ai lembi del centro storico e recuperando altresì spazio per l'edificazione di spazi industriali a servizio di strutture esistenti, attualmente impossibilitati ad espandersi per le norme dettate dal Piano Stralcio di Assetto idrogeologico;
- d) individuazione di un ambito per l'ampliamento della zona produttiva di Campo San Piero nel comune di Mel riconoscendone l'interesse strategico derivante anche dalla prospettata realizzazione di un ponte che colleghi la sinistra con la destra Piave, si ritiene che la scelta sia di oggettiva rilevanza intercomunale e possa accompagnare il processo di riqualificazione del tessuto insediativo e produttivo della val Belluna su questo fronte del Piave anche riagganciando così agevolmente l'Agordino ed il Feltrino;
- e) riqualificazione e riconversione di parti significative del sistema insediativo di via Tempietto interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale consentite dallo spostamento dell'asse viario che come già da Piani precedenti si propone un tracciato che eviti il passaggio attraverso il centro abitato;
- f) riqualificazione e riconversione di parti significative del sistema insediativo del prolungamento della statale che esce dal centro di Lentiai interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale consentite dallo spostamento dell'asse viario già in parte realizzato a Lentiai con l'attuale tangenziale che il P.A.T.I. propone di estendere fino a raggiungere il confine ovest del territorio comunale consentendo al tempo stesso di riappropriarsi della parte ovest del territorio oggi violentata da una viabilità pericolosa e per nulla funzionale;
- g) completamento dei centri abitati mediante la localizzazione di linee preferenziali di sviluppo insediativo e di servizi ed attrezzature di interesse pubblico.



Il P.A.T.I. pertanto coniuga la tutela e messa in sicurezza della montagna e dei torrenti che scendono dalla stessa, con un'azione strategica di riqualificazione dell'asse infrastrutturale principale della Valle ridisegnato con tronconi di tangenziale, la polarizzazione delle attività produttive, la riqualificazione ed il completamento dei centri abitati, la riqualificazione del parco del Piave attraverso una consapevole gestione delle potenzialità turistiche.

L'obiettivo del P.A.T.I. pertanto non è costituito unicamente dal completamento del corpo urbanizzato dei nuclei insediativi o produttivi esistenti, dalla tutela delle zone di valore ambientale e paesaggistico considerate come parti staccate, ma soprattutto dalla definizione di una strategia d'assetto ambientale, all'interno della quale riposizionare la maturazione dei differenti tessuti edilizi, incardinati sui diversi nuclei d'identità locale.

Alcune parti del territorio devono essere salvaguardate (i nuclei storici, gli habitat naturali), altre consolidate (il tessuto insediativo). Va promosso e tutelato il valore ambientale degli spazi agricoli, migliorandone la connessione ecologica. Va completato il sistema delle relazioni ciclopedonali non solo con un anello interno che può ragionevolmente sfruttare lo spazio della viabilità minore, ma anche e soprattutto con un anello che consenta di sfruttare le potenzialità turistico ambientali secondo un sistema di utilizzo dei percorsi che già funziona in molte altre parti e che impone di disegnare una rete intercomunale magari collegando Belluno a Feltre.

La storia sembra aver abbandonato la possibilità di vivere queste frazioni una volta così popolate. Ma troppo spesso ci si è affrettati a sostenere che non sia bene recuperare queste frazioni e recuperare una certa qualità della vita che tali frazioni offrivano affermando che la qualità della vita oggi si misura con altri parametri. In vero non è così. Si registra infatti una domanda di insediamento anche nelle frazioni in forza del fatto che la qualità che offre il territorio comunale di Mel è rilevante sia sotto il profilo del paesaggio sia sotto il profilo della qualità della vita. Mel offre infatti una serie di possibilità per abitare con uno standard di qualità alto della vita tenuto conto della sua posizione in vero non distante da un centro capoluogo come Belluno. Si tenga anche conto che la possibilità di abitare nelle frazioni consentirebbe a molte persone di prestare adeguata assistenza agli anziani parenti bisognosi anche solo di compagnia, con grande beneficio degli stessi anziani ma anche delle nuove generazioni cui verrebbe offerta la possibilità di ritrovare uno stile di vita che promuove le relazioni in famiglia con importante vantaggio anche sotto il profilo sociale in relazione ai più piccoli e ai più vecchi. In tal senso il P.A.T.I. promuove interventi sotto l'egida del credito edilizio e di altre agevolazioni utili a garantire il risultato ricercato.



Costruzione del nuovo e riqualificazione dell'esistente non procedono più separati. Al contrario, i nuovi, limitati margini della crescita e della trasformazione urbana, sono finalizzati alla riqualificazione dei centri urbani, dell'ambiente, del paesaggio. Si promuove una significativa azione di riordino e riqualificazione ambientale ed urbanistica di tutto il tessuto insediativo esistente attraverso:

1. il sostegno alla riqualificazione dei centri abitati minori;
2. il completamento del sistema viario principale nella forma delle tangenziali ai centri principali;

Lo spazio agricolo dovrà essere riqualificato valorizzandone la componente paesaggistica ed ambientale, anche mediante la realizzazione di specifici corridoi ecologici, connessi con la rete ecologica di scala territoriale.

A questo scopo viene definito il dimensionamento strategico del P.A.T.I., istituito il credito edilizio, organizzata la perequazione urbanistica, predisposta la procedura degli accordi di pianificazione.

2.3 Definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei

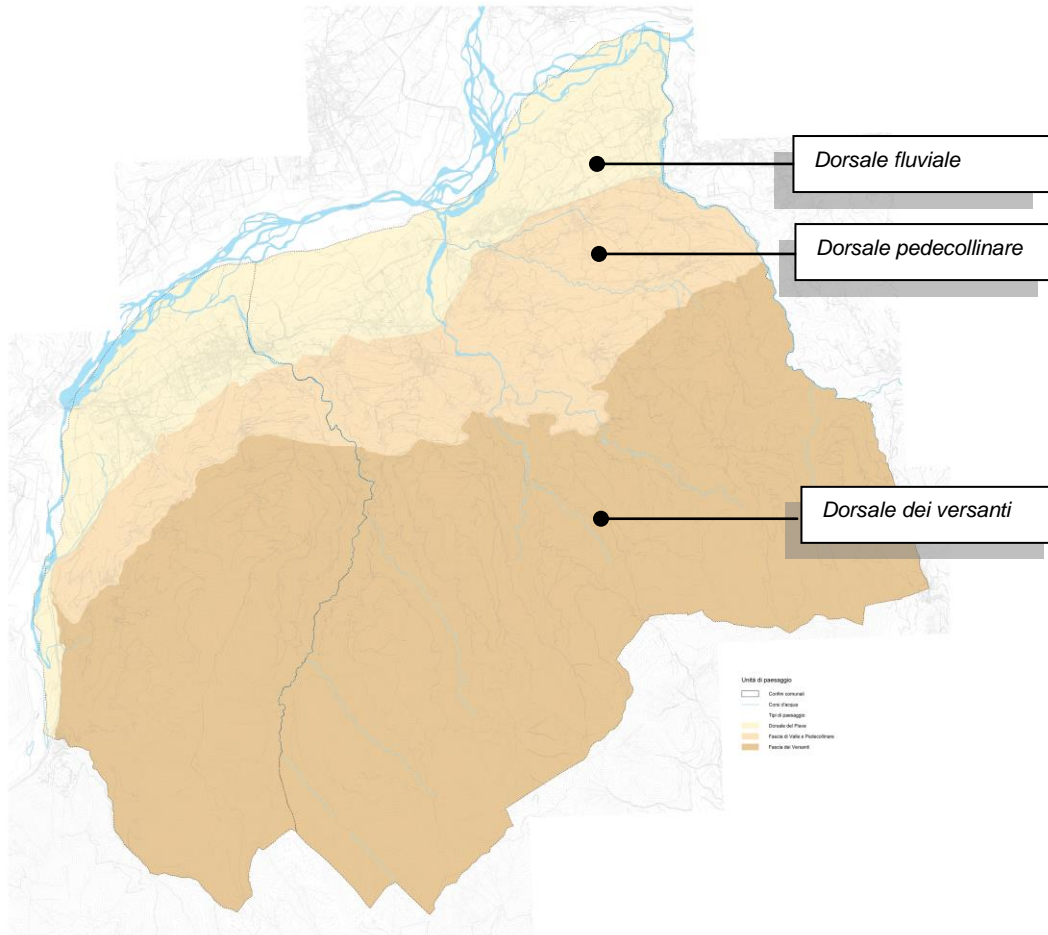
Sono stati definiti gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) che costituiscono l'unità fondamentale della pianificazione, sia in termini di carico insediativo e di dotazione di standard (per il P.A.T.I.) sia per gli indicatori di stato e di pressione ai fini della V.A.S.

Si sono assunti come elemento morfologico il corso del Piave con il suo alveo e l'arteria provinciale che attraversa i due comuni per intero, elementi l'uno naturale e l'altro artificiale, fondanti l'organizzazione del territorio a valle e del territorio pedecollinare. La fascia dei versanti è caratterizzata oltre che da una quota altimetrica diversa anche dalla presenza di foreste e boschi che si diradano lentamente verso la fascia pedecollinare seguendo il corso dei torrenti.

Ha preso corpo un disegno aderente alla forma del territorio, in grado di esprimere compiutamente la sua organizzazione strutturale.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei sono stati distinti prima di tutto in tre categorie o Unità di Paesaggio:

1. Dorsale Fluviale,
2. Dorsale Pedecollinare,
3. Dorsale dei Versanti.



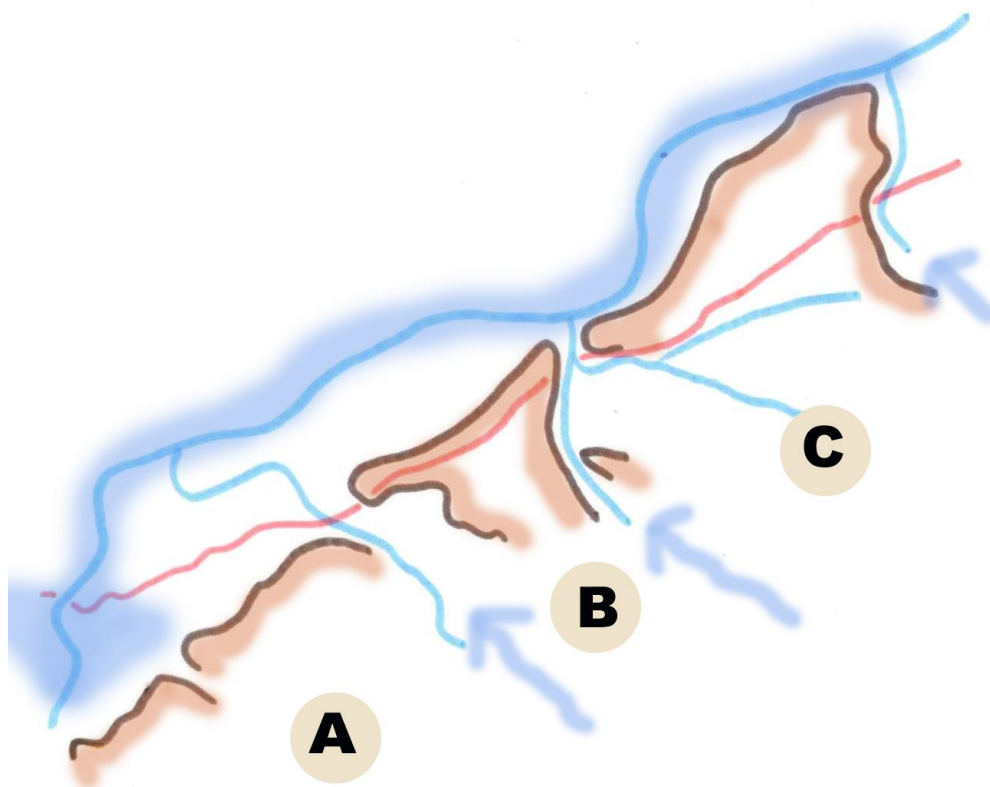
Unità di Paesaggio



Successivamente ciascuna Unità di Paesaggio è stata suddivisa secondo il corso dei torrenti principali come il Rimonta, Terche ed Ardo, che affluiscono al fiume Piave, con l'andamento della corrente sud-nord, dividendo le fascia vallive e quella pedecollinare in tre "isole" o aree ben distinte:

- A) Cesana – Lentiai;
- B) Bardies – Villa di Villa;
- C) Mel – Marcadord – Farra.

E' interessante rilevare come ancor oggi l'area a destra del T. Terche viene definita Primo Reparto, mentre quella a sinistra Secondo Reparto.

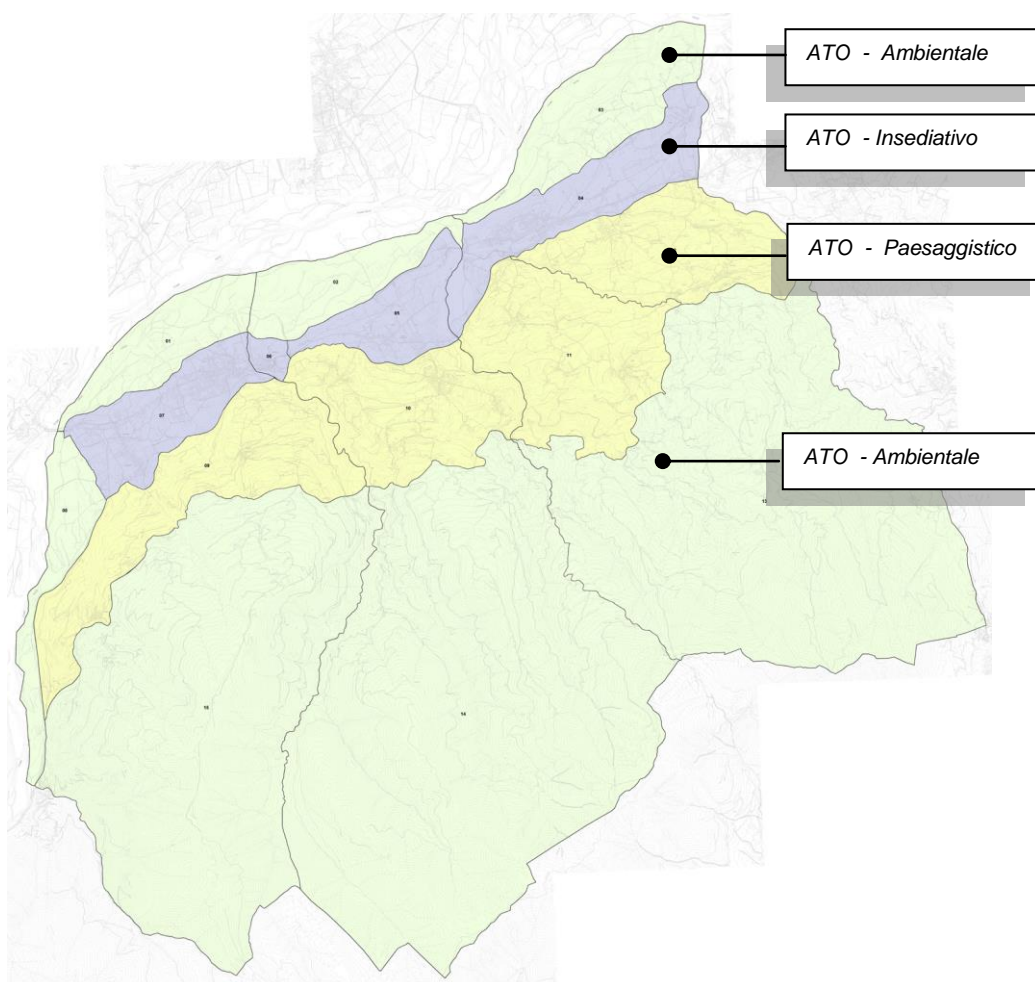


Suddivisione delle dorsali



Le rispettive Unità di Paesaggio si suddividono così nei seguenti (ATO) *Ambiti Territoriali Omogenei*, classificabili in tre tipologie:

1. ATO di tipo Ambientale. Comprendono a nord le aree agricole disposte lungo l'alveo del fiume Piave mentre a sud le aree caratterizzate dalla presenza del bosco.
2. ATO di tipo Paesaggistico. Comprendono i centri urbani minori, le aree agricole e i pascoli posti lungo la fascia pedecollinare.
3. ATO Insediativo. Comprendono i maggiori centri urbani residenziali e produttivi lungo la S.P. n. 1.



ATO - Ambiti Territoriali Omogenei



3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL P.A.T.I.

Il P.A.T.I. si prefigge l'idea fondamentale di associare strettamente la trasformazione del territorio con il risanamento ambientale – paesaggistico con la riqualificazione degli spazi urbani dei centri minori e della campagna ricorrendo a strumenti come la perequazione urbanistica e il credito edilizio.

Sono stati pertanto definiti, in relazione ad ogni ATO, i seguenti obiettivi:

3.1 Gli obiettivi di carattere fisico

Messa in sicurezza del territorio e

del sistema insediativo dai rischi di dissesto geologico e idrogeologico

In un territorio articolato e morfologicamente differente come quello dei due comuni di Mel e Lentiai, in cui si registrano terreni a diverse quote e a diverse composizioni (dalla presenza di depositi alluvionali alle rocce calcaree), aree soggette a fenomeni di erosione, frane e valanghe, aree con la possibilità di deflesso difficoltoso in corrispondenza dei torrenti, è fondamentale perseguire le seguenti azioni:

- regimazione e ricalibratura degli argini e degli alvei sia dei corsi d'acqua maggiori sia quelli facenti parte della rete idraulica minore, attraverso la salvaguarda delle vie di deflusso e garantendo eliminazione di possibili ristagni;
- favorire la prevenzione del rischio idraulico attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle rete idrografiche esistenti;
- messa a punto di laminazioni estese, ovvero la predisposizione di aree che possono mantenere un utilizzo agricolo, ma che occasionalmente potranno essere sfruttate per un allagamento controllato di alcuni corsi d'acqua particolarmente sollecitati dagli eventi di pioggia.
- assicurarsi che il nuovo carico insediativo sia compatibile con la capacità di raccolta della rete scolante e definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate e da urbanizzare;
- assicurare una corretta gestione e manutenzione delle aree boscate presenti nel territorio, utili alla mitigazione degli impatti valanghivi;
- manutenzione degli invasi attraverso l'estrazione di materiali inerti per il ripristino della capacità di riempimento originaria dei bacini scolanti;
- impedimento di ogni sviluppo insediativo nella aree classificate a rischio



Miglioramento della qualità dell'aria

Gli interventi sono rivolti principalmente alla riduzione di PM10, benzene ecc., dovuti alla razionalizzazione delle intersezioni lungo la viabilità stradale principale (evitare punti di fermata dei flussi veicolari), e alla realizzazione di piste ciclabili per spostare una parte del traffico motorizzato locale su mezzi ecologicamente meno inquinanti.

Al fine di mitigare l'impatto di eventuali nuovi insediamenti produttivi si ritiene opportuna la creazione di fasce tampone alberate.

Miglioramento della qualità dell'acqua

In relazione alle buone qualità delle acque sia sotterranee che superficiali l'obiettivo è quello di preservare tale caratteristica. Nelle vicinanze del fiume Piave sono preclusi ampliamenti alle zone artigianali: a Lentiai difatti la zona artigianale di Cesana, pur essendo satura, non prevede alcun ampliamento. Il progetto del Parco del Fiume Piave infine vuole promuovere un accesso a queste aree particolarmente delicate ad attività antropiche il meno inquinanti possibili: nuovi percorsi di fruizione a cavallo e modeste arre a servizi di basso impatto sono le azioni individuate.

3.2 Obiettivi di carattere ambientale

Sotto il profilo ambientale è stato giudicato importante il raggiungimento dell'obiettivo della salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali e degli equilibri ecologici mediante interventi di tutela ambientale riducendo la frammentazione.

Si è giudicato che le azioni possibili da perseguire sono:

Si è giudicato che le azioni possibili da perseguire sono:

- sviluppare una rete ecologica formata dalla dotazione di verde pubblico esistente in ambito urbano, dai "corridoi di continuità" (fiumi, canali, filari di vegetazione, elementi lineari, etc.) e da quella parte di campagna che presenta valenze paesaggistiche a formare una vera e propria rete di connessione ecologica ed ambientale;
- riduzione della frammentazione ecologica, garantendo ai principali elementi lineari di continuità ambientale di correlare i diversi sistemi. La barriera infrastrutturale della S.P. 1 deve essere dotata di varchi per connettere il sistema naturale del fiume Piave con il sistema naturale della montagna;
- sostenere e garantire interventi come lo sfalcio dei prati, la sistemazione dei sentieri e la pulizia dei boschi e la limitazione dell'avanzata verso centri o nuclei abitati;



Si è giudicato importante anche garantire la salvaguardia di quelle parti di territorio agricolo sempre meno legato alla produzione, ma con alto valore ambientale, assicurando un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche attraverso le seguenti azioni:

- la tutela di tutti gli ambiti ed elementi naturali puntuali presenti sul territorio, i suoli a vocazione pascolava e malghiva, nonché le aree prative esistenti recuperando a prato, al pascolo ed ai coltivi le aree oggetto di rimboschimento recente, in particolar modo quelle adiacenti ai nuclei urbani;
- l'individuazione di fasce di filtro e protezione delle aree agricole e degli ambiti urbani, lungo le infrastrutture e a perimetrazione degli insediamenti produttivi;
- la disciplina delle strutture precarie e delle attività in zona impropria, anche attraverso la riconversione, al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali;
- l'adozione di tutte le misure di salvaguardia e valorizzazione dell'area a S.I.C. e Z.P.S., riducendone l'isolamento, attraverso dei corridoi di connessione con la rete ecologica locale e territoriale.

Frammentazione

La riqualificazione dell'ambiente viene posta come una delle principali finalità del P.A.T.I. e passa la ricucitura del sistema fluviale con il sistema montano, pedecollinare (nord-sud) ora limitato sia dalla infrastruttura SP 1 esistente che dal sistema insediativo lineare presente nella Val Belluna. Risulta quindi prioritario, sia nella progettazione e realizzazione delle nuove infrastrutture e dei nuovi insediamenti, operare una riduzione della frammentazione ambientale, assicurando la continuità territoriale e recuperando la discontinuità alle vie di transizione della fauna mediante specifici interventi come i varchi, ponti ecologici ed ecodotti.

Biodiversità

È obiettivo strategico del P.A.T.I. incrementare la qualità e quantità delle superfici a valore ambientale, riducendo contemporaneamente la pressione antropica sul territorio.

Rete ecologica

Il P.A.T.I. individua gli elementi strutturanti la rete ecologica, i corridoi ecologici principali (dorsale del fiume Piave, torrenti Rimonta, Terche e Ardo), i Nodi locali e le Aree a Nucleo e definisce le misure finalizzate al ripristino della continuità della rete stessa, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione.



3.3 Obiettivi di carattere paesaggistico

Il P.A.T.I. assume l'obiettivo di tutelare e promuovere il paesaggio agricolo ed urbano, storico e della contemporaneità, salvaguardando e valorizzando i seguenti elementi:

- ambiti territoriali di importanza paesaggistica, rappresentati dai corridoi di pertinenza visiva degli itinerari che collegano tra di loro i diversi scenari del paesaggio pedemontano;
- rete degli itinerari di interesse paesaggistico, che assicurano la leggibilità orizzontale del territorio;
- con visuali, di cui si assicura la tutela e conservazione dei singoli elementi che compongono la vista, ovvero azioni di riassetto per integrazione, anche proponendo nuovi valori percettivi.

3.4 Obiettivi di carattere territoriale

Riqualificazione

La riqualificazione degli insediamenti esistenti è perseguita dal P.A.T.I. mediante specifiche azioni di riduzione della congestione dell'impatto della viabilità territoriale sui centri urbani, il recupero dei tessuti edilizi degradati, degli edifici incongrui e delle aree produttive. In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- riduzione dell'impatto del traffico sui centri abitati (inquinamento acustico e delle polveri) mediante la realizzazione della nuova tangenziale di Mel e della prosecuzione della tangenziale di Lentiai con particolare attenzione per i punti d'intersezione tra la viabilità territoriale e quella locale;
- rigenerazione dei tessuti edilizi al fine di migliorarne la qualità urbana come in via Tempietto, il contesto urbano tra Cesana-Villapiana e trasformazione delle aree in località di Molinello;
- individuazione di servizi pubblici o di interesse pubblico al fine di migliorare la qualità urbana dei luoghi e delle singole frazioni.

Completamento dei centri abitati

Il completamento dei centri abitati è necessario per garantire un livello efficiente dei servizi ed evitare processi di dispersione urbana. La domanda di nuovi alloggi, legata soprattutto alla frammentazione dei nuclei familiari, va corrisposta irrobustendo il tessuto edilizio del sistema insediativo esistente.

Consumo di suolo

Il contenimento del consumo di suolo viene perseguito mediante la definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo definiti per ciascun comune, in conformità all'art. 13, comma 1, lettera f) della L.R. 11/04.



3.5 Obiettivi di carattere sociale

Densità territoriale

La soddisfazione delle necessità di crescita e di benessere dei cittadini va perseguita in una cornice di distribuzione della densità territoriale nelle frazioni che mostrano una vocazione al recupero, pur dentro i limiti definiti di densità edilizia. I due comuni mostrano un quadro demografico caratterizzato da un limitato incremento della popolazione, dovuto principalmente all'incapacità di promuovere insediamenti su piano attuativo mentre si riuscirebbe a garantire un buon numero di presenze favorendo il recupero anche con leggeri ampliamenti nei centri minori che garantiscono un elevato livello di qualità insediativa anche per la loro vicinanza ai centri maggiori.

Efficienza ed efficacia dei servizi pubblici

Il miglioramento complessivo della dotazione di servizi è perseguito mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse.

Il P.A.T.I. prevede la localizzazione strategica, nei centri maggiormente organizzati di alcune attività legate al tempo libero d'interesse comunale, tutelando o favorendo l'insediamento d'attività compatibili con l'ambiente e le caratteristiche del paesaggio, quali: il sistema della ricettività diffusa legato all'agriturismo e alla promozione dei prodotti locali. Nel rispetto della realtà policentrica del territorio e delle identità locali, andranno mantenuti e valorizzati i servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione), potenziando il ruolo baricentrico di Mel e di Lentiai anche rispetto all'intera val Belluna.





4. LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo rappresenta sostanzialmente la base operativa del P.A.T.I., esso comprende tutto il complesso delle informazioni necessarie a rappresentare lo stato di fatto della pianificazione territoriale. La predisposizione di tale documento è quindi uno strumento necessario per individuare il grado di vulnerabilità, le condizioni di fragilità ambientale e di criticità nei confronti delle risorse del territorio. Le specifiche fornite nella lettera f) degli atti di indirizzo, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/2004, indicano che il quadro conoscitivo deve essere costituito secondo una lettura a matrice del territorio stesso.

Per la costruzione informatica dei dati si sono comunque utilizzati i documenti resi disponibili dalla Regione Veneto, relativi alla codifica ed alle caratteristiche geometriche dei dati stessi.

Per il reperimento del materiale cartaceo sono quindi state contattate la Regione Veneto, la Provincia di Belluno, l'ARPAV, l'IRVV e l'ISTAT. Poiché talvolta, è stato possibile acquisire solamente materiale cartaceo, si è provveduto a digitalizzare i dati necessari (shape-file georeferenziati) al fine della redazione del QC.

Il quadro conoscitivo è stato redatto secondo le disposizioni regionali. In particolare:

Matrice 01 – Inferrbase

Si sono inserite le banche dati fornite dalla regione e si è provveduto a:

- Aggiornare la carta tecnica regionale con inserimento della nuova edificazione e della viabilità, tramite il confronto con immagini aeree (foto satellitare dell'anno 2007), sopralluoghi diretti sul terreno e indicazioni specifiche inviate e raccolte dai tecnici comunali.
- Ricostruzione della rete viaria comunale con codifica e correzione degli errori materiali.

Matrice 02 – Aria

Sono stati raccolti i dati forniti da ARPAV, verificati e integrati con indicazioni provenienti dall'esame dei PRG dei Comuni.

Matrice 03 – Clima

Anche in questo caso sono stati utilizzati i dati forniti da ARPAV.



Matrice 04 – Acqua

I dati relativi alla matrice ACQUA sono stati raccolti ed uniformati alla codifica prevista dalla Regione Veneto e provenienti dall'ARPAV, dalla Provincia di Belluno, in particolare si è provveduto a:

- Inserire i dati di qualità biologica dei corsi d'acqua.
- Inserire i dati provenienti dal Piano Regionale di Risanamento dell'Acqua e dal Piano Regionale di Tutela.
- Individuare la rete idrografica superficiale.
- Acquisire e georiferire i sistemi di distribuzione e di depurazione delle acque.

Matrice 05 – Suolo Sottosuolo

Gli aspetti geologici del quadro conoscitivo hanno previsto la raccolta dei dati disponibili. In particolare sono state acquisite informazioni da: Regione Veneto, Provincia di Belluno, Comuni, interpretazione di foto aeree e rilievi diretti sul terreno. I dati acquisiti sono stati i seguenti:

- Cartografia disponibile nell'ambito dei documenti del PRG del Comune.
- Carta geologica predisposta dalla Provincia di Belluno.

La raccolta delle informazioni ha consentito di aggiornare ed integrare la conoscenza geologica del territorio e si è provveduto quindi a predisporre:

- Le carte Geologica, Geomorfologica ed Idrogeologica del territorio.
- La codifica grafica secondo le indicazioni della Regione Veneto e la produzione cartacea delle cartografie relative.

Al fine di stimare con precisione la superficie dei terreni interessati da SAU è stata inoltre realizzata una cartografia specifica di uso del suolo che ha utilizzato con fonte del dato la foto satellitare del 2007 aggiornata con sopralluoghi mirati sul terreno e con la Carta di Copertura del Suolo della Regione Veneto.

Matrice 06 – Biodiversità

Sono stati raccolti i dati dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Belluno, oltre alla acquisizione di informazioni provenienti da pubblicazioni e documenti specifici relativi.

Si è provveduto quindi all'inserimento delle banche dati regionali e all'approfondimento comunale con:

- Individuazione sul territorio dei sistemi ecorelazionali attraverso l'individuazione dei sistemi ecologici.
- Analisi delle specie di flora e fauna.

Matrice 08 – Patrimonio CAA

Inserimento delle banche dati regionali e approfondimento comunale con:

- Inserimento del perimetro di centro storico PRG.
- Individuazione del patrimonio Storico Architettonico comunale.
- Individuazione delle presenze archeologiche.

*Matrice 09 – Inquinanti fisici*

I dati relativi alla matrice sono stati acquisiti dai Comuni, dalla Regione Veneto e dall'ARPAV, in particolare si è provveduto a:

- Acquisire ed informatizzare i piani di zonizzazione acustica dei comuni.
- Individuare gli elettrodotti e la relativa fascia di rispetto.
- Individuare e cartografare gli impianti di emissione di onde elettromagnetiche.

Matrice 10 – Economia e Società

Inserimento delle banche dati regionali e individuazione comunale di:

- Parcheggi esistenti e di progetto.
- Estensione della superficie agricola utilizzata dei Comuni.
- Patrimonio edilizio comunale.

Matrice 11 – Pianificazione e Vincoli

La definizione del quadro conoscitivo relativo a questa matrice ha comportato notevole impegno poiché sono state avviate e portate a termine le seguenti attività specifiche:

- Allineamento del PRG comunale secondo le direttive della Regione Veneto ed in particolare con l'adattamento alla CTR aggiornata.
- Inserimento ed aggiornamento della cartografia di PRG con le varianti approvate dal Comune e la zonizzazione dei Piani Urbanistici Attuativi efficaci.
- Definizione e controllo dei corsi d'acqua vincolati



5. I CONTENUTI DEL P.A.T.I.

5.1 La ricognizione dei vincoli

Sono stati individuati e restituiti cartograficamente (Tavola 1.1 e Tavola 1.2 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale) sia i vincoli paesaggistici sia quelli derivanti dalla pianificazione di livello superiore già esistenti sul territorio. Il P.A.T.I. non ha lo scopo di aggiungere nuovi vincoli se non di cartografare quelli già esistenti adeguandoli allo stato di fatto.

Vincoli paesaggistici

1. Fiumi, corsi d'acqua e torrenti vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 primo comma lettera c suddivisi così per Comune:

Lentiai

- Fiume Piave,
- Torrente Rimonta,
- Sorgente Villaghe,
- Valle Paula (irrilevante per 500 metri dallo sbocco sul fiume Piave e verso la sorgente).

Mel

- Fiume Piave,
- Torrente Ardo di Mel e Valle di Boion,
- Valle di Botte,
- Torrente Terche e Val Barcone,
- Rio Val Maor,
- Torrente Rimonta e Val di Passadore,
- Valle d'Arco o Rio Carine,
- Valle Fontana.

2. Zone boscate, territori coperti da foreste e da boschi e sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, primo comma, lettera g.
3. Terreni soggetti ad uso civico ai sensi dell'art. 142, lett. h del D.Lgs. n. 42/2004 nel comune di Mel.
4. Edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 e dell'art.157 del D.Lgs. n. 42/2004 con specifico Provvedimento di Vincolo.
5. Ville Venete. Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville Venete, che costituiscono luoghi notevoli del paesaggio, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della LR 11/2004: Villa Cristini-Petito e Villa Zatta a Lentiai, Villa Tonon, Villa Tomè, Villa Luzzati – Del Bon – Fabris – Del Zotto, Villa Vendramelli a Mel.
6. Aree di notevole interesse pubblico, nel solo comune di Mel, vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 e situate a sud del centro storico del comune stesso, a Follo, a Zumelle, a Marcador e a Pellegai.



7. Zone d'interesse archeologico vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n. 42/2004, primo comma lettera m) situate nel comune di Mel e più precisamente a Zumelle, Carve e il sito della necropoli lungo la Strada Provinciale.

Vincoli relativi la salvaguardia della Biodiversità

8. Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.): IT32300088 «Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba e IT3240003 Monte Cesen» individuato ai sensi della D.G.R. n. 2673/2004.
9. Zone di protezione Speciale (Z.P.S.): IT3230032 «Lago di Busche – Vincheto di Cellarda – Fontane» e IT3240024 «Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle» individuati ai sensi della D.G.R. n. 2673/2004.

Vincoli derivanti dalla pianificazione di livello superiore

10. Centri Storici. Sono aree individuate nell'Atlante dei Centri Storici della Regione Veneto e già adeguati dai P.R.G. vigenti tramite relativo disposto normativo e cartografico.
11. Zone sottoposte a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.
12. Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve Naturali Regionali e/o Provinciali ai sensi dell'art. 34 e 35 del P.T.R.C. L'area denominata Monte Cesen ricadente nel comune di Lentiai è soggetta alle direttive e ai vincoli dell'art. 34 del PTRC mentre per l'area denominata Vincheto di Cellarda a nord-ovest di Lentiai prevalgono le direttive e i vincoli dell'art. 35 del PTRC.
13. Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 del PTRC)
14. Zone Umide (art. 21 del PTRC)
15. Aree soggette a rischio geologico in riferimento al P.A.I. Le aree sono classificate «P2 aree a pericolosità media, P3 aree a pericolosità elevata, P4 aree a pericolosità molto elevata». Sono inoltre individuate aree a pericolosità da valanga sempre in riferimento al P.A.I. Per le aree suddette prevalgono le disposizioni normative del P.A.I. Sono state individuate anche le Zone di pericolosità e di attenzione idraulica e geologica così come indicate dal P.A.I. adottato nel novembre 2012.
16. Vincolo sismico secondo il D.P.C.M. n. 3274 del 2003.



Altri Vincoli

17. Fasce di rispetto stradali, cimiteriali, dagli elettrodotti e dalle sorgenti.
18. Zone di tutela relativa all'idrografia principale secondo l'art. 41 della L.R. 41/2004.
19. Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico.
20. Allevamenti zootecnici intensivi e depuratori.

5.2 L'organizzazione del sistema delle invarianti

Il P.A.T.I. individua e disciplina, in coerenza con le analisi del quadro conoscitivo, gli elementi del sistema geomorfologico e del sistema ambientale che nella loro complessità caratterizzano il territorio dei due comuni della Val Belluna. Le invarianti vengono così a individuare quegli elementi di particolare tutela, anche paesaggistica, che dal punto di vista puntuale che su vasta scala territoriale sono di particolare pregio e valore ecologico.

Le invarianti di natura geologica

1. Forre e geositi. Lungo i principali torrenti sono individuate le valli con le pareti ripide, coperte da una folta vegetazione, frutto dall'erosione dell'acqua e generate da processi geomorfologici. Per la loro peculiarità geologica e morfologica sono stati individuati tre geositi, di cui due già catalogati dal Servizio Geologia della Regione Veneto:
 - Forra del T. Ardo (Mel)
 - Olt di Val d'Arc (Mel)

Le invarianti di natura paesaggistica

2. Ambiti territoriali d'importanza paesaggistica. Sono ambiti che comprendono il vasto sistema di aree agricole a destinazione prevalente prativa comprese tra la Strada Provinciale n. 1 nella prima fascia pedemontana e l'area boschiva a sud dei comuni. Sono aree che rappresentano un quieto paesaggio agrario che filtra il contrasto tra la frammentazione degli spazi urbanizzati lungo la dorsale urbana (SP. N. 1) e le aree abbandonate e occupate dall'avanzamento del bosco.
3. Contesti figurativi. Sono aree di pertinenza delle eccellenze paesaggistiche presenti sul territorio tanto da essere in parte già soggette a vincolo secondo il D.Lgs. 42/2004. I contesti figurativi definiscono i quadri paesaggistici di grande rilevanza di singoli elementi architettonici di valore storico – monumentale, ville venete o di scorci e vedute con valenza simbolica tanto da esser oggetto di tutela.



4. Rete dei sentieri e dei percorsi. Sono i principali itinerari percorribili sia a piedi che a cavallo a seconda della morfologia del territorio. La rete individuata va preservata dalle trasformazioni urbanistiche in atto e concorre, insieme ai coni visuali, alla valorizzazione del territorio stesso tramite la tutela degli elementi e degli scorci intercettati.
5. Alberi monumentali. Sono individuati i due alberi secondo le analisi del quadro conoscitivo a livello provinciale tutelando esemplari o gruppi di esemplari arborei di interesse ambientale e paesaggistico.
6. Coni visuali appartengono ai contesti figurativi e alla rete dei sentieri e dei percorsi di maggior rilevanza presenti nel territorio.

Le invarianti di natura ecologica – ambientale

Il P.A.T.I. si prefigge l'obiettivo di conservare una qualità ambientale diffusa assicurando la continuità ecologica e ambientale sul territorio attraverso la definizione di un sistema articolato di elementi areali, lineari e puntuali così come definiti dagli ambiti degli ecosistemi e dagli ambiti di natura ambientale.

7. Ambiti degli ecosistemi. Sono individuate nel territorio agricolo le principali fasce di connessione ecologica territoriale riguardo alla rete ecologica provinciale. Ambito del greto del fiume Piave è l'area pertinente al fiume stesso in cui vi è un continuo e periodico ringiovanimento e redistribuzione delle diverse unità vegetazionali. Ambito di versante, dei torrenti prealpini e dei prati sub-pianeggianti riguarda aree d'interesse naturalistico comprese tra l'alveo del fiume Piave e il sistema boschivo lungo il crinale prealpino. Ambito del crinale prealpino è l'area più a sud del territorio comunale in cui sono presenti le eccezionalità floristiche e faunistiche relative agli ecosistemi del bosco.
8. Ambiti di natura ambientale. Sono ambiti formati dalle principali fasce di connessione ecologica fluviale e dei torrenti (Corridoi ecologici primari, secondari territoriali e secondari locali) in relazione ad ambiti areali e puntuali presenti nel territorio dei due comuni ma d'importanza provinciale che regionale. L'area nucleo è il sito censito da Rete Natura 2000 e pertanto è soggetta ai vincoli e alle direttive dei SIC e ZPS. I Nodi locali sono 14 biotopi individuati dalla rete ecologica provinciale e interessano aree umide vicino al Piave, i prati lungo la fascia pedecollinare ed elementi puntuali lungo il crinale pre-alpino.
9. Corridoi faunistici. Percorsi preferenziali della fauna, che attraverso i corridoi ecologici presenti lungo il territorio, si sposta di ambito in ambito. I varchi devono garantire in corrispondenza delle zone di discontinuità alle vie di transizione, rappresentate da infrastrutture viarie o strutture e/o insediamenti antropici in generale, il passaggio faunistico.

*Le invarianti di natura agricolo-produttiva*

10. Il P.A.T.I. individua le invarianti di natura agricolo –produttiva indicando i terreni e i pascoli presso le malghe presenti a Lentiai e a Mel

Le invarianti di natura storico-monumentale

Il P.A.T.I. individua le invarianti di natura storico - monumentale finalizzate alla tutela, recupero e valorizzazione dei tessuti urbani e dei manufatti di particolare valore architettonico.

11. Centri storici sono costituiti dagli organismi urbani storici e dagli elementi storici che concorrono a definirli (edifici e manufatti, strade, aree verdi, cortili e spazi aperti).
12. Zone d'interesse archeologico. Sono le aree in cui sono stati ritrovati reperti archeologici e più precisamente la necropoli di Mel, Carve e l'area circostante il castello di Zumelle.
13. Edifici storico testimoniale ed elementi puntuali significativi sono gli edifici tutelati con apposito decreto di vincolo e gli edifici di pregio storico -testimoniale individuati dalla Provincia.

5.3 L'individuazione delle fragilità

Ai fini della salvaguardia del patrimonio ambientale, della sicurezza del territorio e delle relative opere infrastrutturali il P.A.T.I., sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo e delle indicazioni contenute negli elaborati grafici di analisi (Carta geomorfologica, Carta litologica, Carta idrogeologica) definisce l'idoneità del territorio alla trasformazione urbanistica, mediante la sua classificazione in terreni idonei, terreni idonei a condizione e terreni non idonei (compatibilità geologica), indicando le aree in cui sono attivi fenomeni geologici e valanghivi tali da condizionarne la trasformabilità urbanistica.

Compatibilità geologica

1. Area idonea. Questa classe comprende terreni che non sono mai stati raggiunti da frane o dissesti di altro tipo, e la morfologia della zona è di solito dolce e regolare. In queste aree non si riscontrano limiti di carattere geologico all'edificabilità a condizione che i lavori in progetto non abbiano particolare effetto sul terreno tale da alterarne sensibilmente l'equilibrio esistente.
2. Area idonea a condizione. La maggior parte del territorio è compreso in questa categoria che viene distinta in Terreni Idonei a condizione di Tipo A e di Tipo B a seconda delle condizioni non ottimali del substrato e delle aree vicine a movimenti franosi. L'edificabilità è consentita previo studio geologico, geotecnico e di verifica della stabilità dei versanti.
3. Area non idonea. Questa classe è caratterizzata da situazioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche sfavorevoli tanto che l'edificazione è preclusa.



Aree soggette a dissesto idrogeologico

4. Sono aree in cui sono attivi fenomeni geologici ed idraulici, come frane, valanghe, esondazioni dei corsi d'acqua o affioramenti di risorgiva, tali da condizionare l'urbanizzazione del territorio. In questi contesti l'edificazione non è preclusa salvo interventi di mitigazione.

5.4 Le azioni di trasformazione del territorio

Una volta recepito il quadro dei vincoli della pianificazione vigente, stabilite le invarianti strutturali, individuate le fragilità, sono stati affrontati i temi della trasformazione del territorio, distinguendo le parti di tessuto edilizio che restano sostanzialmente confermate (urbanizzazione consolidata ed edificazione diffusa) o che necessitano di una riqualificazione locale, le parti che possono contribuire ad una riqualificazione complessiva della qualità urbana, le parti che necessitano di una radicale riconversione, le principali linee di espansione ed i corrispondenti limiti fisici e quantitativi.

Azioni strategiche

1. Le aree di urbanizzazione consolidata comprendono i centri storici e le aree urbane del sistema insediativo residenziale e produttivo in cui sono sempre ammessi gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle presenti norme di attuazione. Il P.A.T.I. prevede il mantenimento, la manutenzione e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata.
2. Edificazione diffusa. Sono insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare lungo gli assi viari e quelli a morfologia nucleare isolata, localizzati prevalentemente nei sub ATO pedemontani. Il P.A.T.I. prevede il contenimento e la riqualificazione dell'edificazione diffusa.
3. Aree idonee per interventi diretti al miglioramento. Sono tre aree per le quali vengono promosse attività finalizzate al miglioramento della qualità urbana tramite strumenti urbanistici che il PI individuerà in base alle rispettive necessità locali e agli attori pubblici e/o privati presenti nel territorio. Le aree sono localizzate una lungo via Tempietto a Mel e due a Cesana/Ronchena per il comune di Lentiai.
4. Limiti fisici della nuova edificazione e linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e /o artigianale, commerciale e terziario. Sono individuati solo i principali limiti fisici della nuova edificazione in relazione agli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'ampliamento e completamento del sistema insediativo residenziale e produttivo indicati dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo. Il P.A.T.I. individua le linee preferenziali di sviluppo insediativo, rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata, classificandole in due categorie:



- a) linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale delle aree urbanizzate, corrispondenti al completamento e ricucitura dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, non adeguatamente strutturate, finalizzate a favorirne la riqualificazione e il riordino urbano.
- b) linee preferenziali di sviluppo insediativo artigianale, commerciale e terziario degli insediamenti esistenti, destinati alle attività sopraindicate. L'area di maggior interesse è quella a nord di Campo San Pietro (Mel) dove è prevista una nuova viabilità d'importanza provinciale e il nuovo attraversamento del fiume Piave. Per questa area produttiva la realizzazione dell'ampliamento superiore alla misura del 10% dettata dalla normativa del piano sovraordinato rimane legato alla realizzazione delle infrastrutture riconducibili alla tangenziale di Mel ma non alla infrastruttura di collegamento con il comune di Santa Giustina. Si giudica infatti verosimile che si possa registrare un decisivo aumento di interesse per tale zona che porterà a dover considerare la necessità di superare, per previsioni di ampliamento, i limiti del P.T.C.P., proprio per il fatto che nelle immediate adiacenze verrà realizzata una infrastruttura importante che sarà in grado di agevolare molto i trasporti e disegnare una rete degli stessi che oggi non è nemmeno immaginabile, ma si impone la scelta di non vincolare la realizzazione dell'ampliamento della zona alla realizzazione del ponte proprio perché i tempi di realizzazione potrebbero diventare molto lunghi. Quindi si è optato per ancorare l'ampliamento della zona oltre i limiti dettati dal P.T.C.P. alla realizzazione della struttura denominata tangenziale di Mel che può avere tempi di realizzazione decisamente diversi e più contenuti e consentire una migliore vivibilità e viabilità anche indipendentemente dalla realizzazione immediatamente successiva o contemporanea del ponte sul Piave.

All'esterno degli ambiti definiti dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo e dai corrispondenti limiti fisici alla nuova edificazione, in assenza di specifiche indicazioni cartografiche o normative del PAT, sono ammessi unicamente gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia finalizzati alla realizzazione di opere e servizi pubblici o di interesse pubblico.

5. Servizi e attrezzature d'interesse comune di maggior rilevanza. Sono attrezzature o luoghi a destinazione d'uso per servizi come istruzione, strutture religiose, culturali per lo svago il gioco e lo sport, sedi amministrative, civili....
 Il P.A.T.I. ha previsto i seguenti servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza di progetto:

- ATO B.1	Mel	02/03/04 Scuole
- ATO B.1	Mel	85 Impianti sportivi agonistici
- ATO C.3	Mel	02 Scuola



- ATO B.3	Lentiai	84	Impianti sportivi non agonistici
- Sub A.4	Lentiai	84	Impianti sportivi non agonistici (centro free style motocross)

6. Servizi e attrezzature per il potenziamento e la realizzazione delle funzioni turistico/ricettive. Sono spazi per attrezzature a funzioni diverse con lo scopo di potenziare il turismo e le strutture ricettive in questi due comuni. L'area individuata a Mel (ATO B.2) n. 92, nei pressi del ponte sul torrente Terche, vuole rispondere all'esigenza di garantire dei servizi minimi e di basso impatto per strutture adibite alla vendita delle mele (prodotto tipico della zona), mentre l'area a sud di Marcador (ATO C.1) n. 81 individua una struttura ricettiva all'aperto finalizzata a ospitare attività di campeggio nel periodo estivo. L'area n. 92 a Cesana di Sotto (ATO A.5) permette di attrezzare un'area lungo il Piave, frequentata esclusivamente nel periodo estivo da bagnanti, con strutture amovibili e a basso impatto ambientale.



7. Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi. Sono ambiti in cui è prevista l'azione integrata di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di interventi di rilevante interesse per l'intera realtà della Val Belluna. Nel comune di Mel è previsto, tramite la procedura dell'Accordo di Pianificazione tra pubblico e privato, la realizzazione di un impianto sportivo agonistico (Kartodromo) n. 1
8. Rifugio, bivacco e/o malga. Il P.A.T.I. individua i bivacchi e le malghe presenti nel territorio montano dei due comuni per il loro recupero e ristrutturazione.
9. Attività produttive in sede impropria da confermare. Il P.A.T.I., sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo, ha individuato le principali attività produttive in zona impropria da assoggettare a specifica disciplina (distinguendo le attività da confermare, bloccare e trasferire) mediante il PI.
10. Sportello unico per le attività produttive. L'applicazione della procedura dello sportello unico deve avvenire in coerenza con la disciplina del territorio definita dal P.A.T.I...

Valori e tutele

11. Ambito per il Parco del Fiume Piave d'interesse sovra comunale, nel quale prevalgono le funzioni naturalistico – ambientali, per il tempo libero, attrezzature per lo sport e la realizzazione di itinerari ciclopedonali e per escursioni a cavallo al fine di sviluppare e promuovere un turismo sostenibile.
12. Ambito per l'istituzione di riserve naturali di interesse comunale. Il P.A.T.I. fa propria la disciplina dell'art. 34 e 35 del PTRC per l'area denominata Monte Cesen e Vincheto di Cellarda al fine di preservare le due aree a forte naturalità.

Sistema relazionale

13. Viabilità principale di progetto. Il P.A.T.I. indica il tracciato della nuova viabilità strategica che interessa il territorio comunale di Lentiai e Mel in linea alle indicazioni del PTCP di Belluno. I tracciati riguardano principalmente la nuova rete viaria alternativa all'attuale tracciato della provinciale. Un nuovo asse viario di rilevante importanza strategica risulta essere il nuovo collegamento con il comune di Santa Giustina attraverso il nuovo ponte di attraversamento sul fiume Piave.
14. Viabilità preordinata all'ampliamento dell'area produttiva di Campo San Pietro. Il P.A.T.I. individua un tracciato viario indicativo tra la località Gus e Bardies al fine di migliorare la viabilità di accesso all'area produttiva/artigianale.
15. Area di Studio nell'Ambito di Accordi di Programma. Il P.A.T.I. individua un tracciato viario alternativo all'attuale Provinciale che deve essere meglio definito in concertazione con la Provincia. Per una migliore definizione dell'opera infrastrutturale viene definita un'area in cui occorre approntare uno studio organico e di dettaglio delle aree urbane indicate. L'intervento in via Tempietto mostra di essere opera opportuna per consentire una cucitura tra la parte



bassa del centro che si configura a tutti gli effetti centro stesso per offerta di servizi e funzioni, tratto urbano di unione tra centri minori e centro storico principale. Come detto in altre parti ogni proposta in tal senso consentirebbe di valorizzare via Tempietto conferendole più propriamente la dignità di spazio urbano, a maggior ragione nel momento in cui si viene ad inglobare nel tema il riuso di un volume importante per dimensioni e per storia come quello della ex Scuola Edile per l'utilizzo del quale si dovranno avanzare delle proposte nell'ambito di un tema più ampio come quello della riappropriazione di via Tempietto, non escludendo nemmeno un possibile collegamento con il centro storico attraverso un passaggio aereo che sovrasti l'attuale arteria stradale, così liberata da buona parte del carico veicolare.

Altrettanto importante ed urgente è l'intervento che si auspica per recuperare a spazio fruibile buona parte dell'ampia area interessata da incroci a baionetta nei pressi di Villapiana, favorendo un dialogo tra i centri minori di Cesana, Villapiana e Ronchena uniti e tenuti distanti al tempo stesso da uno spazio che potrebbe anche configurarsi come spazio da destinarsi prevalentemente a parco. Tale tema rimane ancorato all'opportunità di far proseguire la realizzata tangenziale di Lentiai in modo da recuperare spazi urbani vivibili al centro di Lentiai anche dopo il punto in cui si innesta l'attuale tangenziale con una linea forzosamente ricondotta ad innestarsi in un tratto di strada che ancora mantiene il suo carattere troppo urbano in forza della presenza registrata di negozi e attività che vi si affacciano e che meritano di godere di una attenuazione del carico veicolare.



Tutela ed edificabilità del territorio agricolo

16. In conformità alla disciplina urbanistica definita dalla L.R. 11/2004, il P.A.T.I. individua:

- gli edifici con valore storico-ambientale;
- le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti;
- i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistiche-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio.

Al PI è affidato il compito di disciplinare le destinazioni d'uso degli edifici non più funzionali, di quelli storico testimoniali nonché di individuare i fabbricati crollati di cui è consentita, nel rispetto integrale della tipologia originaria, la ricostruzione.

5.5 Disposizioni per l'attuazione

Perequazione urbanistica

1. La perequazione urbanistica persegue l'equa distribuzione dei diritti edificatori e degli oneri secondo le modalità stabilite dal P.A.T.I.:

- nell'ambito di tutti i P.U.A.;
- nel cambio di destinazione d'uso per complessi edilizi di volumetria superiore i 2.000 mc urbanistici;

Al P.I. spetta indicare le aree in cui concentrare il volume edilizio, quelle per l'organizzazione dei servizi e per altre funzioni.

Credito edilizio

2. Si tratta di una delle parti più innovative del P.A.T.I. che opera nella direzione della perequazione territoriale, finalizzata alla rimozione degli elementi di sottrazione della qualità ambientale, paesaggistica nonché a promuovere una vera azione di riequilibrio ecologico. Il credito edilizio è stato introdotto sia in funzione della riqualificazione ambientale, paesaggistica ed urbanistica, sia della naturalizzazione del territorio. Si tratta di un disposto che consente di utilizzare in ambiti urbani specifici, il credito edilizio, maturato rimuovendo manufatti che deturpano l'ambiente o il paesaggio. Infatti, ai fini del corretto utilizzo del credito edilizio derivante dalla demolizione di edifici esistenti che presentano motivi di turbativa ambientale o paesaggistica o gravi problemi ineliminabili di inquinamento del territorio è stata prevista l'istituzione di un pubblico registro che riporti i singoli crediti edilizi, distinti per ogni singolo soggetto titolare di tale credito, vista l'impossibilità di ricostruire in loco una parte degli edifici incongrui (condomini localizzati in contesti figurativi di valore monumentale) o non più funzionali a certe attività (specifiche attività produttive) o di assegnarne una nuova funzione compatibile con l'ambiente. Il credito edilizio è liberamente commerciabile e potrà essere utilizzato, dai soggetti aventi titolo, con le modalità e negli ambiti



definiti dal P.I., nel rispetto delle specifiche norme relative alle distanze minime dai confini e dalla

In particolare il P.A.T.I. individua le seguenti modalità di formazione del credito edilizio:

- demolizione di capannoni inagibili già destinati all'attività di allevamento o agricolo produttiva e rustici inagibili;
- demolizione di edifici relativi ad attività produttive in zona impropria;
- demolizione di edifici in fregio alle strade a distanza minore di quelle prescritte;
- demolizione di edifici che versano in stato di degrado;
- per l'edificato inserito in un'area giudicata di "degrado" da parte del Comune;
- mantenimento dei prati alle aree indicate in planimetria "Ambito territoriale di importanza paesaggistica" e "Ambito di versante, dei torrenti prealpini e dei prati sub-pianeggianti";
- edilizia sostenibile e contenimento dei consumi energetici.

Accordi tra soggetti pubblici e privati – Accordo di Programma

3. Il Comune di Lentiai e/o il Comune di Mel possono concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti e iniziative purché di rilevante interesse pubblico secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 della L.R. 11/2004 e all'articolo 11, comma 2 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. Gli accordi di pianificazione saranno attuati nel P.I. e dovranno contenere una valutazione di congruità economico-finanziaria che verifichi il soddisfacimento dell'interesse pubblico in relazione ai seguenti obiettivi di qualità: fisici, ambientali, paesaggistici, territoriali, architettonici e strategici.

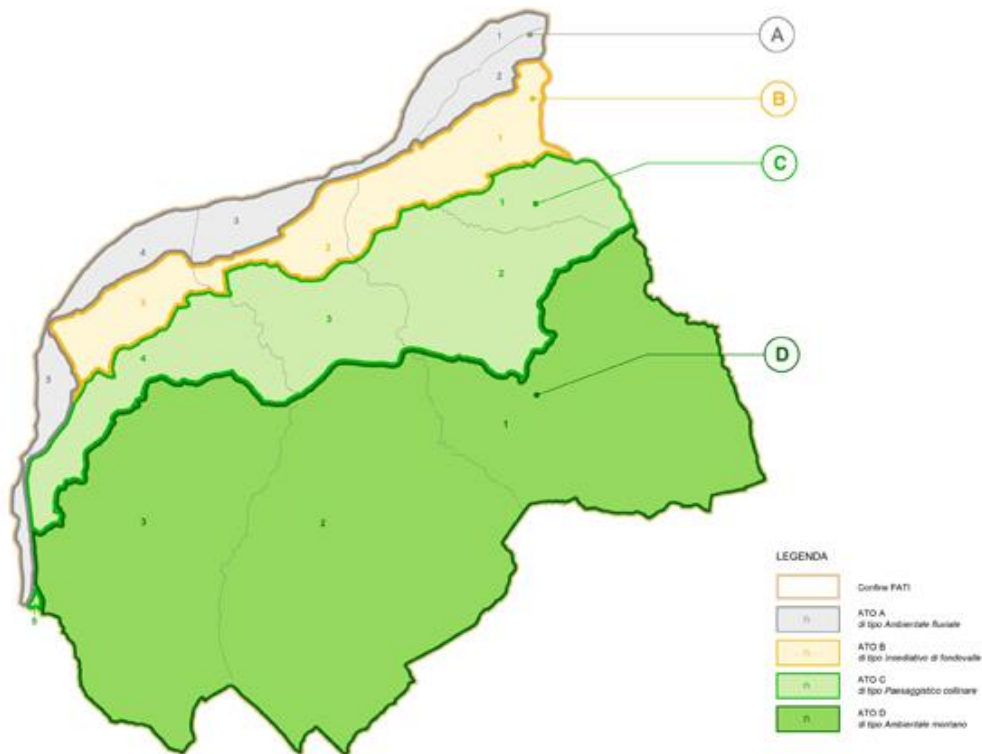


6. DISCIPLINA DEGLI AMBITI OMOGENEI

6.1 Disciplina generale degli Ambiti Territoriali Omogenei

Si tratta di una disciplina particolareggiata degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) che integra le disposizioni generali per l'assetto del territorio. Per l'intero P.A.T.I. sono state fissate le seguenti quantità generali del dimensionamento che va a definirsi su ogni singolo sub ATO. Sono individuate le seguenti quattro ATO :

- ATO A di tipo Ambientale Fluviale
- ATO B di tipo Insediativo di Fondovalle
- ATO C di tipo Paesaggistico Collinare
- ATO D di tipo Ambientale Montano

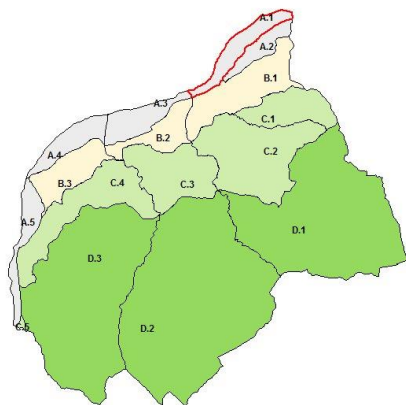


Individuazione ATO

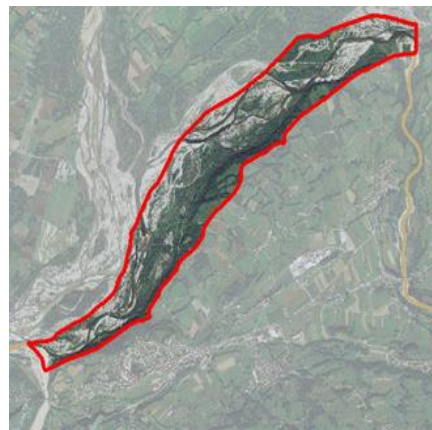


6.2 Comune di Mel

ATO A.1



ATO n. A.1 – Inquadramento P.A.T.I.



ATO n. A.1 - Ortofoto

Si colloca nel Comune di Mel.

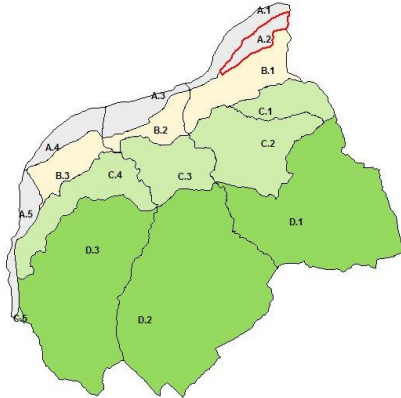
Si immerge in buona parte nello spazio assegnato all'alveo del fiume Piave e si estende dal confine settentrionale del Comune fino a quella fascia di territorio più densamente abitata. Per la parte non occupata dall'alveo è segnato prevalentemente da caratteri paesaggistici, sostanzialmente piani che scivolano verso il Piave a volte con leggere scarpate o con salti di quota più decisi e a volte con graduale passaggio dall'erba alla ghiaia.

Vi troviamo numerosi percorsi con strade bianche a volte anche asfaltate, decisamente poco trafficate in forza del fatto che è rara l'edificazione a scopo residenziale, una rete di percorsi minori.

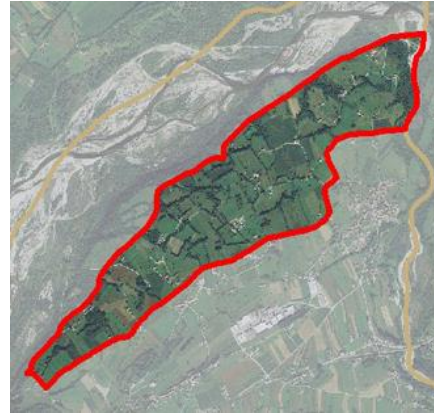
È previsto che in tale ambito si intervenga secondo le direttive del piano strategico del Piave investendo in strutture legate all'aspetto ricreativo.



ATO A.2



ATO n. A.2 – Inquadramento P.A.T.I.



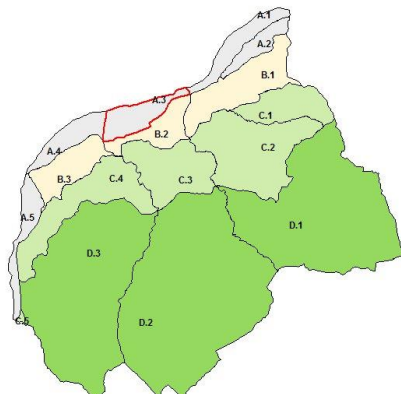
ATO n. A.2 - Ortofoto

Si discosta di poco nella descrizione dall' ATO A.1 collocandosi immediatamente a sud di questo e incuneandosi tra questo e appena descritto con carattere prevalentemente paesaggistico e quella fascia più densamente abitata. È stato disegnato in ragione del fatto che, a differenza dell'ATO A.1 vi si trovano alcuni edifici, ancorché isolati e immersi nel paesaggio, con destinazione d'uso residenziale. Questi fabbricati segnano con i loro piccoli locali accessori un certo modo soprattutto veneto di insediarsi nel territorio: dicono di un certo modo di usare lo spazio che oggi è diventato in qualche misura tipico e che si mostra perfino caratterizzante e per questo tollerabile quando si deve considerare per dimensioni e tipologia risultato di un pezzo di storia ancorché talvolta non edificante.

È previsto che in tale ambito si intervenga secondo le direttive del piano strategico del Piave investendo in strutture legate all'aspetto ricreativo, salvaguardando la possibilità di promuovere interventi edilizi sui fabbricati esistenti e sulle immediate vicinanze secondo quanto disposto dalle Norme Tecniche di Piano.



ATO A.3



ATO n. A.3 – Inquadramento P.A.T.I.



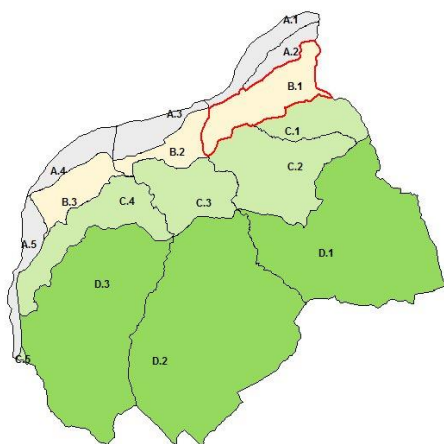
ATO n. A.3 - Ortofoto

Prosegue il disegno dell'ATO A.1 fino a raggiungere il confine ovest del comune di Mel là dove si appoggia sul confine del comune di Lentiai percorrendo il resto del confine settentrionale del comune e immergendosi in parte ancora una volta nell'alveo del fiume Piave. Qui, superata la strettoia alla foce del torrente Terche dove si precipitano la parte occidentale del centro di Mel di più recente insediamento e il più vecchio agglomerato di Nave, gli spazi sono generalmente più aperti, troviamo campi agricoli ed una attività di allevamento. Troviamo anche strutture per lo sport come il tiro al piattello, sport al quale Mel ha prestato campioni di fama mondiale. Si tratta di una zona che si caratterizza per valori paesaggistici di minore importanza rispetto a quelli riscontrabili nell'ATO A.1 ma che presenta come quest'ultimo scarso o addirittura nessuno spazio destinato alla residenza.

È previsto che si sostengano attività legate allo sfruttamento del fiume Piave come risorsa turistica e alla valorizzazione del fiume e degli spazi ad esso collegati. Un'opera significativa viene disegnata proprio là dove l'ATO si stringe nelle vicinanze del torrente Terche: si tratta di un ponte che attraverserà il Piave per collegare l'altra sponda e quindi tutto il bacino della destra Piave, un'opera destinata a segnare un cambiamento significativo per il territorio di Mel e per la mobilità tutta di tutta la provincia aprendo collegamenti con la zona industriale di Mel che può spostarsi agevolmente sull'arteria stradale della destra Piave e di qui collegarsi con l'Agordino e più velocemente con il Feltrino, potendo contare sulla sinistra Piave ancora per il collegamento con la rete autostradale e dalla parte opposta con l'Alto Trevigiano anche con la futura Pontebbana.



ATO B.1



ATO n. B.1 – Inquadramento P.A.T.I.



ATO n. B.1 - Ortofoto

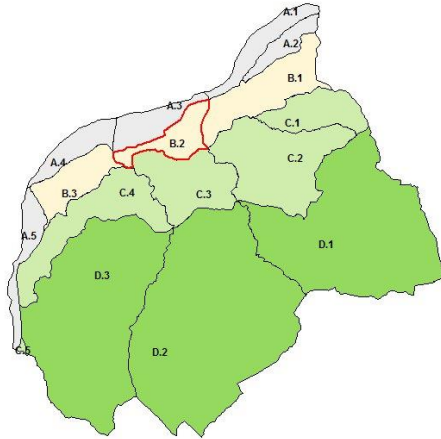
Si tratta del primo ambito propriamente abitato, anzi più densamente abitato della fascia che attraversa i due comuni e che nella rappresentazione dell'intero territorio comunale viene colorata di giallo in anteposizione rispetto alla fascia grigia che percorre il confine con il fiume Piave, alla fascia verde chiaro che prelude alla parte propriamente montuosa e alla parte montuosa di colore verde scuro. Siamo nel comune di Mel e l'ATO B.1 comprende tutti gli agglomerati urbani di quello che viene definito "Primo comparto" che gravitano sull'asse stradale che, collegando Belluno con Feltre e con il Trevigiano attraversa i due comuni. Si tratta della zona più ricca sotto tutti gli aspetti: venendo da est si incontrano zone artigianali (Farra) e numerose zone residenziali con centri storici compreso la sede del municipio che rimane alta a dominare il passaggio della strada. Vi si prospettano numerosi ampliamenti in parte già previsti dallo strumento urbanistico vigente in parte invece proposti con le direttrici di questo piano urbanistico. Più o meno (per ogni maggior dettaglio si rimanda al dimensionamento del piano) gli ampliamenti proposti ora sono pari per dimensioni e quindi per possibilità edificatoria a quelli già approvati. Le dimensioni contenute dei centri fanno sì che il carico urbanistico di aree pur estese sia piuttosto contenuto per numeri ed effetti. Solo un'ampia zona residenziale approvata dietro l'abitato di Mel orientata verso il fiume Piave propone numeri importanti e ad essa si propone di unire altra superficie; questo deriva da una scelta progettuale precisa. Si vuole in qualche modo far rivivere il centro storico. Si tratta di uno dei centri storici minori più belli della provincia di Belluno ma forse anche del Veneto, la piazza dà ampio respiro a palazzi storici di grande pregio e le viuzze raccontano storie molto antiche.



La posizione tagliata fuori dal passaggio della strada statale ha permesso al centro di non subire danni di rilievo ma ha prodotto in qualche modo un disinteresse per il centro che unito alla "disgraziata" posizione baricentrica tra Feltre e Belluno ha contribuito a dettare le condizioni di un progressivo abbandono. Oggi si confida in un ripopolamento della "periferia" che possa suggerire un maggior utilizzo degli spazi del centro per il terziario e anche per il commercio.



ATO B.2



ATO n. B.2 – Inquadramento P.A.T.I.



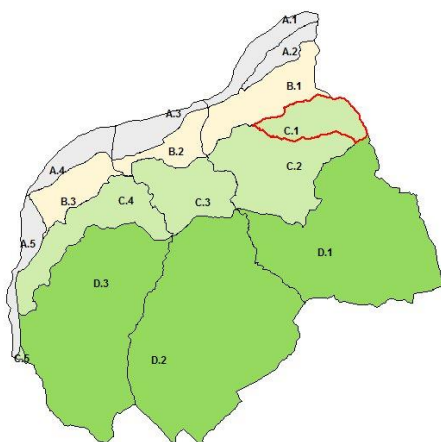
ATO n. B.2 - Ortofoto

L'area, segnata in giallo nel disegno e quindi parte dell'ambito insediativo vallivo, si pone in continuità con l'ATO B.1 andando a coprire il resto di questa tipologia di ATO per il comune di Mel. Si snoda lungo la strada provinciale, differisce dall'ATO appena descritta per la minore densità abitativa e per la maggiore presenza di attività produttive sia industriali che artigianali che si concentrano a nord di Campo San Piero e che andrebbero a cogliere i vantaggi della nuova viabilità appena disegnata con il nuovo ponte sul Piave.

Si attraversano gli agglomerati di Campo San Piero e Bardies, immediatamente dopo il quale si entra nel comune di Lentiai, ma questo ATO vede la presenza del nuovo disegno della tangenziale di Mel che proseguendo il nuovo disegno che percorre l'ATO B.1 (dove si discosta in vero di poco dall'attuale percorso) sceglie di proseguire pressoché dritta servendo meglio la zona produttiva e andando a collegarsi con la costruenda tangenziale di Lentiai. Si tratta di una modifica significativa per gli abitati di Bardies ma soprattutto di Campo San Piero che si troverebbero nella nuova condizioni di paesi non tagliati da un'arteria stradale trafficata e che proprio in virtù di questo cambiamento percepiranno un aumento della qualità dell'abitare.



ATO C.1



ATO n. C.1 – Inquadramento P.A.T.I.

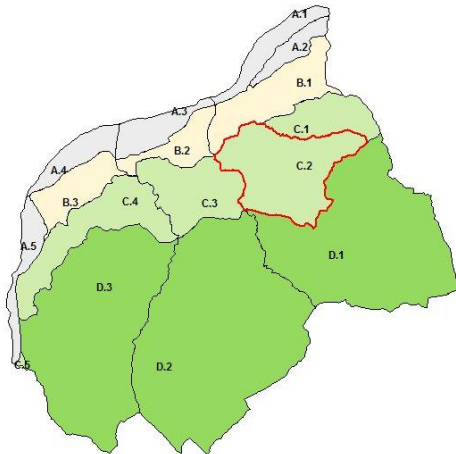
ATO n. C.1 - Ortofoto

Si trova nella fascia immediatamente precedente la zona montuosa, confina ad est con il comune di Trichiana e a sud con un corso d'acqua minore che costituisce un segno fisico importante. È il primo ambito di questo raggruppamento più ampio di ambiti territoriali omogenei che raccoglie 3 sub ambiti nel comune di Mel e che è stato definito ambito paesaggistico collinare.

Tutto questo raggruppamento presenta una minore densità abitativa rispetto a quella caratterizzante l'ambito insediativo vallivo; troviamo piccoli agglomerati quali Zottier, Pellegai e Samprogno, sviluppati lungo ed attorno alla viabilità interna, quella viabilità che serve questi nuclei più interni staccandosi dalla provinciale ad ovest e riagganciandola ad est, e da cui si diramano percorsi minori che servono l'edificato sparso, composto di case isolate disperse in grandi porzioni di verde a volte coltivato, a volte incolto ma comunque curato per la presenza importante dell'uomo. La zona, trovandosi ai piedi della montagna, assume caratteri collinari, in particolare troviamo linee e curve ancora abbastanza dolci, piccole vallette e collinette che movimentano l'intera area. È previsto che si dia la possibilità di piccoli ampliamenti dei centri abitati che vi si trovano e si dia altresì e prioritariamente la possibilità di intervenire sull'edificato esistente promuovendo interventi di riqualificazione e ristrutturazione anche urbanistica, anche con incentivi sul fronte della volumetria. Si ritiene infatti che tali centri minori abbiano ancora le caratteristiche per poter dare accoglienza ad una domanda abitativa soprattutto in relazione ai rapporti familiari, permettendo al contempo la possibilità dei giovani di stare accanto ai vecchi con tutta una serie di ricadute positive anche sotto l'aspetto sociale sia in ordine ai rapporti, sia in ordine alla spesa pubblica relativa al trasporto degli anziani, alla loro assistenza domiciliare e presso strutture socio assistenziali.



ATO C.2



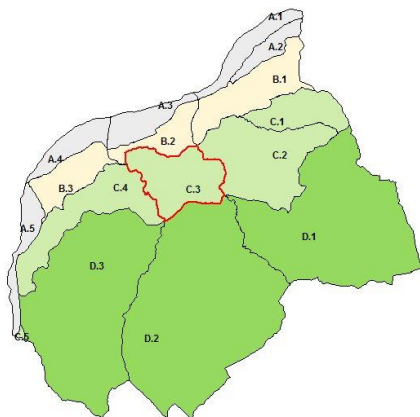
ATO n. C.2 – Inquadramento P.A.T.I.



ATO n. C.2 - Ortofoto

Più ampio del precedente, si colloca a fianco dello stesso, abbondantemente sotto la linea della viabilità principale incuneandosi in qualche misura ai piedi della zona più propriamente montuosa.

La morfologia del costruito è la stessa dell'ATO appena descritto, troviamo lungo le strade i piccoli centri di Conzago, Campo e il più importante centro di Carve caratterizzato dalla monumentale chiesa, attorno ai quali vi sono ampi spazi verdi con prati, boschi, colline e pianori; spazi nei quali troviamo edificato puntuale isolato. La zona sale di quota man mano che si va verso sud, le forme dolci della collina iniziano ad inasprirsi leggermente, troviamo colline più importanti e valli più pronunciate. Proprio in virtù di queste caratteristiche la zona è stata scelta per costruire quello che oggi è tra i più importanti luoghi di interesse storico presenti in zona: il castello di Zumelle. Arrampicate su di uno sperone per metà molto scosceso e per metà circondato da un fossato, le rovine del castello, recentemente valorizzate da un attento restauro si trovano nel cuore dei tortuosi saliscendi della zona collinare più interna. Anche per questo ATO valgono le considerazioni di carattere generale elencate nella descrizione dell'ATO precedente.

**ATO C.3**

ATO n. C.3 – Inquadramento P.A.T.I.



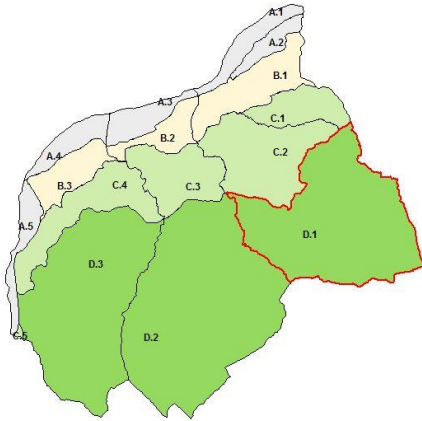
ATO n.C.3 - Ortofoto

Ultima area pre-montana, confina ad ovest con Lentiai, e ne è divisa da un torrente. Troviamo qui riproposta la concentrazione dell'abitato in pochi centri lungo le vie stradali: Tallandino, Tiago, Villa di Villa, l'ultimo dei quali è il maggiore per dimensioni ed importanza, come ritroviamo le case isolate tra spazi verdi e paesaggio movimentato da colline.

Anche per questo ATO valgono le considerazioni di carattere generale elencate nella descrizione dell'ATO precedente.



ATO D.1



ATO n. D.1 – Inquadramento P.A.T.I.

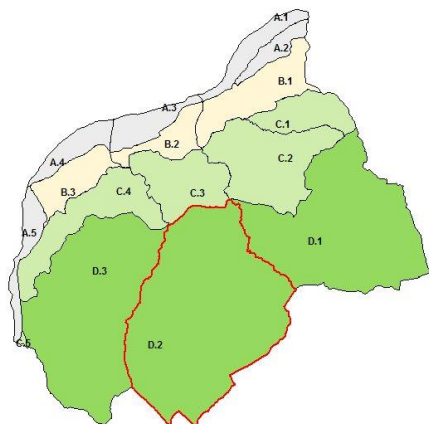


ATO n. D.1 - Ortofoto

È una delle due grandi aree montane che costituiscono l'ambito ambientale, montano nel comune di Mel. In esso troviamo aree montuose di interesse ambientale dominate dalla vegetazione: prati, e, soprattutto in quota (si arriva ad altezze oltre 1350 metri), boschi di faggi, carpini, abeti, pini, frassini e betulle ricoprono valli e monti e ospitano diverse specie animali quali caprioli, cervi, tassi, volpi, lepri e poiane. La zona è scarsamente abitata, per lo più il territorio è attraversato da alcuni tragitti percorribili in macchina, alcuni sterrati, spesso collegamenti che portano ad abitazioni abbandonate o utilizzate stagionalmente (le cosiddette casere). Importante è il valico all'estremo est del comune: il passo San Boldo, tra Trichiana, Mel e Cison di Valmarino (TV): si tratta di un accesso per la Valmareno costruito negli anni della prima guerra mondiale.



ATO D.2



ATO n. D.2 – Inquadramento P.A.T.I.



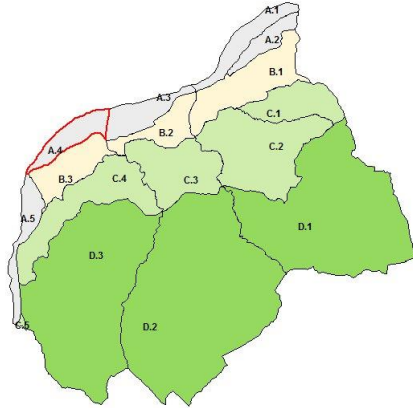
ATO n. D.2 - Ortofoto

Più grande della precedente si colloca ad ovest di essa e confina con Lentiai ad ovest e la provincia di Treviso a sud. Le caratteristiche del territorio e dell'abitato sono le stesse dell'ATO D.1.



6.3 Comune di Lentiai

ATO A.4



ATO n. A.4 – Inquadramento P.A.T.I.

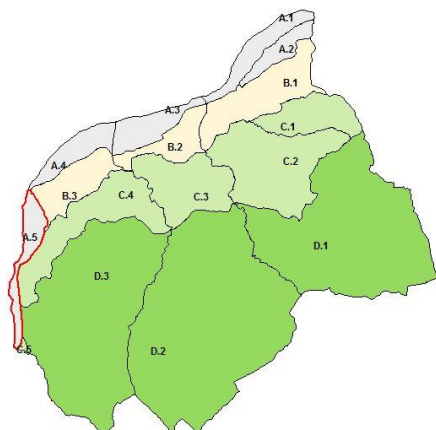


ATO n. A.4 - Ortofoto

Si colloca nel Comune di Lentiai. Si immerge in buona parte nello spazio assegnato all'alveo del fiume Piave e si estende dal confine settentrionale del Comune fino a quella fascia di territorio più densamente abitata chiusa così tra il confine comunale ad est e il passaggio che introduce al ponte di Busche e che porta la statale al di là del fiume Piave. Per la parte non occupata dall'alveo è segnata prevalentemente da caratteri paesaggistici, sostanzialmente piani che scivolano verso il Piave a volte con leggere scarpate o con salti di quota più decisi e a volte con graduale passaggio dall'erba alla ghiaia. In corrispondenza del lago artificiale di Busche si apre ad una vegetazione caratteristica. È previsto che in tale ambito si intervenga secondo le direttive del piano strategico del Piave investendo in strutture legate all'aspetto ricreativo.



ATO A.5



ATO n. A.5 – Inquadramento P.A.T.I.



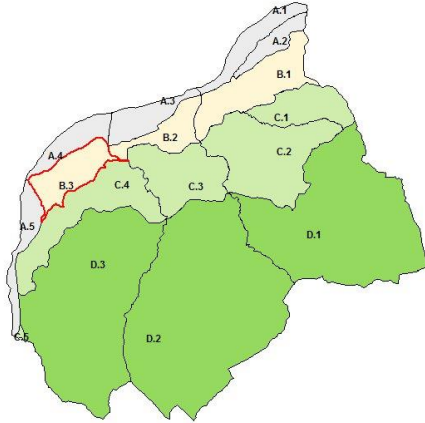
ATO n. A.5 - Ortofoto

Si svolge tra il passaggio che porta a Busche a il confine a sud del comune di Lentiai fin dove il confine ovest accompagna la discesa del Piave verso la provincia di Treviso. Rimane molto stretta come fascia che presenta addirittura una strozzatura poco sopra Molinello in linea con l'abitato di Stabie. L'ambito è occupato in buona parte dall'ambito per l'istituzione di riserve naturali di interesse comunale che trova la sua più apprezzabile larghezza nella parte più alta, dietro la zona industriale.

Il carattere paesaggistico e naturale la fanno da padrone, l'edificazione non solo a scopo residenziale ma in ogni sua forma è pressoché inesistente essendo per la maggior parte occupato l'ambito dall'alveo del fiume che rimane in molta parte contenuto dallo snodarsi della strada statale che proprio per la mancanza pressoché totale di edifici e il contenuto numero di innesti stradali diventa arteria stradale percorsa spesso a grande velocità.



ATO B.3



ATO n. B.3 – Inquadramento P.A.T.I.

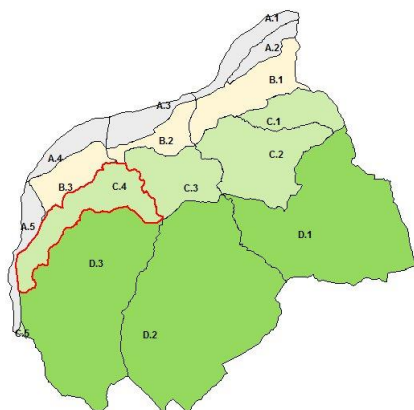


ATO n. B.3 - Ortofoto

Contiene in qualche modo tutto l'edificato del comune di Lentiai, tutto l'edificato di rilievo, residenziale, commerciale, industriale ed artigianale. La conformazione diversa dal comune di Mel porta il territorio a concentrarsi sulla provinciale perché qui la montagna sale con maggiore spunto. Si tratta quindi dell'ambito che raccoglie il centro municipale e gli altri centri più densamente abitati come quello di Villapiana e Ronchena, che contiene le zone industriali e artigianali. Vi si prevedono le linee preferenziali di sviluppo insediativo in parte già conteggiati nel PRG vigente ed in parte proposti con il presente piano. Significativa è la proposta di prolungare la tangenziale di Lentiai lambendo con il nuovo disegno l'ambito A.4 e quindi la zona più propriamente paesaggistica fino ad innestarsi sulla statale con il disegno di una nuova rotonda che finalmente consenta di dismettere gli incroci a baionetta che si sono già dimostrati molto pericolosi e che allo stato attuale di fatto impediscono a chicchessia di raggiungere la zona industriale di Cesana senza raggiungere la rotonda di Busche che si trova fuori dal Comune per poi ritornare indietro ed imboccare il tratto di statale che volge a sud.



ATO C.4



ATO n. C.4 – Inquadramento P.A.T.I.

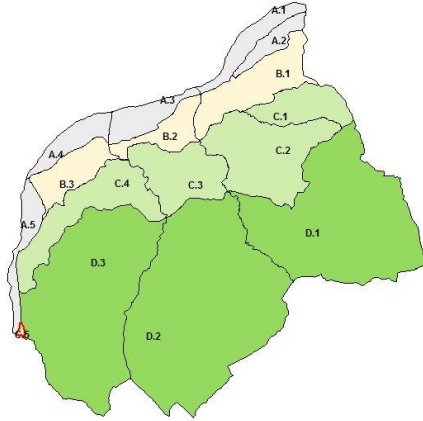


ATO n. C.4 - Ortofoto

Copre l'intera fascia collinare del comune di Lentiai. Contiene gli abitati di Stabie, Canai e Colderù che sono quelli di estensione maggiore. La viabilità è prevalentemente di montagna ancorché comoda e praticabile di larghezza adeguata per l'incrocio di due vetture. Buona parte del territorio incluso è caratterizzato da valenze paesaggistiche. Il piano non prevede pressoché alcun intervento significativo concentrando l'attenzione sul valore propriamente paesaggistico.



ATO C.5



ATO n. C.5 – Inquadramento P.A.T.I.

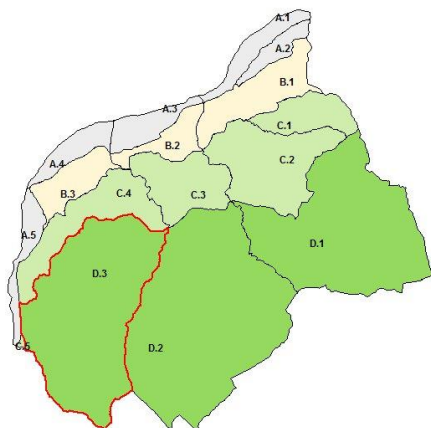


ATO n. C.5 - Ortofoto

Di dimensioni piccolissime contiene in sostanza il solo abitato di Marzai collocato nella punta sud occidentale del comune di Lentiai là dove la statale si immette nel comune di Vas. Marzai è un consolidato per il quale non si prevedono ampliamenti di zona. Vi si trova una attività impropria. Sostanzialmente il piano non avanza proposte ma mostra attenzione all'aspetto paesaggistico ambientale.



ATO D.3



ATO n. D.3 – Inquadramento P.A.T.I.



ATO n. D.3 - Ortofoto

È l'ambito della montagna lentiaiese. Molto esteso, si incunea tra i comuni di Vas e Miane. Vi si trovano aree montuose di interesse ambientale dominate dalla vegetazione: prati, e, soprattutto in quota, boschi di faggi, carpini, abeti, pini, frassini e betulle ricoprono valli e monti e ospitano diverse specie animali quali caprioli, cervi, tassi, volpi, lepri e poiane. La zona è pressoché non abitata, si trovano numerose "casere" case di montagna dall'architettura tipica con muri in sassi e coperture in coppi o lamiera ondulata. Per lo più il territorio è attraversato da percorsi pedonali e a cavallo che passano lungo Pian di Cultura, Col dei Piatti e lungo il Monte Garda



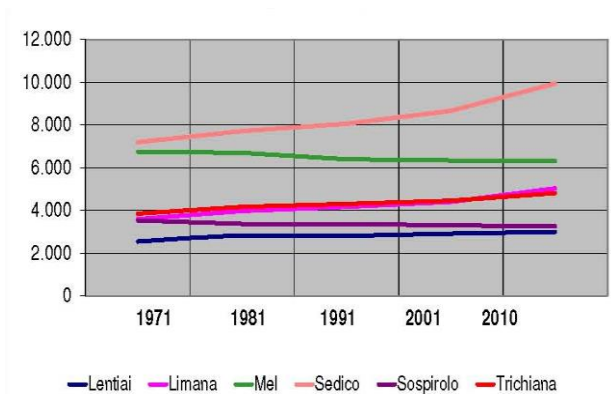
7. ELEMENTI DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

7.1 Popolazione ed economia nella Comunità Montana

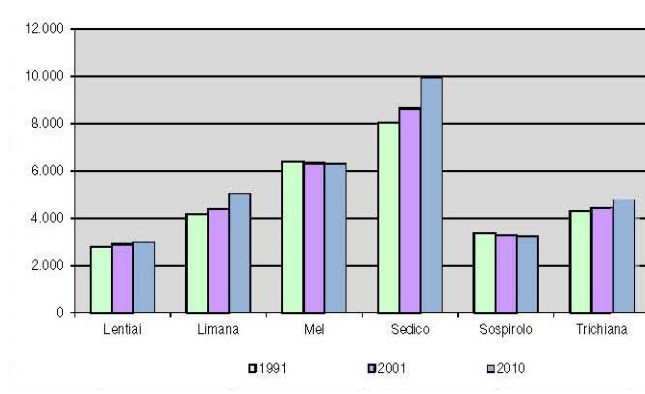
La Comunità montana della Val Belluna è costituita dai sei comuni di Lentiai, Mel, Trichina, Limana, Sedico e Sospirolo insediati lungo la valle del Piave. Nel totale dei comuni presenti in questa valle si registra una popolazione al 2010 di oltre 32000 abitanti. Se si osservano i dati della popolazione ai censimenti si nota come la crescita sia positiva e costante nel tempo. A questa crescita contribuiscono fortemente quasi tutti i comuni, ad eccezione di Mel e Sospirolo, in particolare a Sedico la variazione percentuale di popolazione dal 1971 al 2010 è di oltre il 20%. Anche Lentiai sebbene sia il comune meno popolato della valle aumenta la sua popolazione di 196 unità nell'arco degli ultimi venti anni (1991-2010).

Dal punto di vista dell'immigrazione si registrano dati molto positivi. La crescita di popolazione straniera nei comuni è segno di una forte attrattività del territorio dovuta soprattutto dalle opportunità lavorative offerte. Se si confronta il numero di immigrati con la popolazione presente emerge un dato considerevole per Lentiai. Pur essendo un piccolo comune il numero di stranieri ogni 1000 abitanti ha subito una forte variazione positiva maggiore di tutti gli altri nell'ultimo periodo osservato, con quasi il 94% in più rispetto registrato nel 2010 rispetto al 2001.

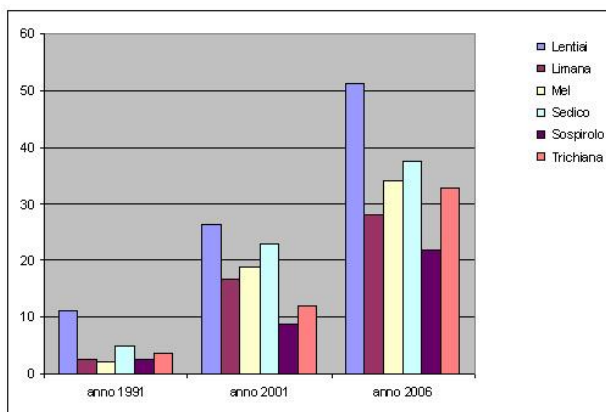
Sotto il profilo economico la Valle è riuscita negli ultimi anni a valorizzare le bellezze storiche, artistiche e naturali attraverso le molte fiere e manifestazioni tenute sul territorio, unendo tradizione ed innovazione. I comuni di Mel e Sedico primeggiano nel territorio per il maggior numero di sedi di impresa presenti. Le imprese della valle si diversificano per diverse produzioni di qualità tra le quali le principali sono la produzione di mobili l'occhialeria e l'elettronica.



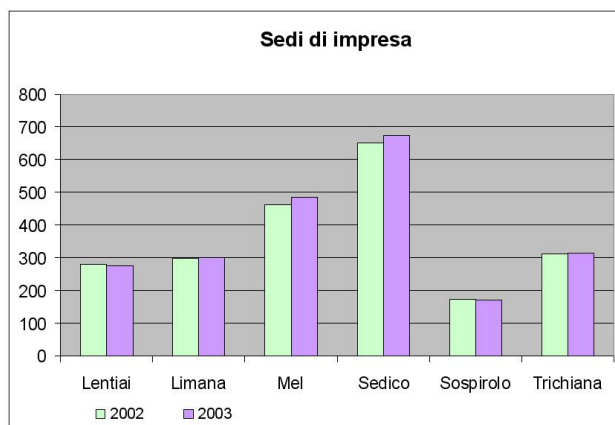
Andamento della popolazione 1971 / 2010



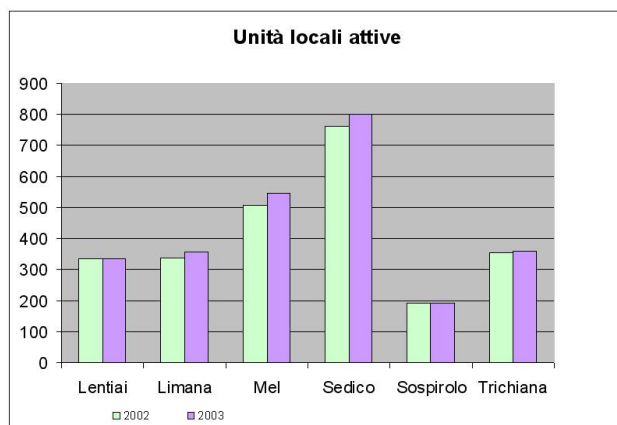
Andamento della popolazione 1991 / 2010



Immigrati residenti per 1000 abitanti



Sedi di impresa 2002-2003



Unità locali attive 2002-2003



7.2 Le tendenze in atto nel Comune di Lentiai

Analizzato dal punto di vista del trend demografico il comune di Lentiai presenta il minor numero di residenti se rapportato alla media dei cinque comuni della Val Belluna presi in esame.

Secondo i dati ISTAT registrati ai censimenti si osserva un aumento di popolazione sulle 100 unità per decennio a partire dall'81. Al 31 dicembre 2010 Lentiai conta quindi 2997 residenti. Questo dato è il risultato di una lenta crescita iniziata dopo il minimo registrato nel decennio 66/76 e ben diversa dal numero di persone che popolava questo comune montano nei primi decenni del 1900. La popolazione residente trova il valore più alto nel 2005, per poi stabilizzarsi qualche anno e lentamente abbassarsi negli ultimi anni. Sebbene in linea con gli altri comuni della valle è in controtendenza se paragonato al confinante comune di Mel ed è attribuibile fondamentalmente all'immigrazione dall'estero e da altri comuni.

La presenza di stranieri nel comune bellunese è infatti cresciuta in modo sostanziale nell'ultimo periodo. Da 155 stranieri abitanti riscontrati nel 2006 si è passati ai 214 nel 2010. La crisi economica che ha colpito le aziende produttive nel comune non ha fermato l'arrivo di stranieri, che se non occupati nelle fabbriche, arrivano nel territorio comunale per congiungersi ai familiari presenti. Una buona parte degli stranieri presenti provengono dai paesi dell'est mentre un modesto numero è originario del nord africa in particolare Marocco.

La popolazione in prevalenza femminile è costituita per lo più da soggetti giovani in età lavorativa le classi che prevalgono sono infatti quelle che vanno dai 30 ai 50 anni di età. Nell'ultimo periodo cresce anche il numero di nati che passa di 112 bambini dai 0 ai 4 anni del 1996 ai 140 del 2010.

Assieme alla crescita della popolazione si registra anche una crescita del numero di famiglie che però cala nel numero medio dei componenti. Questo valore dopo la discesa da 3,77 a 2,86 nel trentennio 51/81 si assesta a 2,46 componenti per famiglia nel 2006.

Dal punto di vista abitativo, Lentiai presenta prevalentemente un patrimonio edilizio storico. Oltre il 30% delle abitazioni totali risalgono come epoca di costruzione antecedente al 1919. Poco meno del 9 % sono gli immobili residenziali più recenti realizzati tra il 92/01 anche se nel corso degli anni '70 si era prodotta una consistente offerta di abitazioni con quasi 300 unità.



Viene qui interessante riportare il numero di famiglie con le abitazioni presenti. Si può così rilevare che nel 2001 su un totale di 1.449 abitazioni sono presenti 1.169 famiglie con 1.168 abitazioni occupate. Si può dunque affermare che ogni famiglia ha a disposizione un'abitazione poiché il numero di abitazioni occupate e il numero di famiglie coincidono. E da fare presente che la bassa quantità di offerta abitativa immessa nel territorio nell'ultimo decennio si traduce comunque in un crescente rapporto tra le abitazioni totali presenti e quelle effettivamente occupate. Nel decennio 91/01 si assiste, infatti, all'occupazione di quasi 150 unità abitative.

Rispetto alla realtà lavorativa Lentiai conta 1384 individui in forza lavoro al censimento del 2001. Di questi il numero di individui attivi è di 1346 con una variazione percentuale del 8,4% rispetto al decennio precedente. E interessante notare che il numero di addetti alle unità locali è superiore del 6% rispetto agli attivi. Questo dato è segno che molti individui impiegati a Lentiai provengono da fuori comune. Tra i settori prevale fortemente quello industriale che cresce come anche i servizi mentre è in progressiva dismissione l'attività agricola. Nell'industria è forte il settore manifatturiero con oltre 650 attivi nel comune.



	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	79	76	155
Iscritti per nascita	3	4	7
Iscritti da altri comuni	10	6	16
Iscritti dall'estero	8	12	20
Altri iscritti	1	0	1
Totale iscritti	22	22	44
Cancellati per morte	0	1	1
Cancellati per altri comuni	5	7	12
Cancellati per l'estero	0	2	2
Acquisizioni di cittadinanza italiana	2	4	6
Altri cancellati	1	0	1
Totale cancellati	8	14	22
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	93	84	177
Minorenni	26	20	46
Nati in Italia	12	8	20

Popolazione straniera residente nel comune di Lentiai - 2006

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	100	114	214
Iscritti per nascita	1	4	5
Iscritti da altri comuni	6	5	11
Iscritti dall'estero	6	12	18
Altri iscritti	0	0	0
Totale iscritti	13	21	34
Cancellati per morte	0	0	0
Cancellati per altri comuni	9	25	34
Cancellati per l'estero	0	1	1
Acquisizioni di cittadinanza italiana	0	1	1
Altri cancellati	2	2	4
Totale cancellati	11	29	40
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	102	106	208

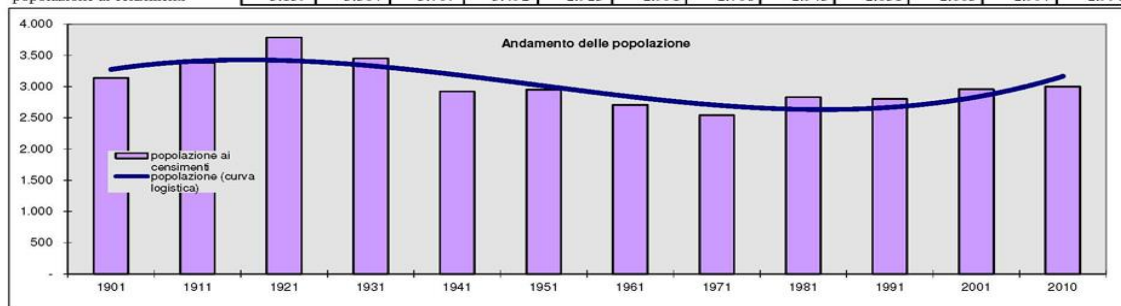
Popolazione straniera residente nel comune di Lentiai - 2010



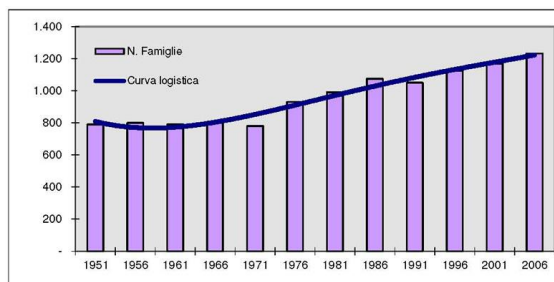
Andamento analitico della popolazione per anno															
Anno	Nati vivi	Morti	Iscritti da altro comune	Iscritti dall'estero	Iscritti Totali	Cancellati per altro comune	Cancellati per l'estero	Cancellati totali	Popolazione Totale	Popolazione Maschi	Numero famiglie	Saldo naturale	Saldo sociale interno	Saldo sociale esterno	Saldo sociale
1975	29	53	77	24	101	39	0	39	2661	1325	909	- 24	38	24	62
1976	28	41	85	36	121	34	4	38	2731	1366	930	- 13	51	32	83
1977	31	54	78	34	112	32	1	33	2787	1389	965	- 23	46	33	79
1978	30	36	61	15	76	69	0	69	2788	1407	971	- 6	8	15	7
1979	25	48	68	16	84	30	2	32	2817	1435	985	- 23	38	14	52
1980	22	44	73	9	82	62	0	62	2815	1446	1003	- 22	11	9	20
1981	26	50	91	3	94	39	3	42	2831	1408	0	- 24	52	-	52
1982	17	45	55	1	56	36	0	36	2823	1393	1003	- 28	19	1	20
1983	21	38	86	16	102	40	0	40	2868	1403	1042	- 17	46	16	62
1984	22	52	111	5	116	78	0	78	2876	1395	1053	- 30	33	5	38
1985	20	50	52	4	56	47	0	47	2855	1383	1052	- 30	5	4	9
1986	11	35	38	4	42	17	0	17	2856	1386	1073	- 24	21	4	25
1987	18	34	32	4	36	33	0	33	2843	1376	1073	- 16	- 1	4	3
1988	23	34	41	4	45	35	1	36	2841	1368	1097	- 11	6	3	9
1989	24	48	33	9	42	47	0	47	2812	1354	1095	- 24	- 14	9	- 5
1990	25	39	47	23	70	52	5	57	2811	1352	1103	- 14	- 5	18	13
1991	25	46	56	16	72	27	1	28	2803	0	0	- 21	29	15	44
1992	20	35	63	11	74	47	6	53	2809	0	0	- 15	16	5	21
1993	16	39	65	9	74	48	10	56	2804	1364	1072	- 23	19	- 1	18
1994	30	47	85	15	100	34	17	51	2836	1374	0	- 17	51	- 2	49
1995	19	32	85	7	92	69	3	72	2843	1374	1107	- 13	16	4	20
1996	31	34	75	15	90	74	0	74	2856	1383	1126	- 3	1	15	16
1997	29	33	90	3	93	78	5	83	2862	1379	1136	- 4	12	- 2	10
1998	28	31	73	7	80	53	1	54	2885	1391	1141	- 3	20	6	26
1999	26	33	78	19	97	64	2	66	2909	1412	1151	- 7	14	17	31
2000	37	30	85	19	104	67	3	70	2950	1439	1159	7	18	16	34
2001	20	36	72	10	82	46	1	47	2957	0	0	- 16	26	9	35
2002	43	33	102	17	119	87	0	87	2999	1451	0	0	10	15	32
2003	28	29	102	37	139	90	8	98	3039	1477	0	- 1	12	29	41
2004	34	41	76	20	96	107	1	108	3020	1464	1228	- 7	- 31	19	- 12
2005	26	32	101	7	108	92	5	97	3025	1476	1231	- 6	9	2	11
2006	27	40	89	20	109	93	5	98	3023	1487	0	- 13	- 4	15	11
2007	32	47	91	25	116	107	5	112	3012	1483	1240	- 15	- 16	20	4
2008	24	36	96	19	115	96	1	97	3018	1483	0	- 12	-	18	18
2009	24	32	88	21	109	98	9	107	3012	1471	0	- 8	- 10	12	2
2010	28	38	102	19	121	115	11	126	2997	1482	0	- 10	- 13	8	- 5

Andamento analitico della popolazione per anno nel comune di Lentiai 1975/2010

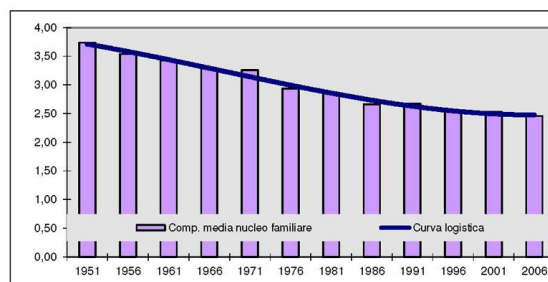
anni	1901	1911	1921	1931	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2010
periodi	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	109
popolazione ai censimenti	3.139	3.384	3.787	3.452	2.923	2.951	2.706	2.543	2.831	2.803	2.957	2.997



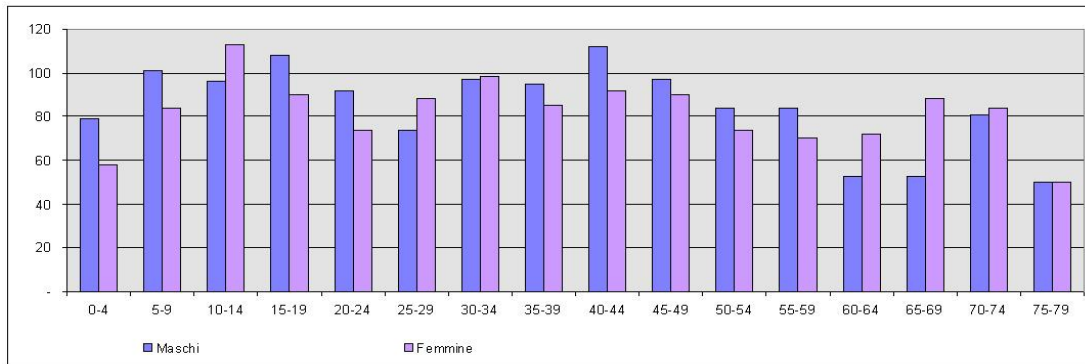
Andamento analitico della popolazione per anno nel comune di Lentiai 1901/2010



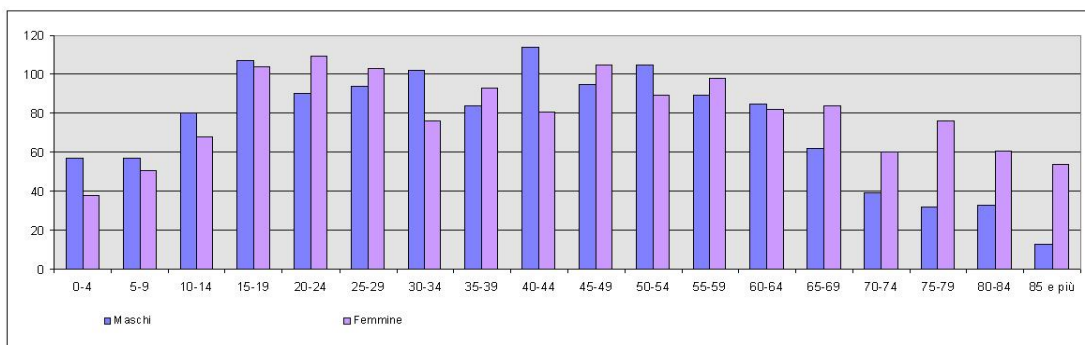
Andamento del numero delle famiglie



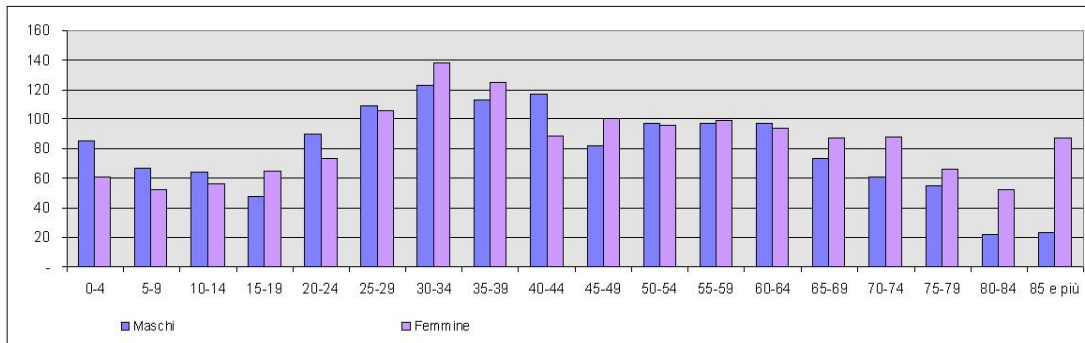
Composizione media del nucleo familiare



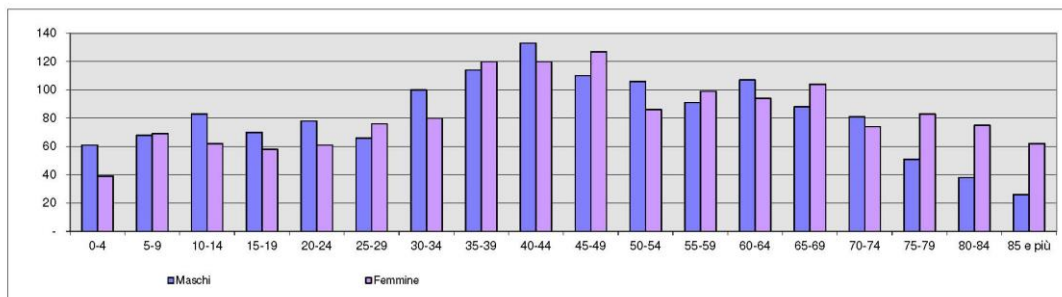
Classi età popolazione 1981



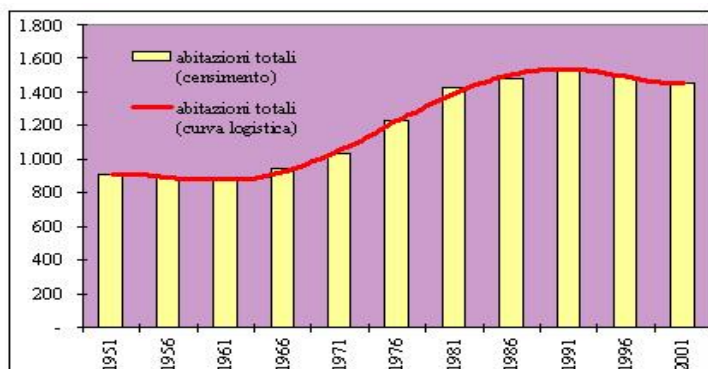
Classi età popolazione 1991



Classi età popolazione 2001

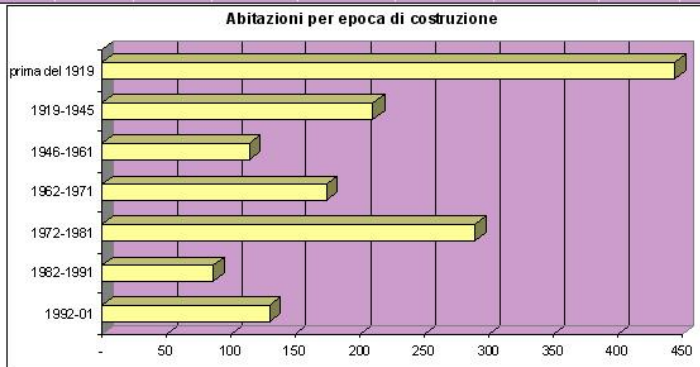


Classi età popolazione 2006



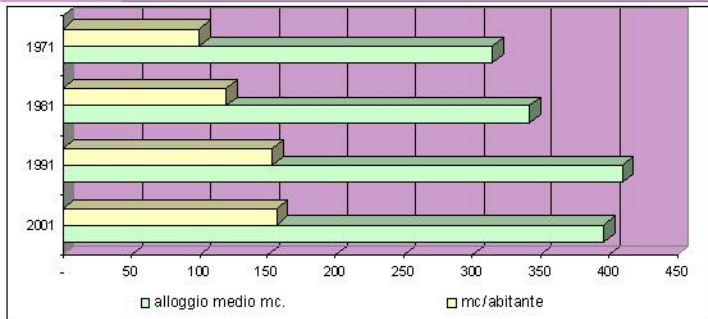
Abitazioni totali 1951/ 2001

Abitazioni totali per epoca di costruzione (Censimento 2001)							
prima del 1919	1919-1945	1946-1961	1962-1971	1972-1981	1982-1991	1992-01	Totale
444	210	114	174	289	86	130	1.447
30,68%	14,51%	7,88%	12,02%	19,97%	5,94%	8,98%	100,00%



Abitazioni per epoca di costruzione

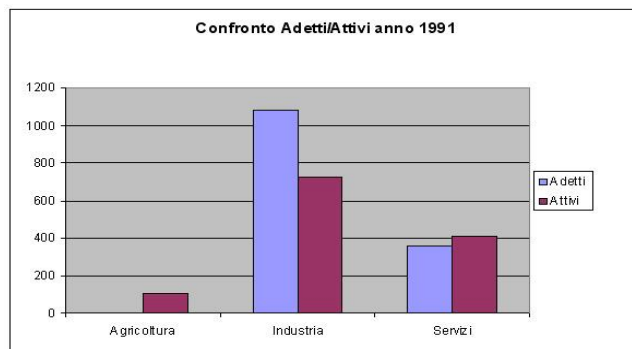
Dimensioni medie dell'alloggio						
1 anni	2 abitazioni occupate	3 superficie mq.	4 alloggio medio mq.	5 = 4 x 4 alloggio medio mq.	6 = 4 : c.m.f. mq/abitante	7 = 5 : c.m.f. mq/abitante
1971	767	60.347	79	315	25	100
1981	957	81.756	85	342	30	119
1991	1.021	104.664	103	410	38	154
2001	1.168	115.632	99	396	39	157



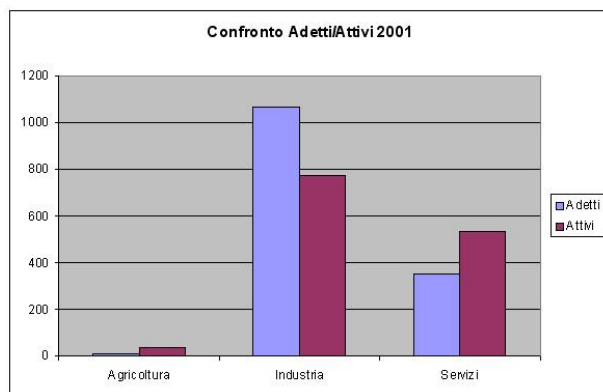
Dimensione media alloggio



Distribuzione degli adetti e degli attivi per anno			
	anno 1991	anno 2001	Var% 91/01
Totale attivi in Agricoltura	105	38	-63,8
Totale attivi in Industria	728	773	6,2
Totale attivi in Altre Attività	409	535	30,8
Totale attivi	1242	1346	8,4
Totale adetti Agricoltura	1	7	600,0
Totale adetti Industria	1083	1064	-1,8
Totale adetti Servizi	354	354	0,0
Totale adetti	1438	1425	-0,9



distribuzione degli attivi per settore economico	
settore	anno 2001
agricoltura caccia silvicoltura	50
estrazioni minerali	0
attività manifatturiere	655
produzione e distribuzione di energia	7
costruzioni	111
commercio riparazioni beni di consumo	145
alberghi ristoranti	69
trasporti magazzino e comunicazioni	31
intermediazione monetaria e finanziaria	13
affari immob. noleggio inform. ricerca altro	47
P.A. e difesa assicurazione sociale obligator.	40
istruzione	39
sanità ed altri servizi sociali	53
altri servizi pubblici sociali e personali	85
servizi domestici presso famiglie e convivenze	9
organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4
totale attivi	1358





7.3 Le tendenze in atto nel Comune di Mel

L'analisi dell'andamento della popolazione residente all'interno del comune di Mel, fa notare una perdita di popolazione lenta ma costante. Facendo riferimento ad un periodo abbastanza lungo si vede come dopo la ripresa demografica succeduta agli eventi bellici (si fa riferimento al decennio 30/40) che segnava un picco nel 1951 con 3811 residenti si assiste ad una lenta ma quasi costante perdita di popolazione. Se si osserva l'ultimo periodo si vede come negli ultimi cinque anni dal 2001 al 2006 si ha una variazione in negativo di un punto e trenta percentuale. Nel quadro dei comuni della Val Belluna questo dato è rilevato solo nel comune di Sospirolo sebbene quest'ultimo presenti una popolazione molto inferiore

Rispetto al numero di famiglie presenti nel comune emerge come ad una positiva crescita che registra un numero di 2618 nuclei al 2006 la composizione media diminuisce a 2,30 componenti. Un valore di poco inferiore a quello del comune di Lentiai ma che comunque dimostra una tendenza alla diminuzione della dimensione familiare.

Rispetto alla popolazione straniera Mel ha assorbito a partire da 1991 un gran numero di immigrati e continua ancora oggi a crescere: nei soli ultimi cinque anni si è passati da 212 stranieri residenti ai 326 del 2010. Anche a Mel come a Lentiai una forte componente risulta provenire dai paesi cosiddetti dell'est europeo

Considerando il patrimonio edilizio presente nel comune si rileva che nel 2001 su un totale di 2871 abitazioni sono presenti 2483 famiglie con 2469 abitazioni occupate; risultano altresì 402 le abitazioni non occupate che rappresentano il 14 % del totale disponibile. Le abitazioni sono per lo più patrimonio storico localizzato nei nuclei più antichi.

La forza lavoro presente a Mel nel 2001 è costituita da 2853 individui. Di questi il numero di attivi è di 2743 con una variazione percentuale negativa dell'1,7% rispetto al decennio precedente. La perdita seppur minima di popolazione attiva è condizionata dalla perdita di popolazione residente che, come abbiamo visto, il comune subisce. È importante evidenziare come il numero di addetti sia inferiore al numero degli attivi segno che la popolazione residente si reca in altri comuni per lavorare. Anche a Mel come a Lentiai spicca in modo evidente l'impiego nel settore industriale soprattutto quello manifatturiero legato alle produzioni tipiche dell'occhiale e del mobile. Il numero di attivi nel settore agricolo, in coerenza con la tendenza della Val Belluna, subisce una perdita considerevole nell'ultimo decennio con una variazione negativa superiore al 68%.



	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	111	101	212
Iscritti per nascita	2	2	4
Iscritti da altri comuni	12	8	20
Iscritti dall'estero	6	6	12
Altri iscritti	1	1	2
Totale iscritti	21	17	38
Cancellati per morte	1	0	1
Cancellati per altri comuni	26	21	47
Cancellati per l'estero	0	1	1
Acquisizioni di cittadinanza italiana	2	5	7
Altri cancellati	5	2	7
Totale cancellati	34	29	63
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	98	89	187
Minorenni	25	28	53
Nati in Italia	10	12	22

Popolazione straniera residente nel comune di Lentiai - 2006

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	167	159	326
Iscritti per nascita	2	2	4
Iscritti da altri comuni	19	22	41
Iscritti dall'estero	7	5	12
Altri iscritti	0	1	1
Totale iscritti	28	30	58
Cancellati per morte	0	0	0
Cancellati per altri comuni	14	11	25
Cancellati per l'estero	0	2	2
Acquisizioni di cittadinanza italiana	2	0	2
Altri cancellati	3	4	7
Totale cancellati	19	17	36
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	176	172	348

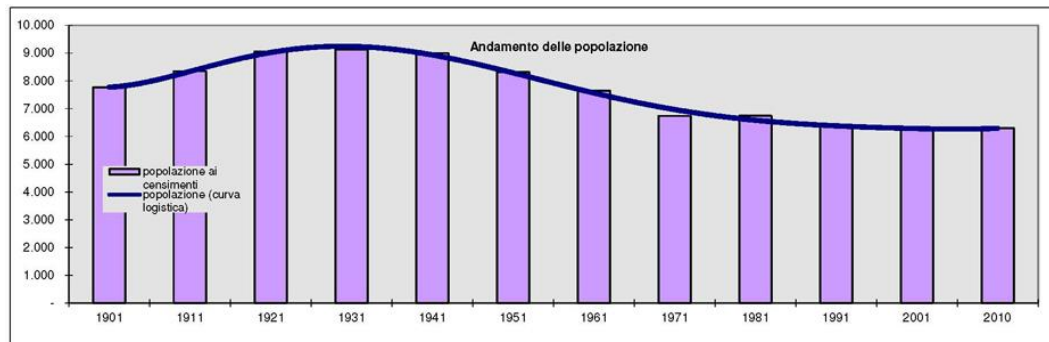
Popolazione straniera residente nel comune di Lentiai - 2010



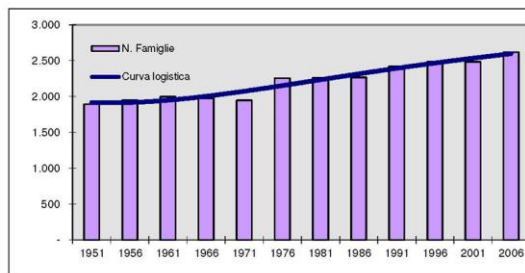
Andamento analitico della popolazione per anno															
Anno	Nati vivi	Morti	Iscritti da altro comune	Iscritti dall'estero	Iscritti Totali	Cancellati per altro comune	Cancellati per l'estero	Cancellati totali	Popolazione Totale	Popolazione Maschi	Numero famiglie	Saldo naturale	Saldo sociale interno	Saldo sociale esterno	Saldo sociale
1975	86	101	114	17	131	106	1	107	6836	3397	2032	- 15	8	16	24
1976	72	80	111	18	129	96	0	96	6861	3406	2861	- 8	15	18	33
1977	88	78	103	16	119	118	0	118	6872	3405	2879	10	- 15	16	1
1978	74	88	107	12	119	106	7	113	6864	3403	2882	- 14	1	5	6
1979	72	80	67	18	85	115	1	116	6825	3382	2889	- 8	- 48	17	- 31
1980	62	72	85	16	101	93	2	95	6821	3369	2901	- 10	- 8	14	6
1981	59	82	79	7	86	94	1	95	6742	3321	0	- 23	- 15	6	- 9
1982	77	82	101	5	106	110	0	110	6733	3312	2253	- 5	- 9	5	- 4
1983	68	77	96	5	101	104	0	104	6721	3300	2248	- 9	- 8	5	- 3
1984	70	80	96	2	98	125	0	125	6684	3276	2228	- 10	- 29	2	- 27
1985	44	87	113	4	117	79	0	79	6679	3280	2244	- 43	34	4	38
1986	64	84	78	12	90	69	14	83	6666	3263	2268	- 20	- 9	- 2	7
1987	53	88	78	3	81	97	9	106	6606	3233	2268	- 35	- 19	- 6	- 25
1988	56	63	94	13	107	80	8	88	6618	3235	2268	- 7	14	5	19
1989	45	85	97	8	105	75	15	90	6593	3234	2282	- 40	22	- 7	15
1990	53	75	91	20	111	97	29	126	6556	3213	2283	- 22	- 6	- 9	- 15
1991	45	83	47	9	56	65	19	84	6382	0	0	- 38	- 18	- 10	- 28
1992	50	66	67	8	75	93	12	105	6336	0	0	- 16	- 26	- 4	- 30
1993	46	81	94	19	113	96	25	121	6293	3083	2425	- 35	- 2	- 6	- 8
1994	44	75	118	16	134	86	1	87	6309	3104	0	- 31	32	15	47
1995	35	78	113	12	125	93	1	94	6297	3084	2474	- 43	20	11	31
1996	44	70	146	20	166	106	13	119	6318	3085	2481	- 26	40	7	47
1997	50	64	135	22	157	118	6	124	6337	3111	2502	- 14	17	16	33
1998	58	91	113	19	132	107	6	113	6323	3092	2512	- 33	6	13	19
1999	56	63	127	23	150	119	14	133	6333	3080	2524	- 7	8	9	17
2000	47	88	117	27	144	136	5	141	6295	3072	2527	- 41	- 19	22	3
2001	43	63	92	33	125	110	12	122	6240	0	0	- 20	- 18	21	3
2002	60	76	114	23	137	109	1	110	6251	3053	0	- 16	5	22	27
2003	42	75	123	47	170	137	8	145	6266	3070	0	- 33	- 14	39	25
2004	48	69	143	50	193	123	5	128	6311	3101	2617	- 21	20	45	65
2005	50	89	133	32	165	182	4	186	6251	3059	2611	- 39	- 49	28	- 21
2006	51	74	109	16	125	155	4	159	6194	3019	2618	- 23	- 46	12	- 34
2007	48	65	123	46	169	126	4	130	6216	3035	0	- 17	- 3	42	39
2008	58	78	123	80	203	117	10	127	6272	3074	0	- 20	6	70	76
2009	57	89	133	46	179	130	5	135	6284	3075	0	- 32	3	41	44
2010	60	70	141	14	155	121	4	125	6304	3086	0	- 10	20	10	30

Andamento analitico della popolazione per anno nel comune di Mel 1975/2010

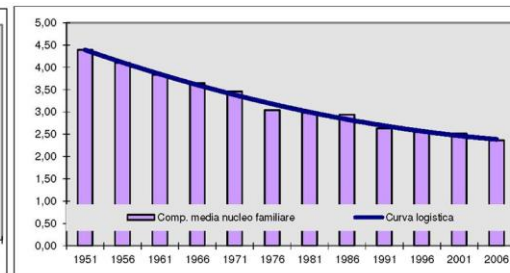
anni	1901	1911	1921	1931	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2010
periodi	0	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	109
popolazione ai censimenti	7.766	8.347	9.059	9.125	9.000	8.311	7.640	6.733	6.742	6.382	6.240	6.304



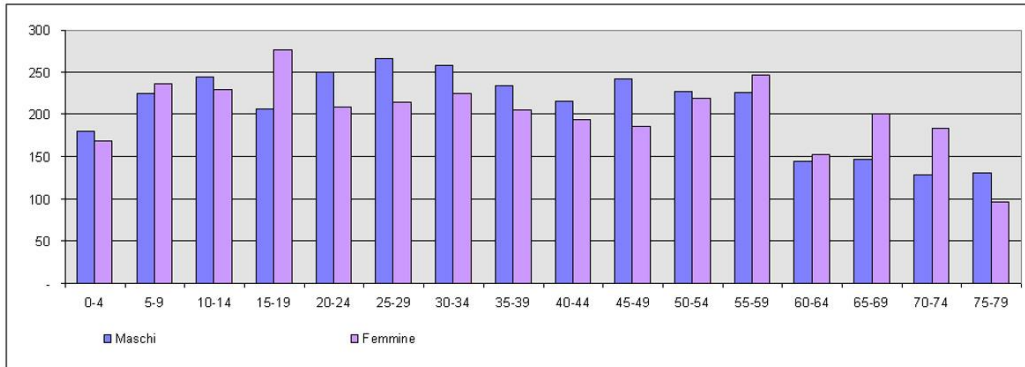
Andamento analitico della popolazione per anno nel comune di Mel 1901/2010



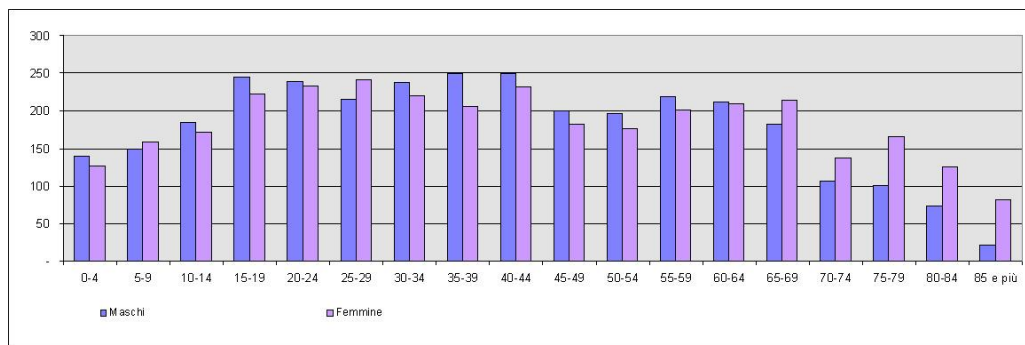
Andamento del numero delle famiglie



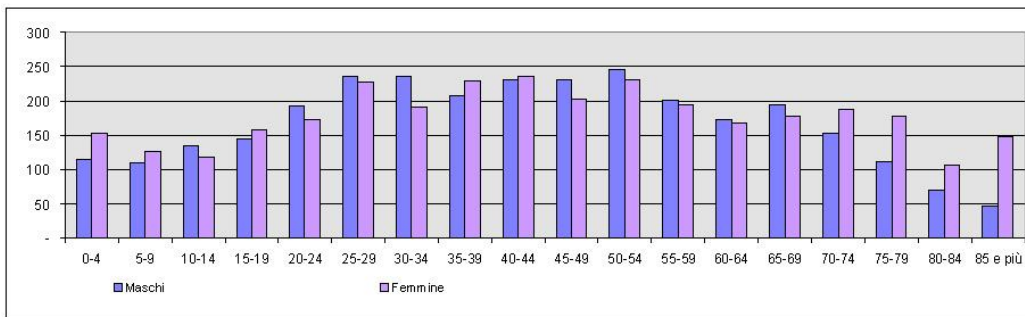
Composizione media del nucleo familiare



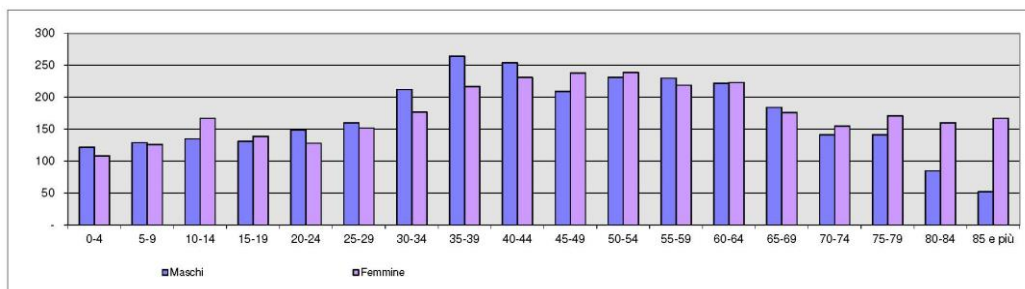
Classi età popolazione 1981



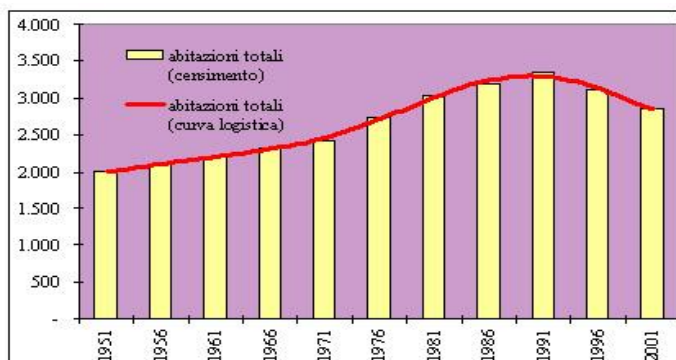
Classi età popolazione 1991



Classi età popolazione 2001

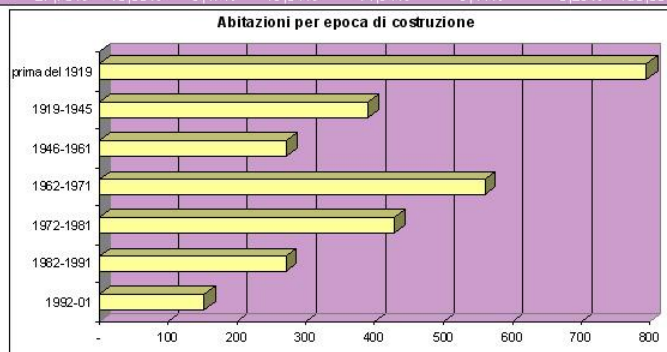


Classi età popolazione 2010



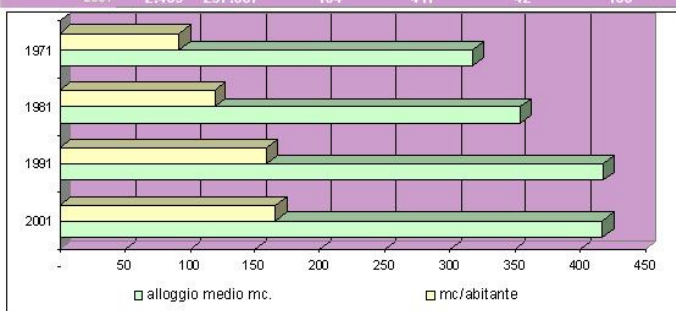
Abitazioni totali 1951/ 2001

epoca	1919-1945	1946-1961	1962-1971	1972-1981	1982-1991	1992-01	Totale
numero	796	390	272	561	429	271	2.871
percentuale	27,73%	13,58%	9,47%	19,54%	14,94%	9,44%	100,00%



Abitazioni per epoca di costruzione

1	2	3	4	5 = 4 x 4	6 = 4 : c.m.f.	7 = 5 : c.m.f.
anni	abitazioni occupate	superficie mq.	alloggio medio mq.	alloggio medio mc.	mq/abitante	mc/abitante
1971	1.922	152.429	79	317	23	92
1981	2.224	196.903	89	354	30	119
1991	2.335	243.919	104	418	40	159
2001	2.469	257.667	104	417	42	166

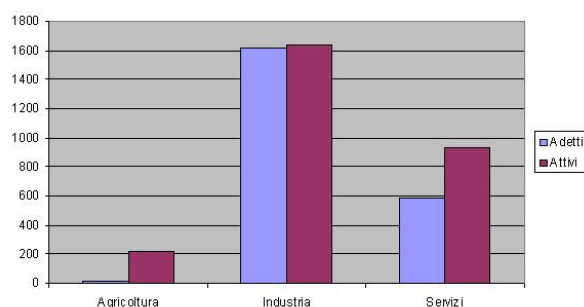


Dimensione media alloggio



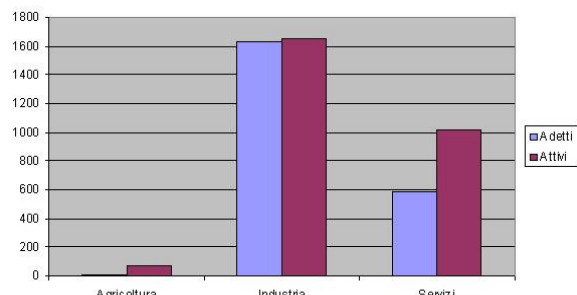
Distribuzione degli adetti e degli attivi per anno			
	anno 1991	anno 2001	Var% 91/01
Totale attivi in Agricoltura	223	71	-68,2
Totale attivi in Industria	1638	1655	1,0
Totale attivi in Altre Attività	930	1017	9,4
Totale attivi	2791	2743	-1,7
Totale adetti Agricoltura	13	5	-61,5
Totale adetti Industria	1616	1634	1,1
Totale adetti Servizi	589	589	0,0
Totale adetti	2218	2228	0,5

Confronto Adetti/Attivi 1991



Distribuzione degli attivi per settore economico	
settore	anno 2001
agricoltura caccia silvicoltura	105
estrazioni minerali	3
attività manifatturiere	1384
produzione e distribuzione di energia	12
costruzioni	256
commercio riparazioni beni di consumo	268
alberghi ristoranti	134
trasporti magazzinaggio e comunicazioni	62
intermediazione monetaria e finanziaria	35
affari immob. noleggio inform. ricerca altro	67
P.A. e difesa assicurazione sociale obbligat.	110
istruzione	68
sanità ed altri servizi sociali	97
altri servizi pubblici sociali e personali	150
servizi domestici presso famiglie e convivenze	26
organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0
totale attivi	2777

Confronto Adetti/Attivi 2001





7.4 Obiettivi del P.A.T.I.

Le analisi svolte sull'orizzonte demografico, la consistenza familiare, il patrimonio immobiliare residenziale e la struttura economica, sono funzionali per formulare degli scenari evolutivi futuri che dovranno essere assunti dal piano di assetto del territorio intercomunale di Lentiai e di Mel.

Le proiezioni demografiche sono utili a definire il carico insediativo complessivo che determinerà il piano. Come si è visto in entrambi i comuni si manifesta visibilmente la tendenza all'evoluzione del numero di famiglie e la riduzione della composizione del nucleo familiare. Questi dati, come già accennato, confermano una tendenza diffusa su tutto il territorio nazionale. Significa che nel futuro, anche nel caso di una popolazione a in leggera crescita come a Mel, aumenteranno significativamente il numero delle famiglie residenti e con essa la domanda di alloggi.

La domanda di abitazioni continua a crescere, anche in presenza di una popolazione stabile, anche per altri motivi oltre quello della riduzione del numero di componenti delle famiglie:

- il numero di abitazioni non occupate legato al fenomeno dell'innalzamento della qualità abitativa e alla ricerca di alloggi a più grandi.
- l'erosione del patrimonio immobiliare esistente provocato dalla riconversione ad usi non residenziali.
- la dinamica degli investimenti immobiliari del risparmio delle famiglie.

Nel campo della dinamica naturale della popolazione, si è visto come a Lentiai le classi di età più giovani hanno registrato un leggero incremento nel 2006. A Mel la diminuzione delle nascite confrontato con il dato censuario dell'81 è forte.

In entrambi i comuni è rilevante il fenomeno dell'allungamento dell'età media, le classi più anziane, seppur con differenza tra quelle maschili e femminili, siano costantemente cresciute negli ultimi decenni. Questo provoca il ben noto fenomeno del rovesciamento della piramide delle classi d'età. Mentre all'81 la piramide della popolazione registrava in entrambi i comuni una base giovane di una certa ampiezza e una distribuzione a scalare, fino ad esaurirsi in corrispondenza delle classi più anziane; in futuro si prevede una prevalenza delle classi in età matura (quando i giovani di allora diverranno quarantenni) una testa ingrossata (gli anziani diventati molto numerosi, grazie al prolungamento delle aspettative di vita, soprattutto della popolazione femminile) ed una base fragile dimezzata.

Tale fenomeno ha risvolti su più fronti: da una parte il decremento di popolazione in età lavorativa determina un deficit nella forza lavoro disponibile, e una diminuzione ulteriore nel numero dei nati (dal momento che la popolazione femminile in età fertile si riduce); dall'altro una popolazione sempre più anziana produce una domanda di servizi maggiori nel campo dell'assistenza della sanità di spazi per il tempo libero a cui bisognerà dare risposta.

Come si è visto in entrambi i comuni oggetto del P.A.T.I., si è assistito nell'ultimo periodo ad un grande aumento della popolazione straniera. E ipotizzabile che parte della perdita di popolazione giovane e di



residenti in età lavorativa venga contenuta grazie ad un forte inserimento di popolazione immigrata. Questo, tuttavia, pone da una parte il tema della nuova residenza in termini di alloggi disponibili; e dall'altro produce riflessi su importanti aspetti della vita civile e su un orientamento specifico dell'offerta di servizi per questo tipo di popolazione.

Rispetto alla situazione economica produttiva, i dati confermano la tendenza futura alla progressiva dismissione dell'attività agricola. Bisogna tuttavia considerare che il rilancio economico di questi territori avviene anche cogliendo nuove opportunità date da un ripensamento dell'agricoltura stessa. Ripensare al patrimonio agricolo esistente, sia esso fisico (manufatti immobili) che immateriale (conoscenze legate alla tradizione), in chiave turistico - ricettiva riassume a questi luoghi un ruolo e una centralità sul quadro economico bellunese. L'obiettivo della valorizzazione della qualità ambientale dei territori comunali, porta a questi fini, consistere nella creazione di figure professionali lavorative impiegate nella tutela ambientale (sfalcio prati, sistemazione sentieri, pulizia dei boschi ecc). La promozione fieristica legata ad alcune produzioni ed eccellenze tipiche del territorio (ad esempio la mela a Mel) può inoltre essere determinante per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico del territorio.

Favorire il mantenimento e la presenza di attività commerciali nelle zone abitate dei due comuni oltre che a fornire opportunità sotto il profilo lavorativo, è sicuramente una delle vie perseguite per contrastare lo spopolamento.



8. IL DIMENSIONAMENTO DEL P.A.T.I.

8.1 Le quantità in gioco

Il P.A.T.I. affronta i temi del dimensionamento sia dal punto di vista del fabbisogno residenziale che del fabbisogno strategico artigianale-produttivo. Il fabbisogno deriva da previsioni di carattere decennale confermando le previsioni dimensionali dei PRG vigenti mentre le nuove quantità tengono sempre conto del consumo di suolo ammissibile e delle direttive del PTCP per il dimensionamento delle aree artigianali - produttive.

La residenza e gli abitanti teorici aggiuntivi

1. Il nuovo carico insediativo previsto dal P.A.T.I. risponde a 2.567 abitanti: 609 abitanti teorici a Lentiai di cui 201 derivanti dal PRG vigente e i nuovi sono pari a 408 abitanti teorici, mentre 1.958 abitanti teorici a Mel di cui 1.354 derivanti dal PRG vigente e i nuovi sono solo pari a 604 abitanti teorici. I dati indicano due modi diversi di approccio progettuale per i comuni interessati al P.A.T.I.. Il comune di Lentiai è prossimo a realizzare le ultime aree di espansione residenziale e quindi ha il bisogno di prevedere future aree di sviluppo che nel lungo periodo potranno soddisfare le esigenze del comune affacciato sul Piave. Sono ancora disponibili circa 30.107 mc derivanti dalle lottizzazioni non ancora attuate mentre si prevedono 81.565 mc di carico insediativo. Le volumetrie rapportate ad un indice di 200 mc/ab fan sì che a Lentiai si potranno insediare indicativamente 609 abitanti teorici: naturalmente si tratta solo di un dato statistico, prodotto di un indicatore di tipo tecnico, non si tratta di un carico insediativo riferito a nuove persone "in carne ed ossa". In realtà più che nuove persone si tratta di un carico insediativo che va riferito anche alle nuove famiglie, che si formeranno in corrispondenza di una popolazione con una lenta tendenza alla crescita. Il comune di Mel potrebbe apparentemente sembrare penalizzato perché si prevede un carico insediativo residenziale poco più grande di Lentiai, e cioè 120.726 mc che ad un indice di 200 mc/ab determinano 604 nuovi abitanti teorici. Una scelta che deriva dalla volontà di non consumare altro territorio per eventuali espansioni residenziali poiché il comune di Mel ha un carico insediativo pregresso, derivante dalle lottizzazioni non ancora attuate del PRG, ancora di 200.063 mc: l'offerta è cospicua, si tratta di dar avvio a previsioni già previste garantendosi con le nuove espansioni una offerta abitativa colmabile oltre i 10 anni di previsione.



Il sistema produttivo e commerciale

2. Gli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'ampliamento e al completamento del sistema artigianale e produttivo recepiscono le disposizioni del P.T.C.P. classificando le aree presenti come "poli produttivi di salienza comunale" mentre per la località produttiva in Campo San Pietro (Mel) viene considerata come "polo produttivo di salienza provinciale". Le aree di espansione quantificate vengono realizzate per stralci al fine di garantire sempre la saturazione dell'esistente e la progettazione di ogni intervento deve rispondere alle mitigazioni indicate nell'allegato B.2.15 del P.T.C.P. Le aree di espansione di una certa importanza si localizzano a Campo San Pietro (Mel) dove è previsto il nuovo attraversamento del fiume Piave: dal punto di vista strategico si vuole creare una nuova porta di accesso alla città direttamente collegata alla realizzazione della nuova tangenziale. Nel comune di Lentiai sono previsti 55.040 mq di superficie per le aree artigianali, produttive, tutte all'interno dell'ATO B.3 e afferenti all'ampliamento dell'area PIP. Nel comune di Mel sono previsti 47.800 mq a destinazione commerciale, 112.460 mq circa a destinazione produttivo artigianale di cui 41.780 mq possibili di immediata attuazione, mentre i rimanenti 70.680 mq sono vincolati alla realizzazione della nuova viabilità di progetto come indicata in Tavola 4 – Carta delle Trasformabilità.

Identificativo	Comune	Tipologia Intervento	Fonte	Volumetria	ATO	Superficie mq.	Abitanti
2	Lentiai	Residenziale	1	9.336	B.3	9.336	62
3	Lentiai	Residenziale	1	3.285	B.3	3.285	22
4	Lentiai	Residenziale	1	1.186	C.4	1.186	8
			1 Totale	13.807		13.807	92
5	Lentiai	Residenziale	4	5.300	B.3	6.418	35
6	Lentiai	Residenziale	4	8.000	B.3	9.876	53
7	Lentiai	Residenziale	4	3.000	B.3	3.264	20
			4 Totale	16.300		19.557	109
1	Lentiai	Residenziale	1	7.010	B.3	7.010	35
8	Lentiai	Residenziale	2	12.000	B.3	12.000	60
9	Lentiai	Residenziale	2	12.000	B.3	12.000	60
10	Lentiai	Residenziale	2	13.015	B.3	13.015	65
11	Lentiai	Residenziale	2	13.000	B.3	13.000	65
12	Lentiai	Residenziale	2	14.000	B.3	14.000	70
13	Lentiai	Residenziale	2	6.936	C.4	6.936	35
14	Lentiai	Residenziale	2	3.604	C.4	3.604	18
			2 Totale	81.565		74.555	408
15	Lentiai	Produttivo	1		B.3	26.495	
			1 Totale	0		26.495	0
16	Lentiai	Produttivo	2		B.3	11.000	
17	Lentiai	Produttivo	2		B.3	44.040	
			2 Totale	0		55.040	0

Superficie che influisce sul calcolo SAU: somma di residenziale e produttivo (fonte 2)

129.595

Volumetria residua da ex PRG (vedi nota)

30.107

Volumetria nuova con area riconvertita (vedi nota)

81.565

Totale

111.672

Abitanti residui da ex PRG (fonte 1 e 4 con indice 150mc/ab, esclusa l'area n.1)

201

Abitanti nuovi tenuto corso dell'area riconvertita (indice 200 mc/ab)

408

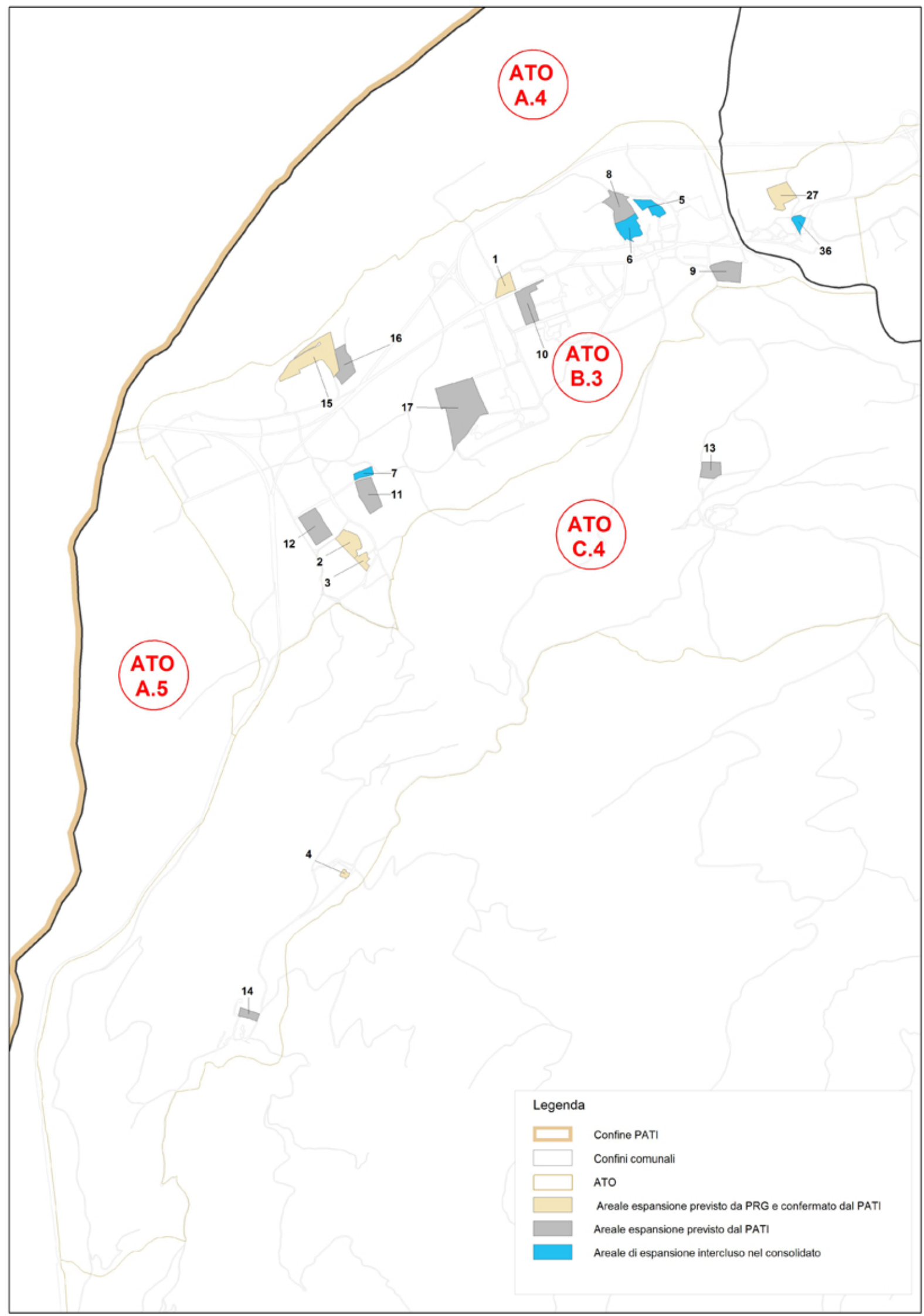
Totale

609

Nota bene: areale n. 1 era produttivo ora è residenziale, la superficie non viene contata nella SAU, ma la cubatura è nuova.

Indici: 1mc/1mq

Identificativo	Comune	Tipologia Intervento	Fonte	Volumetria	ATO	Superficie mq.	Abitanti
15	Lentiai	Produttivo	1		B.3	26.495	
		Produttivo Totale		0	B.3	26.495	0
2	Lentiai	Residenziale	1	9.336	B.3	9.336	62
3	Lentiai	Residenziale	1	3.285	B.3	3.285	22
		Residenziale Totale		12.621	B.3	12.621	84
16	Lentiai	Produttivo	2		B.3	11.000	
17	Lentiai	Produttivo	2		B.3	44.040	
		Produttivo Totale		0	B.3	55.040	0
1	Lentiai	Residenziale	1	7.010	B.3	7.010	35
8	Lentiai	Residenziale	2	12.000	B.3	12.000	60
9	Lentiai	Residenziale	2	12.000	B.3	12.000	60
10	Lentiai	Residenziale	2	13.015	B.3	13.015	65
11	Lentiai	Residenziale	2	13.000	B.3	13.000	65
12	Lentiai	Residenziale	2	14.000	B.3	14.000	70
		Residenziale Totale		71.025	B.3	64.015	320
5	Lentiai	Residenziale	4	5.300	B.3	6.418	35
6	Lentiai	Residenziale	4	8.000	B.3	9.876	53
7	Lentiai	Residenziale	4	3.000	B.3	3.264	20
		Residenziale Totale		16.300	B.3	19.557	109
4	Lentiai	Residenziale	1	1.186	C.4	1.186	8
13	Lentiai	Residenziale	2	6.936	C.4	6.936	35
14	Lentiai	Residenziale	2	3.604	C.4	3.604	18
		Residenziale Totale		10.540	C.4	10.540	53
		Totale Abitanti					573



ATO
A.4

ATO
B.3

ATO
C.4

ATO
A.5

8
5
6
9
27
36

1
10
16
15
17

7
11
12
2
3

13

4

14

Identificativo	Comune	Tipologia Intervento	Fonte	Volumetria	ATO	Superficie mq.	Abitanti
18	Mel	Residenziale	1	9.446	B.1	9.841	50
19	Mel	Residenziale	1	12.170	B.1	13.559	113
20	Mel	Residenziale	1	12.550	B.1	15.686	83
21	Mel	Residenziale	1	3.498	B.1	4.398	23
22	Mel	Residenziale	1	8.056	B.1	10.321	54
23	Mel	Residenziale	1	7.678	B.1	9.337	51
24	Mel	Residenziale	1	48.150	B.1	62.135	326
25	Mel	Residenziale	1	11.473	B.2	14.155	76
26	Mel	Residenziale	1	4.980	B.2	6.866	33
27	Mel	Residenziale	1	12.560	B.2	11.131	83
28	Mel	Residenziale	1	3.648	C.1	4.827	24
29	Mel	Residenziale	1	8.220	C.2	10.111	56
30	Mel	Residenziale	1	3.853	C.2	8.314	26
31	Mel	Residenziale	1	8.320	C.3	8.856	55
32	Mel	Residenziale	1	8.320	C.3	10.610	55
33	Mel	Residenziale	1	23.836	D.1	29.795	158
			1 Totale	186.758		229.943	1266
34	Mel	Residenziale	4	4.072	B.1	4.536	27
35	Mel	Residenziale	4	1.600	B.2	2.020	10
36	Mel	Residenziale	4	2.219	B.2	3.202	15
37	Mel	Residenziale	4	5.414	C.2	4.213	36
			4 Totale	13.305		13.971	88
38	Mel	Residenziale	2	9.139	B.1	11.424	46
39	Mel	Residenziale	2	14.011	B.1	17.513	70
40	Mel	Residenziale	2	7.720	B.1	9.650	39
41	Mel	Residenziale	2	12.212	C.1	15.266	61
42	Mel	Residenziale	2	14.875	B.1	18.594	74
43	Mel	Residenziale	2	569	B.1	711	3
44	Mel	Residenziale	2	15.722	B.1	19.653	79
45	Mel	Residenziale	2	10.900	B.2	13.626	55
46	Mel	Residenziale	2	7.236	C.1	9.045	36
47	Mel	Residenziale	2	10.797	C.1	13.496	54
48	Mel	Residenziale	2	6.345	C.3	7.931	32
57	Mel	Residenziale	2	11.200	B.1	14.000	56
			2 Totale	120.726		150.908	604
49	Mel	Produttivo	1		B.1	38.041	
50	Mel	Produttivo	1		B.2	19.335	
51	Mel	Produttivo	1		B.2	29.280	
			1 Totale	0		86.656	0
52	Mel	Produttivo	4		B.1	6.817	
53	Mel	Produttivo	4		B.2	14.351	
			4 Totale	0		21.168	0
54	Mel	Commerciale	2		B.1	47.749	
55	Mel	Produttivo	2		B.2	49.247	
56	Mel	Produttivo	2		B.2	63.263	
			2 Totale	0		160.259	0

Superficie che influisce sul calcolo SAU: somma di residenziale e produttivo (fonte 2)

311.166

Volumetria residua da ex PRG **200.063**

Volumetria nuova **120.726**

Totale 320.789

Abitanti residui da ex PRG (fonte 1 e 4) **1.354**

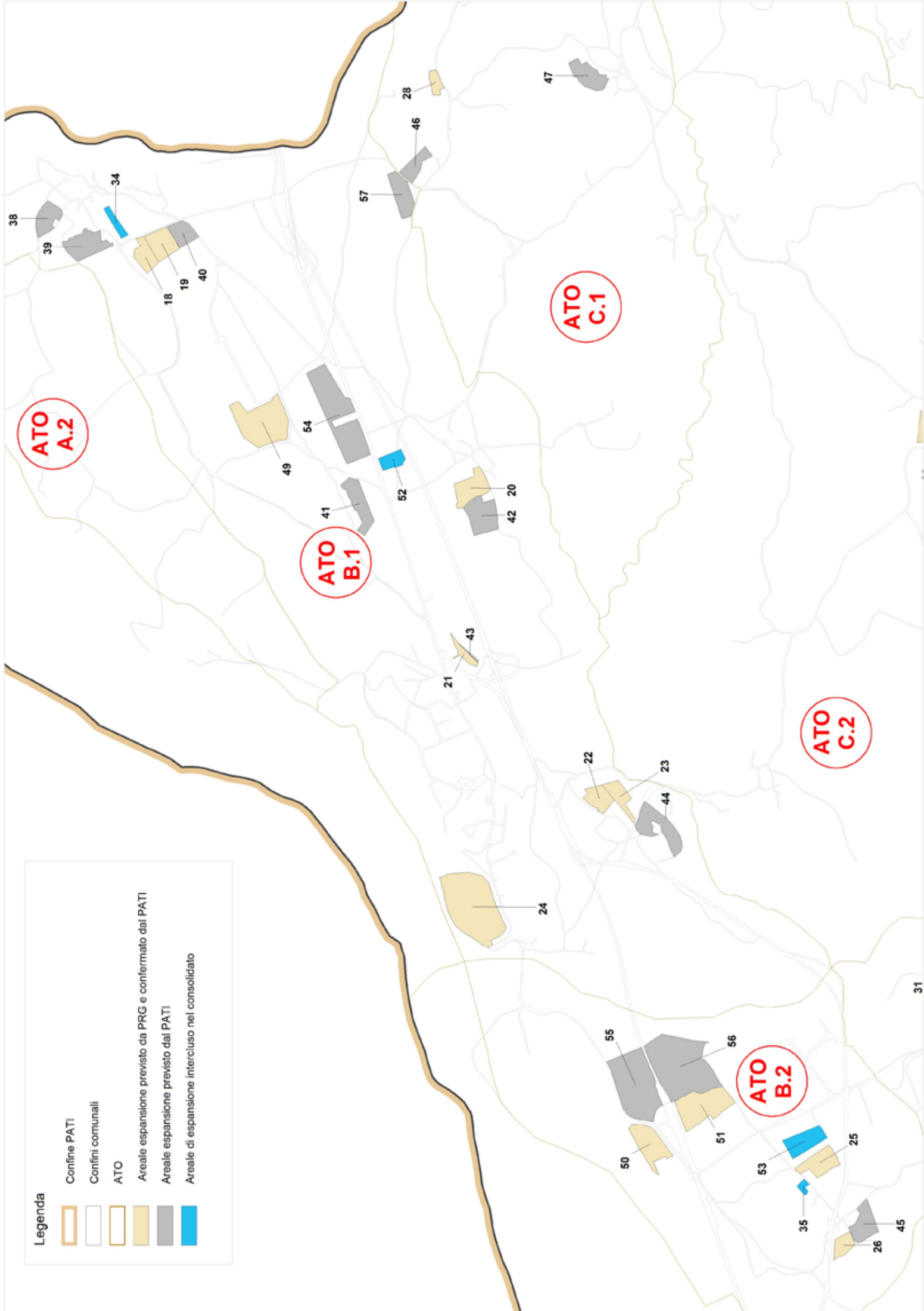
Abitanti nuovi tenuto corso dell'area riconvertita (indice 200 mc/ab) **604**

Totale 1.958

Identificativo	Comune	Tipologia Intervento	Fonte	Volumetria	ATO	Superficie mq.	Abitanti
18	Mel	Residenziale	1	9.446	B.1	9.841	50
19	Mel	Residenziale	1	12.170	B.1	13.559	113
20	Mel	Residenziale	1	12.550	B.1	15.686	83
21	Mel	Residenziale	1	3.498	B.1	4.398	23
22	Mel	Residenziale	1	8.056	B.1	10.321	54
23	Mel	Residenziale	1	7.678	B.1	9.337	51
24	Mel	Residenziale	1	48.150	B.1	62.135	326
		1 Totale		101.548	B.1	125.277	700
34	Mel	Residenziale	4	4.072	B.1	4.536	27
		4 Totale		4.072	B.1	4.536	27
38	Mel	Residenziale	2	9.139	B.1	11.424	46
39	Mel	Residenziale	2	14.011	B.1	17.513	70
40	Mel	Residenziale	2	7.720	B.1	9.650	39
42	Mel	Residenziale	2	14.875	B.1	18.594	74
43	Mel	Residenziale	2	569	B.1	711	3
44	Mel	Residenziale	2	15.722	B.1	19.653	79
57	Mel	Residenziale	2	11.200	B.1	14.000	56
		2 Totale		62.036	B.1	91.545	310
49	Mel	Produttivo	1		B.1	38.041	
		1 Totale		0	B.1	38.041	0
52	Mel	Produttivo	4		B.1	6.817	
		4 Totale		0	B.1	6.817	0
54	Mel	Commerciale	2		B.1	47.749	
		2 Totale		0	B.1	47.749	0
25	Mel	Residenziale	1	11.473	B.2	14.155	76
26	Mel	Residenziale	1	4.980	B.2	6.866	33
27	Mel	Residenziale	1	12.560	B.2	11.131	83
		1 Totale		29.013	B.2	32.152	192
35	Mel	Residenziale	4	1.600	B.2	2.020	10
36	Mel	Residenziale	4	2.219	B.2	3.202	15
		4 Totale		3.819	B.2	5.222	25
45	Mel	Residenziale	2	10.900	B.2	13.626	55
		2 Totale		10.900	B.2	13.626	55
50	Mel	Produttivo	1		B.2	19.335	
51	Mel	Produttivo	1		B.2	29.280	
		1 Totale		0	B.2	48.615	0
53	Mel	Produttivo	4		B.2	14.351	
		4 Totale		0	B.2	14.351	0
55	Mel	Produttivo	2		B.2	49.247	
56	Mel	Produttivo	2		B.2	63.263	
		2 Totale		0	B.2	112.510	0
28	Mel	Residenziale	1	3.648	C.1	4.827	24
		1 Totale		3.648	C.1	4.827	24
41	Mel	Residenziale	2	12.212	C.1	15.266	61
46	Mel	Residenziale	2	7.236	C.1	9.045	36
47	Mel	Residenziale	2	10.797	C.1	13.496	54
		2 Totale		30.245	C.1	37.806	151
29	Mel	Residenziale	1	8.220	C.2	10.111	56
30	Mel	Residenziale	1	3.853	C.2	8.314	26
		1 Totale		12.073	C.2	18.425	82
37	Mel	Residenziale	4	5.414	C.2	4.213	36
		4 Totale		5.414	C.2	4.213	36
31	Mel	Residenziale	1	8.320	C.3	8.856	55
32	Mel	Residenziale	1	8.320	C.3	10.610	55
		1 Totale		16.640	C.3	19.467	110
48	Mel	Residenziale	2	6.345	C.3	7.931	32
		2 Totale		6.345	C.3	7.931	32
33	Mel	Residenziale	1	23.836	D.1	29.795	158
		1 Totale		23.836	D.1	29.795	158
		Totale complessivo		320789		662.903	1.958

Legenda

-  Confine PATI
-  Confini comunali
-  ATO
-  Areale espansione previsto da PRG e confermato dai PATI
-  Areale espansione previsto dai PATI
-  Areale di espansione intercluso nel consolidato



Legenda

Confine PATI

Confine comunali

ATO

Areale espansione previsto da PRG e confermato dai PATI

Areale espansione previsto dai PATI

Areale di espansione intercluso nel consolidato



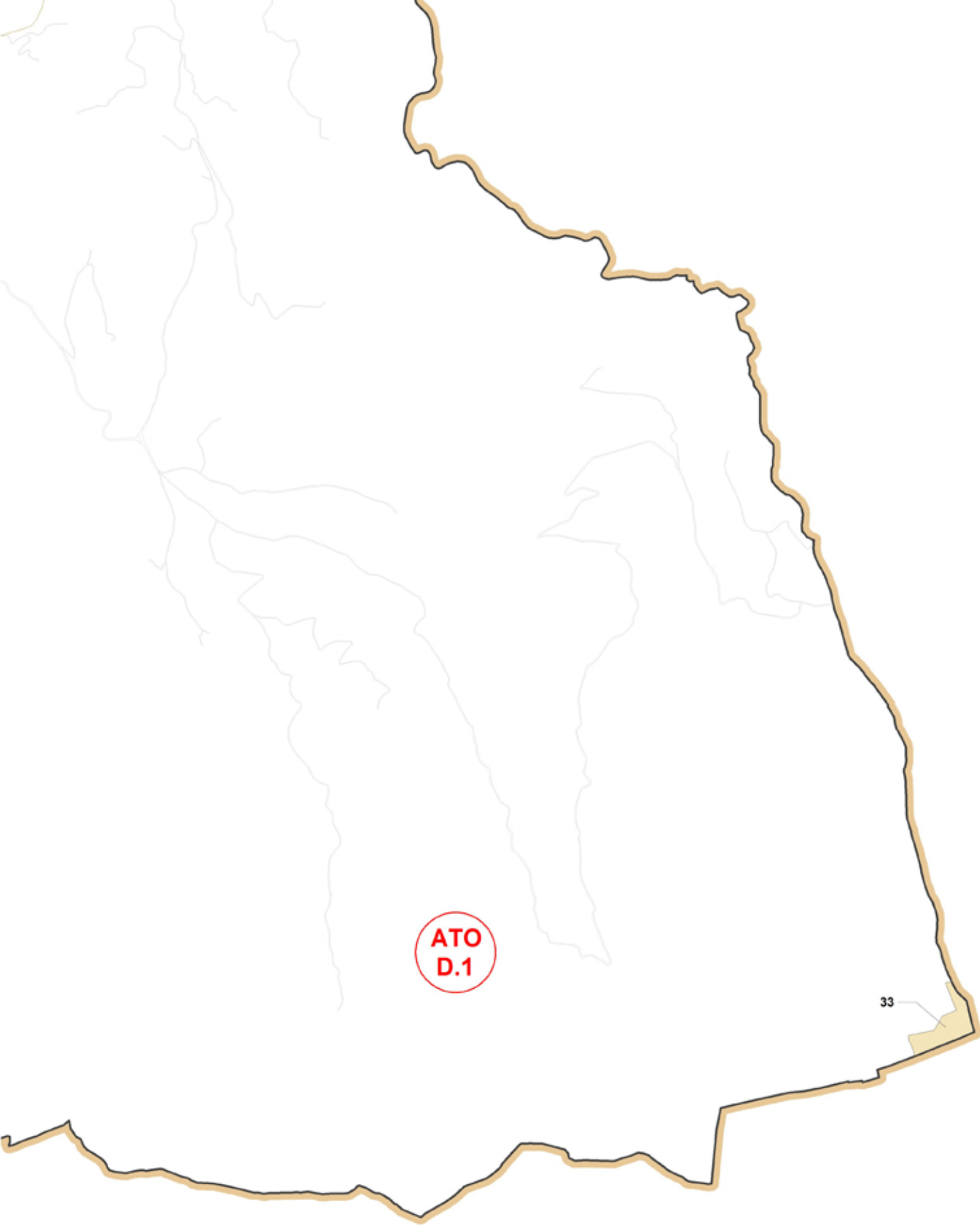
**ATO
A.3**

**ATO
B.1**







**ATO
B.2**

**ATO
C.2**

**ATO
C.3**



Legenda

-  Confine PATI
-  Confini comunali
-  ATO
-  Areale espansione previsto da PRG e confermato dal PATI
-  Areale espansione previsto dal PATI
-  Areale di espansione intercluso nel consolidato

Provincia di Belluno
Comune di Lentiai - PATI Lentiai e Mel
PTCP - VERIFICHE DIMENSIONALI PER IL POLI PRODUTTIVI

COMUNE	DENOMINAZIONE*	SALIENZA	SUPERFICIE*	SUPERFICIE OCCUPATA*	SATURAZIONE	SUPERFICIE IN AMPLIAMENTO*	% AMPLIAMENTO	SUPERFICIE IN AMPLIAMENTO POSSIBILE DA PTCP	% AMPLIAMENTO POSSIBILE SECONDO Art. 35
in caso di PATI		P = provinciale C = comunale ai sensi artt. 32, 33	come definita dall'art. 32 c.1	come definita dall'all. B.2.16	come definita dagli artt. 33 e 35	nel PATI			
Lentiai	Pandolfo - Colle	Comunale	273.000	249.421	91%	11.000 *		27.300	10%
Lentiai	PIP	Comunale	127.000	127.000	100%	44.040		12.700	10%
			400.000	376.421		55.040		40.000	

* campi obbligatori

Stato di fatto	Previsione PATI	Condizione PTCP
-----------------------	-----------------	-----------------

Rif. Legenda A4 A4: rosso + verde A4: rosso A4: blu

* **Prescrizione:**

Si tratta di ampliamento esclusivamente a favore di attività esistente, non alienabile a favore di terzi e non destinabile all'insediamento di nuove attività non coincidenti con quella avente sede nell'attuale ZTO D1/9. La percentuale di ampliamento concessa dalla norme del PTCP per l'area in questione va considerata a favore del PIP così che la stessa viene a possedere una possibilità di espansione pari a mq. 40.000, pari cioè al 10% del totale delle superfici esistenti in ottemperanza alle norme del PTCP.
La superficie totale di mq. 40.040 di ampliamento è afferente l'area PIP.

Provincia di Belluno
Comune di Mel- PATI di Lentiai e Mel

PTCP - VERIFICHE DIMENSIONALI PER IL POLI PRODUTTIVI									
COMUNE	DENOMINAZIONE*	SALIENZA	SUPERFICIE*	SUPERFICIE OCCUPATA*	SATURAZIONE	SUPERFICIE IN AMPLIAMENTO*	% AMPLIAMENTO	SUPERFICIE IN AMPLIAMENTO POSSIBILE DA PTCP	% AMPLIAMENTO POSSIBILE SECONDO Art. 35
in caso di PATI		P = provinciale C = comunale ai sensi artt. 32, 33	come definita dall'art.32 c.1	come definita dall'all. B.2.16	come definita dagli artt.33 e 35	nel PAT			
Mel	Campo San Pietro	Provinciale	296.900	240.420	81%	112.460 *	38%	29.690	10%
Mel	Farra	Comunale	120.900	90.735	75%	-	-	12.090	10%
			417.800	331.155		112.460		41.780	

*campi obbligatori

Stato di fatto	Previsione PATI	Condizione PTCP
-----------------------	-----------------	-----------------

Rif. Legenda A4

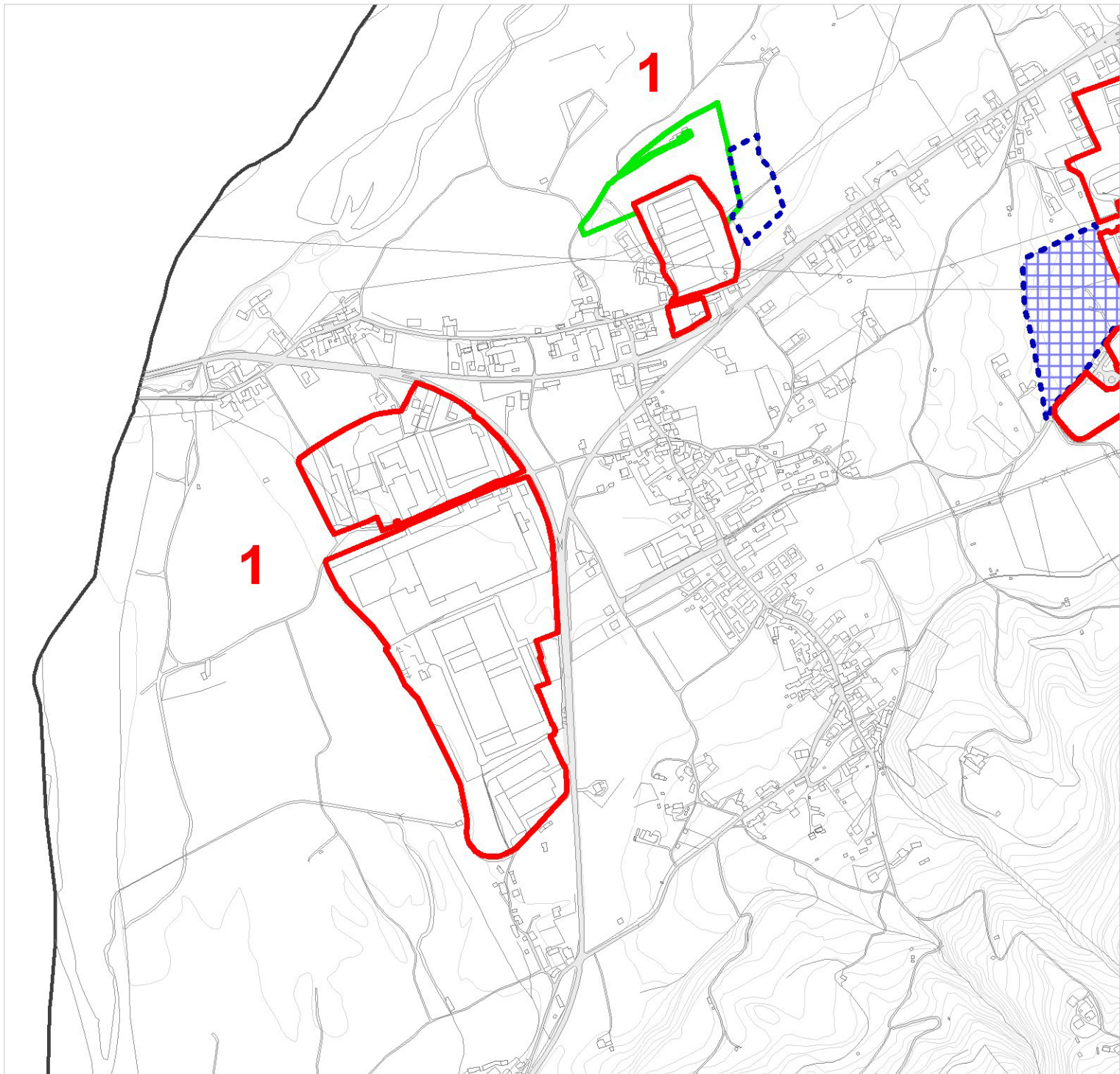
A4: rosso + verde

A4: rosso

A4: blu

*Prescrizione:

L'ampliamento della zona di specie è sempre e da subito possibile nei limiti del 10% del totale delle aree presenti nel Comune di Mel secondo la totale superficie in ampliamento possibile da PTCP di mq. 41.780. la parte rimanente di mq. 70.680 rimane vincolata alla realizzazione della viabilità di progetto indicata con apposita grafia sulle tavole di progetto (Tav. 4.1 - Carta delle trasformabilità).



Superficie realizzata occupata



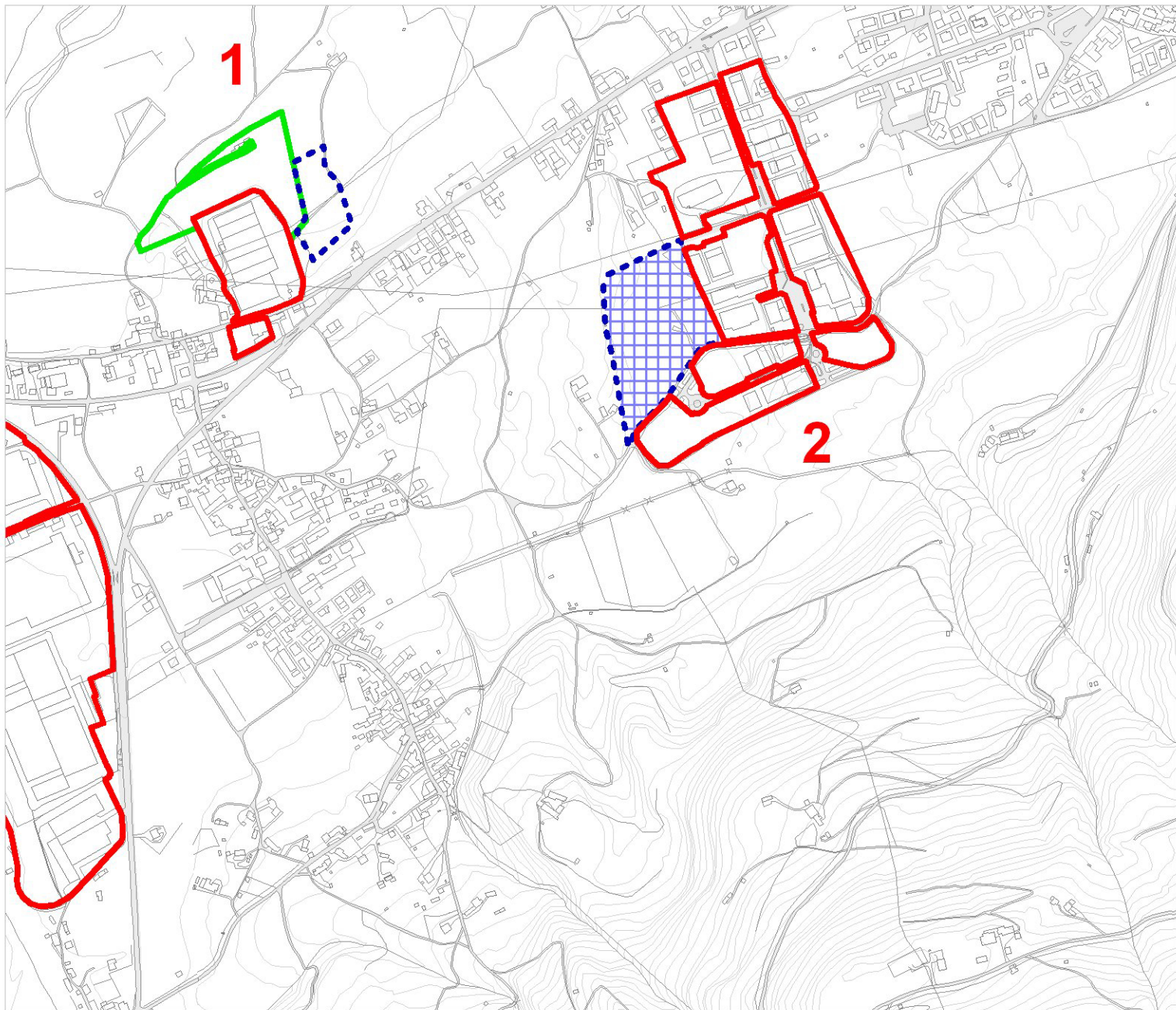
Superficie da Variante PRG non realizzata



Superficie in ampliamento (PATI)



Superficie in ampliamento vincolata
a servizio di attività esistente, non
alienabile a favore di terzi



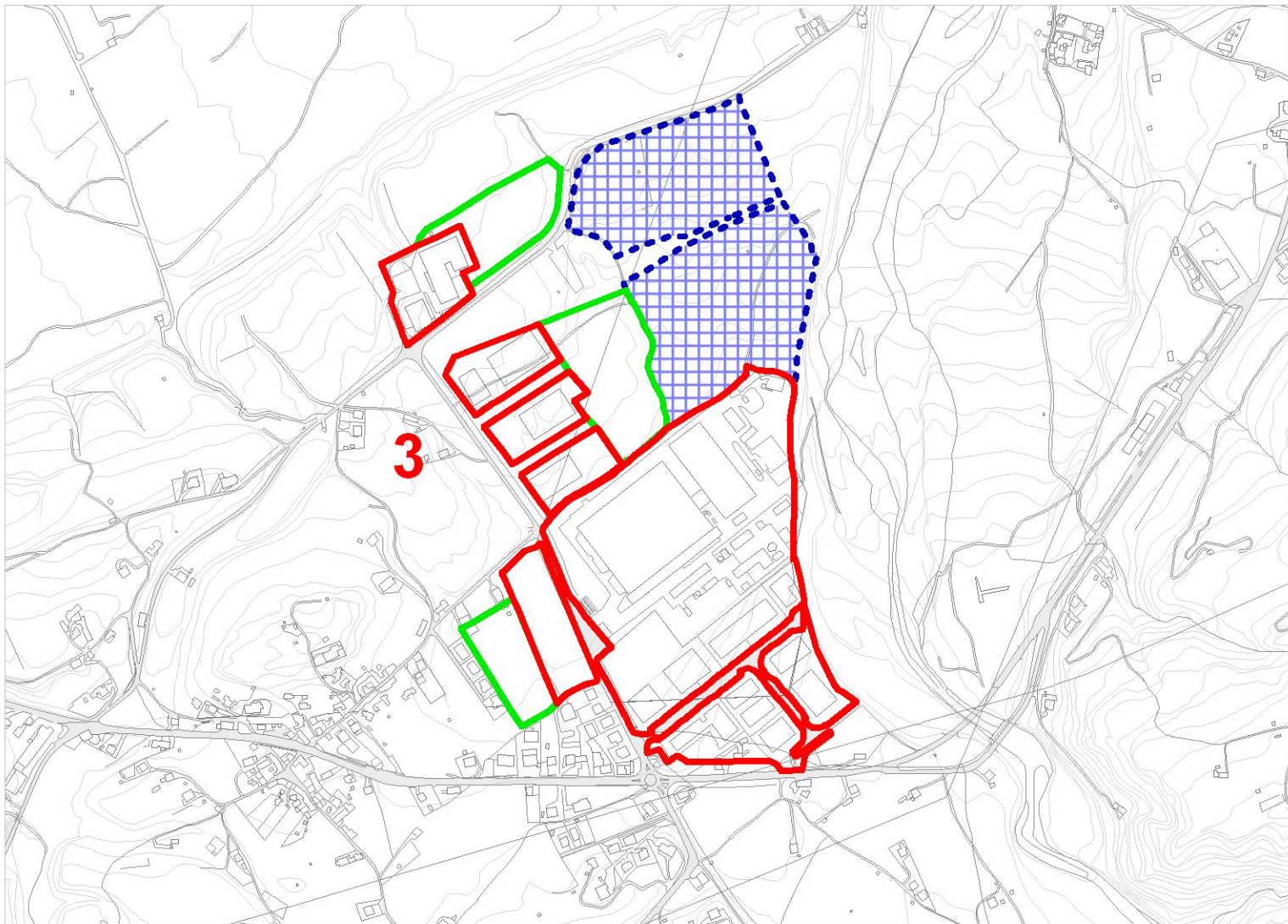
Superficie realizzata occupata



Superficie da Variante PRG non realizzata



Superficie in ampliamento (PATI)



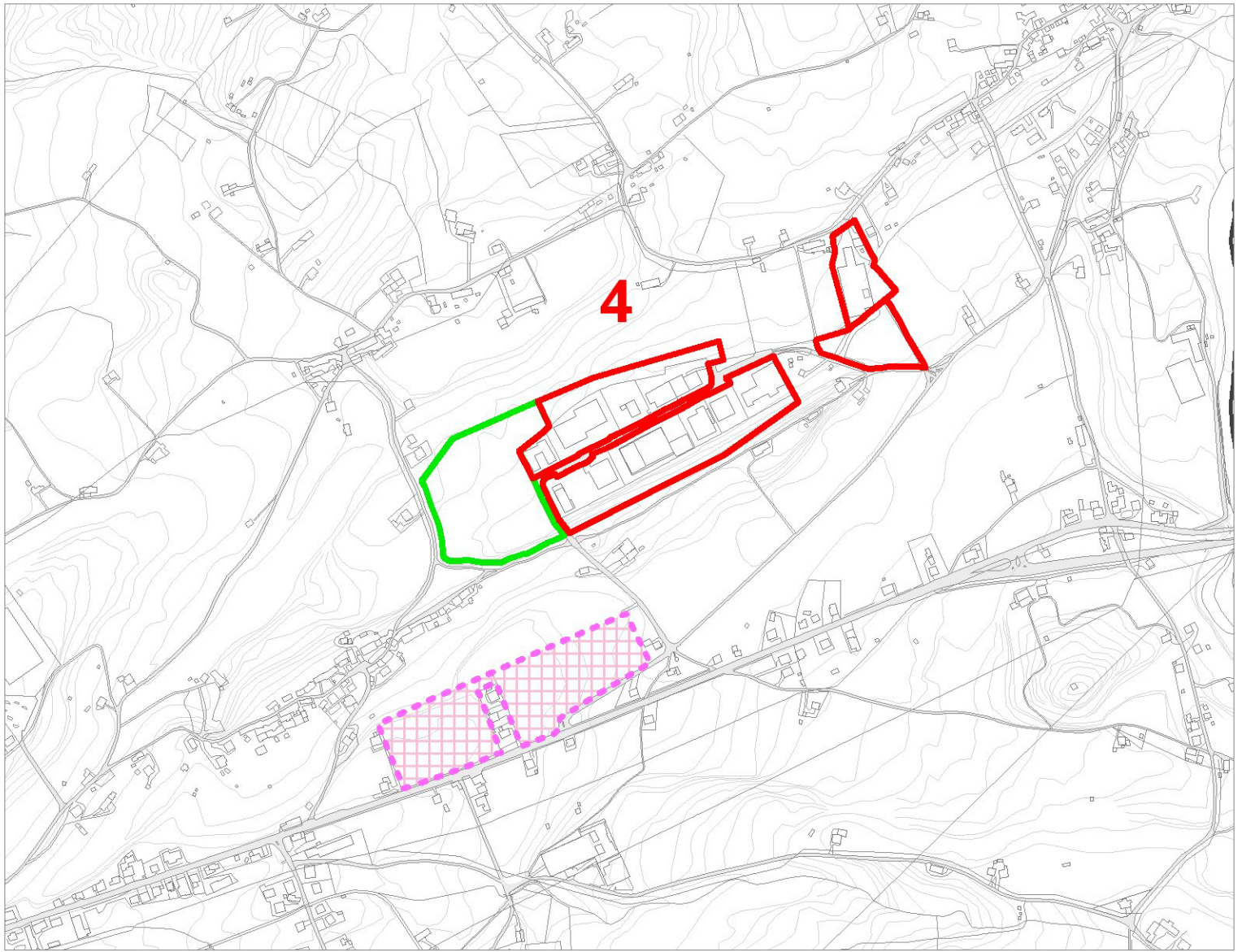
Superficie realizzata occupata



Superficie da Variante PRG non realizzata



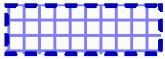
Superficie in ampliamento (PATI)



Superficie realizzata occupata



Superficie da Variante PRG non realizzata



Superficie in ampliamento (PATI)



Superficie in ampliamento a carattere commerciale (PATI)



8.2 Verifica dell'utilizzo della zona agricola

Il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, in conformità all'art. 13, comma 1 lettera f) della L.r. 11/04 determinato dal P.A.T.I. ammonta a **55 ettari** elevabile in sede di PI di un ulteriore 10% per un totale di 60 ettari. Tuttavia, complessivamente la SAU in zona agricola di cui è prevista la trasformazione, all'interno del P.A.T.I. è di 44 ettari circa: gli 11 ettari di SAU residui e non utilizzabili dimostrano come l'attenzione e la salvaguardia del territorio sono obiettivi del piano stesso.

Categoria uso suolo (ha)	Lentiai	Mel
Superficie comunale	3770,7	8586,7
<i>Aree vegetazione rada</i>	3,3	44,3
<i>Tare incolti</i>	3,6	7,5
<i>Sistemi colturali complessi</i>	55,9	51,9
<i>Seminativi non irrigui</i>	116,5	322,1
<i>Prati stabili</i>	624,4	1753,3
Bosco	2342,8	5469,1
<i>Pascolo naturale</i>	94,5	218,0
<i>Aree urbanizzate</i>	158,7	304,5
<i>Rete stradale</i>	62	95
<i>Idrografia</i>	309	321

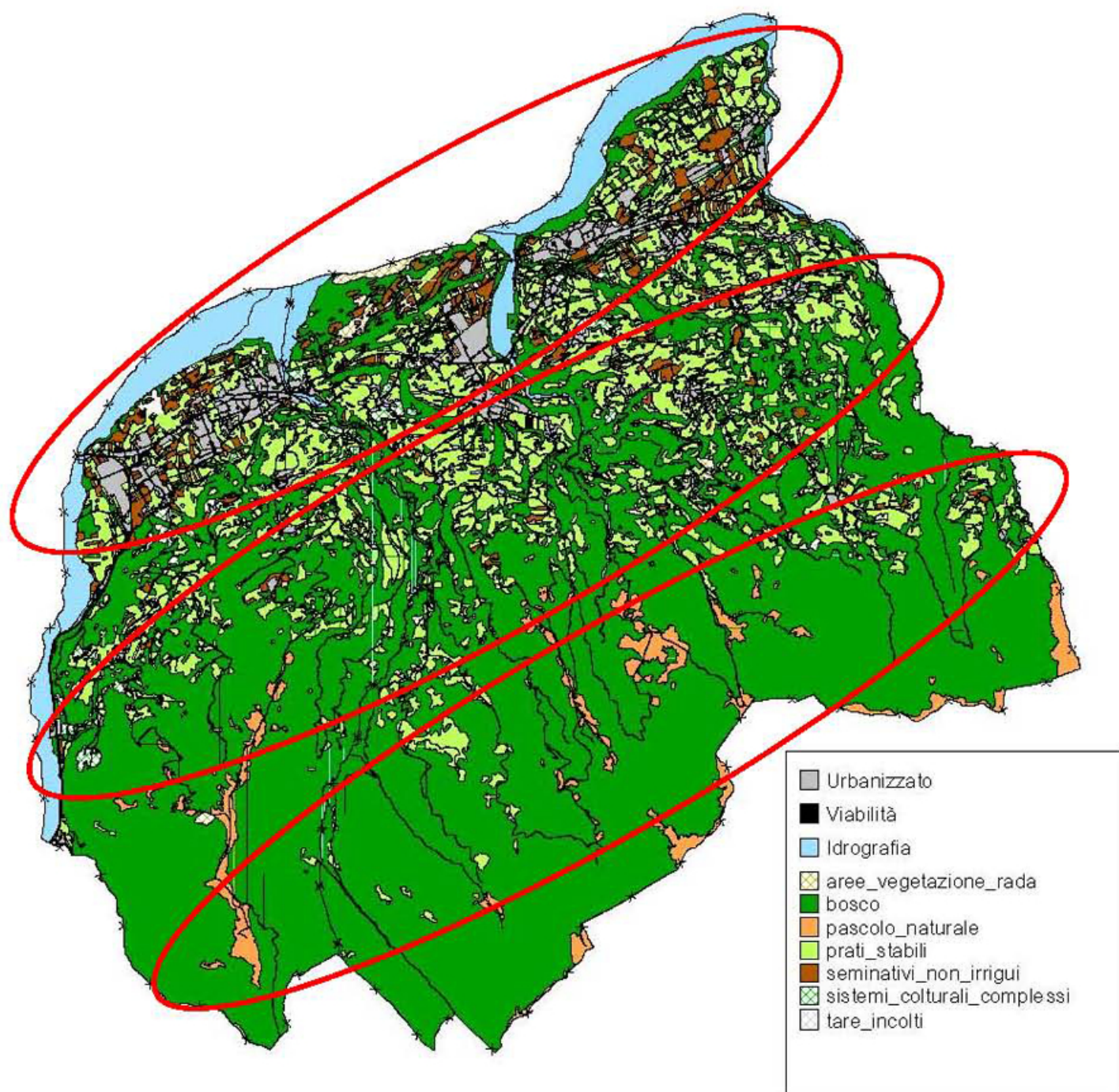
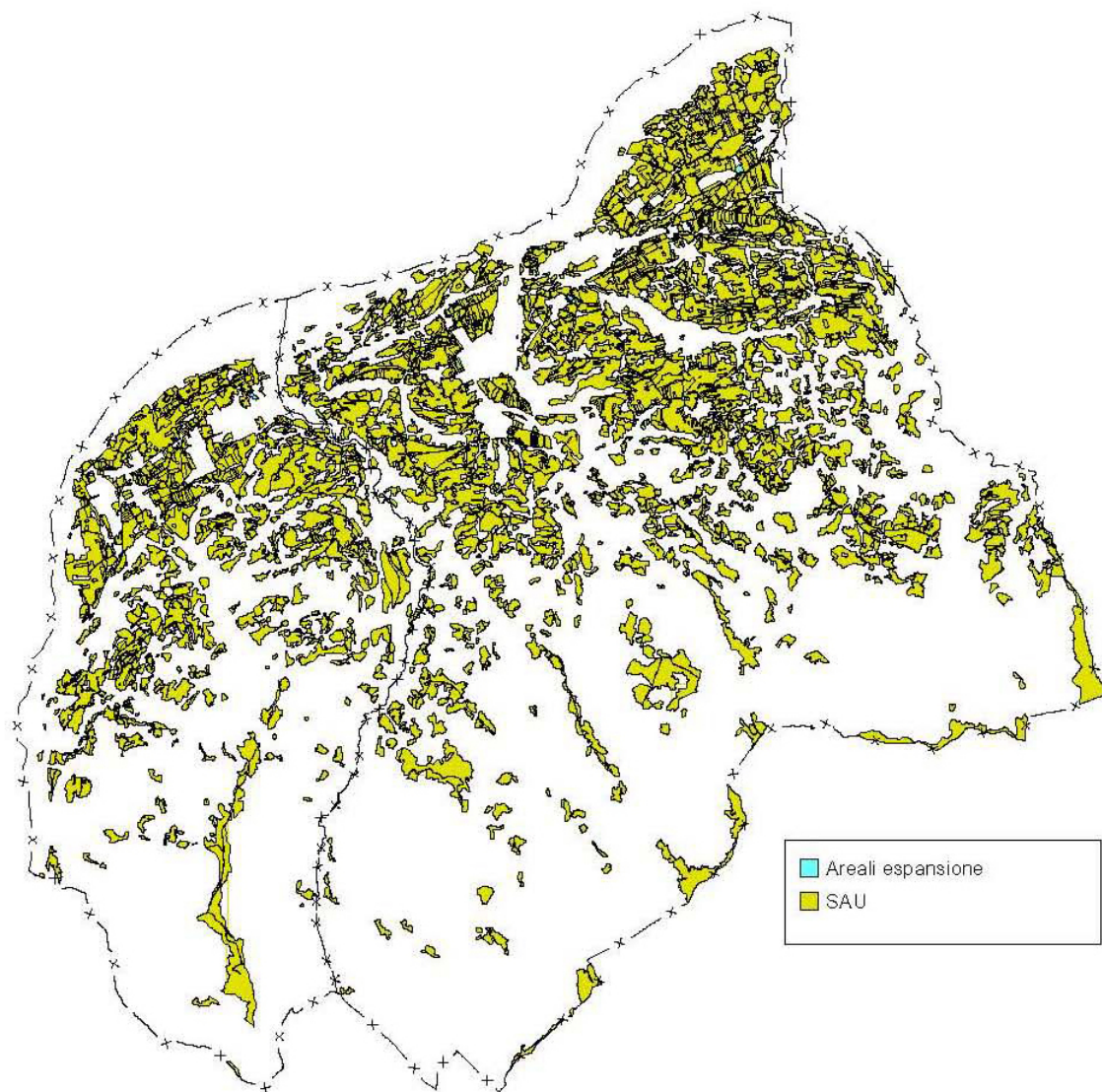


Fig. 6.1: Carta uso del suolo





**9. RAFFRONTO TRA CONTENUTI DEL PATI – DOCUMENTO
PRELIMINARE E L.R. 11/2004**

1. Verifica degli obiettivi del Documento Preliminare in riferimento al PATI

I contenuti del PATI sono il conseguimento degli obiettivi prefissati nel Documento Preliminare. Per consentire un rapido riscontro tra gli obiettivi dei singoli sistemi a livello strategico e i contenuti specifici del PATI è stata redatta la seguente tabella:

DOCUMENTO PRELIMINARE Obiettivi dei Sistemi a Livello Strategico	PATI NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	PATI CARTOGRAFIA
Sistema Fisico 1) Contenimento della pericolosità idrogeologica 2) Messa in sicurezza del sistema insediativo dai rischi o dissesti idrogeologici	Art. 23 Vincolo Idrogeologico Art. 53 Compatibilità geologica Art. 54 Area idonea Art. 55 Area idonea a condizione Art. 56 Area non idonea Art. 57 Aree soggette a dissesto Idrogeologico Art. 57 bis Siti contaminati, siti industriali attivi e dismessi Art. 57 ter. Aree del PAI con classe di pericolosità e zone di attenzione	Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Tavola 3 Carta delle fragilità
Sistema Ambientale 1) Salvaguardia e valorizzazione delle qualità ambientali e naturali del territorio 2) Equilibrio tra gli ecosistemi ambientali e le attività antropiche 3) Salvaguardia dei corridoi ecologici sugli assi torrentizi da valle a monte	Art. 36 Forre e geositi Art. 42 Rete ecologica e ambientale Art. 43 Ambito del greto del Piave Art. 44 Ambito di versante, dei torrenti prealpini e dei prati sub-pianeggianti Art. 45 Ambito del crinale prealpino Art. 46 Aree a nucleo Art. 47 Corridoi ecologici principali e secondari Art. 48 Nodi locali - biotopi Art. 49 Corridoi faunistici e varchi	Tavola 2 Carta delle invarianti
Sistema Insediativo <i>Storico residenziale</i> 1) Riqualificazione urbana 2) Sostenibilità degli interventi	Art. 51 Centri storici Art. 60 Edificazione diffusa Art. 61 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità ambientale.	Tavola 4 Carta delle trasformabilità: strategiche, valori e tutele azioni

<p><i>Artigianale produttivo</i></p> <p>1) Organizzazione delle aree artigianali produttive 2) Valorizzazione delle produzioni lattiero casearie delle malghe</p>	<p>Art. 49 bis Terreni e pascoli presso le malghe Art. 59 Aree di urbanizzazione consolidata Art. 64 Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e/o produttivo Art. 65 Consolidamento e razionalizzazione delle aree produttive</p>	<p>Tavola 4 Carta delle trasformabilità: strategiche, valori e tutele</p>
<p><i>Agricolo</i></p> <p>1) Tutela della produzione esistente 2) Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento causato dai nitrati presenti nei reflui</p>	<p>Art. 71 Tutela ed edificabilità del territorio agricolo Art. 74 Superficie Agricola Trasformabile</p>	<p>Tavola 4 Carta delle trasformabilità: strategiche, valori e tutele</p>
<p><i>Turistico Culturale</i></p> <p>1) Organizzazione a rete dei luoghi della cultura 2) Promozione delle attività locali per un turismo sostenibile</p>	<p>Art. 17 zone di interesse archeologico Art. 20 Ville venete Art. 24 Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale, di competenza provinciale e degli enti locali Art. 52 Elementi puntuali significativi Art. 69 Servizi e infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza. Esistenti e progetto Art. 70 Ambito per il Parco del fiume Piave</p>	<p>Tavola 4 Carta delle trasformabilità: strategiche, valori e tutele</p>
<p><i>Servizi</i></p> <p>1) Valorizzare e riorganizzare le aree a servizi</p>	<p>Art. 62 Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi Art. 69 Servizi e infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza. Esistenti e progetto</p>	<p>Tavola 4 Carta delle trasformabilità: strategiche, valori e tutele</p>
<p><i>Sistema infrastrutturale e mobilità</i></p> <p>1) Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali 2) Riduzione delle criticità sul consolidato relativamente al rumore e all'immissione di PM10</p>	<p>Art. 49 Corridoi faunistici e varchi Art. 72 bis Area di studio nell'Ambito di Accordi di Programma</p>	<p>Tavola 4 Carta delle trasformabilità: strategiche, valori e tutele</p>

<p>Sistema socio economico</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative 2) Contrastare lo spopolamento della montagna e dei centri storici 3) Efficienza ed efficacia dei servizi pubblici 	<p>Art. 39 Rete dei sentieri e dei percorsi Art. 64 Linee preferenziali di sviluppo residenziale e produttivo Art. 69 Servizi e infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza. Esistenti e progetto</p>	<p>Tavola 4 Carta delle trasformabilità: strategiche, valori e tutele</p>
<p>Sistema Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Tutelare il paesaggio agroforestale storico culturale 2) Salvaguardare gli ambiti di importanza paesaggistica-ambientale 	<p>Art. 37 Ambiti territoriali di importanza paesaggistica Art. 38 Contesti figurativi Art. 39 Rete dei sentieri e dei percorsi Art. 40 Alberi monumentali Art. 41 Coni Visuali</p>	<p>Tavola 2 Carta delle invariati</p>

2. Contenuti del PATI in riferimento alla Ir 11/2004

I contenuti del PATI sono regolati dagli art. 13 e art. 16 della Ir 11/2004. Per consentire un rapido riscontro tra i disposti della Ir 11/2004 e i contenuti specifici del PATI è stata redatta la seguente tabella:

Art. 13 Ir 11/2004	Norme di Attuazione	Cartografia
a) verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;	Vedi quadro conoscitivo	Vedi quadro conoscitivo
b) disciplina, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;	Art. 36 Invarianti di natura geologica Artt. 37/41 Invarianti di natura paesaggistica Artt. 42/49 Invarianti di natura ecologica-ambientale Art. 49 bis Invariante di natura agricolo produttiva Artt. 50/52 Invariante di natura storico monumentale	Tav. 2 Carta delle invarianti
c) individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;	Art. 59 Aree di urbanizzazione consolidata Art. 61 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana	Tav. 4 Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele;
d) recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;	<i>Vincoli relativi alla salvaguardia della biodiversità</i> Art. 21 Siti di Interesse Comunitario Art. 22 Zone di Protezione Speciale	Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
e) individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;	Art. 24 Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali Art. 24 bis Ambiti naturalistici di livello regionale Art. 70 Ambito per il Parco del fiume Piave	Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale; Tav. 4 Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele;
f) determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC), secondo le modalità indicate nel provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c);	Art. 73 Parametri e limiti per gli Ambiti Territoriali Omogenei Art. 74 Superficie Agricola Trasformabile	-

<p>g) detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'articolo 22;</p> <p>h) detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 43;</p> <p>i) assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi di cui all'articolo 31;</p>	<p>CAPO I – Vincoli e Pianificazione Territoriale Artt. 15/35</p>	<p>Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;</p>
<p>j) individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;</p>	<p>CAPO I – Vincoli e Pianificazione Territoriale Artt. 15/35</p>	<p>Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;</p>
<p>k) determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;</p>	<p>Art. 75 disciplina per ogni singola sub ATO</p>	<p>Tav. 4 Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele;</p>
<p>l) definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;</p>	<p>Art. 69 Servizi e infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza Art. 72 Viabilità di progetto di rilevanza strategica</p>	<p>Tav. 4 Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele;</p>
<p>m) precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui agli articoli 35 e 37;</p>	<p>Art. 63 Limiti fisici alla nuova edificazione Art. 75 disciplina per ogni singola sub ATO</p>	<p>Tav. 4 Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele;</p>
<p>n) definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;</p>	<p>Art. 64 Linee preferenziali di sviluppo insediativo e/o produttivo</p>	<p>Tav. 4 Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele</p>
<p>o) precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui agli articoli 35 e 37;</p>	<p>Art. 11 Perequazione urbanistica Art. 12 Credito edilizio Art. 13 Compensazione urbanistica</p>	<p>-</p>

<p>n) detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché i criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, in relazione alle specificità territoriali del comune;</p>	<p>Art. 66 Sportello Unico per le Attività Produttive Art. 67 Attività produttive in zona impropria</p>	<p>Tav. 4 Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele;</p>
<p>o) individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche di cui al comma 3, lettera c);</p>	<p>Art. 59 Aree di urbanizzazione consolidata Art. 60 Edificazione diffusa</p>	<p>Tav. 4 Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele;</p>
<p>p) individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;</p>	<p>Art. 62 Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi</p>	<p>Tav. 4 Carta della trasformabilità: azioni strategiche, valori e tutele;</p>
<p>q) stabilisce i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" e successive modificazioni;</p>	<p>Art. 34 impianti radio base per telecomunicazioni ad uso pubblico</p>	<p>Tav. 1 Carta dei vincoli;</p>
<p>r) elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.</p>	<p>Norme di Attuazione</p>	<p>-</p>